

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398 - ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: P.K. tel. 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (P. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (P. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (P. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

OGGI L'INCONTRO CON I LEADER POLACCHI

Gromiko a Varsavia porta l'ultimatum?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
VARSAVIA — Ancora una volta l'orologio polacco sembra vicino alle ore decisive per il futuro del paese. Oggi, infatti, è atteso a Varsavia il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromiko, il quale — a quanto affermano fonti solitamente degne di fede — porterà nella valigia una lettera autografa di Leonid Breznev indirizzata ai massimi dirigenti del Partito comunista polacco.

Naturalmente non è possibile avere alcuna anticipazione sul contenuto del messaggio brezneviano, ma i «precedenti» non inducono all'ottimismo: al primo di giugno lo stesso capo del Cremlino inviò una lettera-ultimatum a Kania e una riunione straordinaria del comitato centrale del Pcus (convocata proprio per formalizzare il «diktat» sovietico ai responsabili del Pcus polacco) venne annullata all'ultimo momento.

È stato quindi dato incarico a Gromiko, vecchia volpe della diplomazia sovietica, di portare a Kania un messaggio nel quale presumibilmente i dirigenti dell'Urss esprimeranno la loro insoddisfazione per il processo di «normalizzazione» in Polonia e diffonderanno il vertice del Partito comunista polacco dal prendere decisioni in contrasto con i principi in vigore nei paesi del «socialismo reale».

I timori di Mosca — non è un mistero — sono appuntati sul congresso straordinario del Pcus in programma a Varsavia dal 17 luglio in poi, in quanto i dirigenti sovietici paventano che il Partito comunista polacco possa rinnovarsi al punto da perdere i contatti di un Pcus dell'Est e quindi di «contingere i partiti fratelli».

Gli stessi dirigenti polacchi sembrano consapevoli di questo pericolo, e non a caso il gruppo favorevole al rinnovamento (Kania in testa) si è battuto per evitare una sconfitta in partenza dei cosiddetti «falchi» del Pcus. Il segretario del partito è stato costretto a intervenire in prima persona per far eleggere come delegati al congresso i suoi «rivali» Grabzki e Olzowski, attestati su posizioni filo-sovietiche.

Ma i capi del Cremlino non si fidano più di Kania e di Jaruzelski. La loro pazienza sembra volgere al termine, e non a caso è stato annunciato che in concomitanza con il congresso del Pcus, cominceranno le manovre militari del Patto di Varsavia, di dimensioni molto più vaste di quelle attualmente in corso in Slesia e in Pomerania.

Di più: proprio ieri ha avuto inizio a Sofia una riunione dei ministri del Comecon, l'organizzazione economica dei paesi dell'Est, chiamata ad esaminare tra l'altro il «caso polacco» sullo sfondo delle accuse rivolte dall'Urss ai dirigenti di Varsavia di aver contratto debiti giganteschi con l'Occidente e di farsi così «ricattare» dal mondo capitalistico.

Naturalmente, la via di una «soluzione» militare resta ancora per Breznev, altrimenti i gerarchi sovietici l'avrebbero già sperimentata. Al Cremlino sanno che Varsavia non è Praga e che la reazione popolare a una invasione sovietica sarebbe in Polonia assai più forte.

L'ultimo alto dirigente sovietico che si è incontrato con i colleghi polacchi era stato il principe ideologo-capo del Cremlino Mikhail Suslov e se l'Urss ritiene ora di dover esercitare ulteriori pressioni sulla Polonia, sarebbe stato logico attendersi una nuova missione di Suslov o di qualcun altro dei leader sovietici addetto agli affari di partito e membro della segreteria del Pcus.

Sorprendentemente, invece, per far pervenire ai polacchi quello che è forse un ultimo avvertimento del Cremlino o per metterli in guardia contro i pericoli del processo di liberalizzazione che verrà

Processo Calvi: l'avvocato dello Stato chiede condanne per tutti gli imputati

MILANO — Affermazione di colpevolezza per tutti gli imputati e condanna anche per i responsabili civili (le società «Invest» e la «Centrale») al risarcimento in solido dei danni calcolati in 3,5 miliardi per l'operazione «Credito Varesino» e 23,5 miliardi per l'operazione «Torre» queste le richieste avanzate dall'avvocato dello Stato, al tribunale di Milano per presunti reati valutati che si celebra davanti alla decima sezione penale.

sancito dal prossimo congresso, Mosca ha scelto Gromiko, noto soprattutto come un veterano dei rapporti tra l'Urss e l'Occidente.

Se è vero che in passato Gromiko ha anche svolto di tanto in tanto delle missioni di routine nei paesi comunisti, la sua specializzazione è comunque quella dei rapporti politici con il mondo esterno e non quella dei problemi ideologici con i paesi «fratelli». Può forse voler dire che l'Urss si è ormai rassegnata a trattare in Polonia con un «paese estero» piuttosto che un «partito fratello»?

P. F.

I NODI ECONOMICI CHE ANGUSTIANO BELGRADO

Gravi i riflessi locali dal blocco del dinaro

I provvedimenti valutari che il governo di Belgrado sta prendendo ormai da qualche mese sono in linea con una ben precisa politica di difesa economica e monetaria: il divieto imposto ai cittadini jugoslavi di portare all'estero non più di 1500 dinari all'anno, divieto che scatterà domani è l'ultimo in ordine di tempo. Tutti quanti, comunque, hanno in comune l'obiettivo, certamente non semplice, di raddrizzare una situazione economica certo non brillante.

Sono note, infatti, le crescenti difficoltà che i dirigenti belgradisti incontrano nel tro-

vare freni sufficientemente validi all'incalzare del processo inflattivo (ormai dell'ordine del 50 per cento annuo), al continuo aggravarsi dei deficit della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti, alle difficoltà di sostenere l'esportazione dei prodotti jugoslavi (è recente l'accordo con Mosca per un sostanzioso incremento delle vendite ver-

Dinaro e commercio: servizi in cronaca

Alessandro Cappellini

(Continua in 2.a pagina)

OTTICHE DIVERSE SULLA CONTINGENZA ANCHE ALL'INTERNO DELLA CGIL

A repentaglio l'unità sindacale I socialisti tentano mediazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il sindacato è davanti a un bivio. Nel corso del direttivo unitario, iniziato ieri, dovrà essere elaborata una strategia. Nelle tre conferenze le idee divergono, così il segretario confederale della Uil, Della Croce, che con una lunga relazione ha aperto i lavori, non ha potuto fare a meno di elencare le diverse posizioni. Di suo però Della Croce ci ha messo un invito all'unità: Se il sindacato non esce da questa fase di immobilismo è la fine della federazione unitaria.

Il sindacato ha confermato che è necessario andare subito a una consultazione con i lavoratori ma ha dovuto ammettere che anche sul modo di affrontare questa prova

permano differenze sensibili. Della Croce si è augurato che almeno sulla metodologia del confronto con i lavoratori sia possibile raggiungere una posizione comune nel corso del direttivo.

A tre mesi dall'inizio della polemica sulla scala mobile tra Cisl e Uil da un lato e Cgil dall'altro, non c'è stato nessun passo avanti. Anzi si è aggiunto un altro motivo di polemica in più ed è quello del rapporto con il governo e la possibilità di arrivare ad accordi a tre tra governo, Confindustria e sindacato.

Negli ultimi giorni anche l'unità all'interno della Cgil ha rischiato di frantumarsi. Il socialista Del Turco uscendo allo scoperto ha criticato aspramente Lama. L'effetto

di questa critica poteva essere grave perché all'interno della componente socialista si sono create divergenze. Ieri prima del direttivo unitario si è riunito il direttivo della Cgil. L'occasione poteva dar vita a un acceso dibattito interno. Comunque è prevalsa la linea di non accentuare i contrasti e ricercare invece il massimo delle convergenze. Così Del Turco intervenendo, pur non smentendo la sua recente intervista, ha mitigato il tono.

Dibattito vivace c'è stato all'interno della componente socialista che si è riunita ieri pomeriggio. La riunione, durata più del previsto, è servita alla fine a smorzare i contrasti e a redigere una dichiarazione comune del quattro segretari confederali socialisti: Mariannetti, Verzelli, Ceremigna e Zuccherini. Non dev'essere stato un compito facile arrivare a questo documento tanto che i socialisti della Cgil si sono presentati al direttivo unitario con oltre un'ora di ritardo.

In questo documento i sindacalisti socialisti ribadiscono la necessità di conservare l'unità all'interno della Cgil, ma per far questo tutte le componenti debbono mantenere un comportamento corretto. I socialisti della Cgil, inoltre, ritengono di poter esercitare un ruolo di mediazione tra la componente comunista e le altre due confederazioni, anche in questo caso però deve esserci un abbandono di ogni rigidità.

La posizione socialista e il dibattito all'interno della Cgil sono stati forse gli elementi più interessanti della giornata. Al direttivo unitario infatti le posizioni usciranno allo scoperto soltanto oggi. Infatti tra Cgil, Cisl e Uil le divergenze hanno assunto un tale spessore che una mediazione sembra difficile. Un ruolo importante però potranno svolgerlo i rappresentanti delle categorie.

La relazione di Della Croce non ha aggiunto elementi nuovi alle cose che già si sapevano. La situazione è grave, l'inflazione è sopra il 50 per cento. Il governo Spadolini rappresenta un elemento di novità e ancor più interessante è l'intenzione dell'esecutivo a lottare contro l'inflazione senza ricorrere a misure restrittive. In questa situazione anche il sindacato deve fare la propria parte.

C'è un documento di dieci punti delle tre confederazioni, su nove c'è accordo, sul decimo c'è divisione. Cisl e Uil propongono, dopo aver ricevuto consistenti garanzie dal

Dichiarazione e denuncia per i «piduisti» della Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli iscritti alla Dc inseriti nelle liste della P2, se non vorranno venir deferiti al tribunale, dovranno sottoporre alla direzione entro dieci giorni «un'articolata dichiarazione liberatoria in coscienza e sull'onore». Una soluzione a metà tra il rito del confessionale e l'autocritica, che a qualcuno è parsa molto severa e a qualcuno facilmente aggirabile.

In ogni caso, gli iscritti che non sottoscriveranno interamente la dichiarazione verranno sospesi in via cautelativa e rinviiati al collegio dei probiviri. Questa serie di decisioni è scaturita da cinque ore di dibattito della direzione democristiana, del quale sono emersi «fuori» solo alcuni passi della relazione di Gonnella e alcune posizioni finali.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità con tre astensioni, ed è frutto di una mediazione compiuta tra i diversi interventi più duri e più morbidi che si sono registrati nel dibattito. Alcuni chiedevano provvedimenti cautelativi drastici, altri sostenevano la necessità che ogni posizione venisse cautelata e indulgentemente valutata.

Alla fine questo ordine del giorno ha fatto registrare le astensioni di tre membri della direzione appartenenti a Forze nuove: Donat Cattin, Faraguti e Pontana. Il quarto ade-

rente a Forze nuove, il vicesegretario Vittorino Colombo, ha invece approvato il documento e ha aspramente criticato la posizione «innocentista» di Donat Cattin.

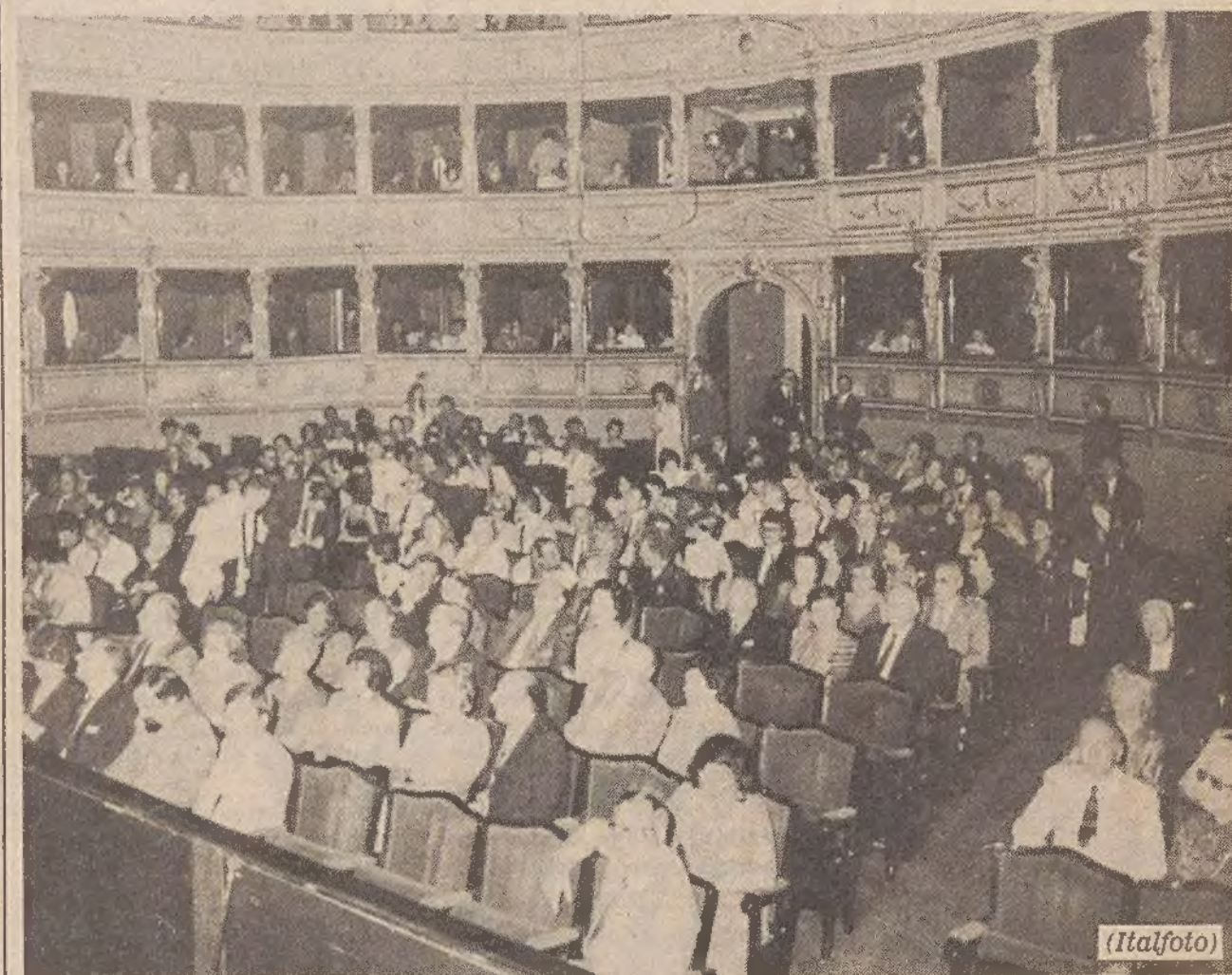
I termini che sono alla base della dichiarazione liberatoria sono stati illustrati da Gonnella: in essa ogni «sospettato» dovrà permettere di eliminare ogni dubbio del partito sul rispetto dei doveri previsti per gli iscritti, e dovrà liberarsi da responsabilità di infondate imputazioni.

La commissione propone di sottoporre agli interessati R. R.

(Continua in 2.a pagina)

COMINCIATO IERI IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

«Via» con Susanna



Ha preso il via ieri sera al Teatro Verdi il Festival dell'Operetta, l'ormai tradizionale appuntamento culturale dell'estate triestina. Per l'inaugurazione è stata scelta «La casta Susanna» di Jean Gilbert. Nella foto la platea del Verdi poco prima dell'inizio dello spettacolo (ItaFoto)

LE REDAZIONI DEI QUOTIDIANI INONDATE DEI DOCUMENTI SUI SEQUESTRI

Peci: nuovo ricatto br

I terroristi chiedono la sentenza a detenuti politici e operai in lotta nelle fabbriche
Confessioni del fratello del «superpentito» - Dettate le condizioni per Sandrucci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — Nuova sortita delle Br nell'ambito della loro ultima strategia del terrore, quella dei ricatti. Le redazioni dei giornali sono state «inondate» ieri da una serie di documenti dei terroristi sui rapimenti di Roberto Peci (il fratello del «super pentito» Patrizio) e dell'assessore Ciriolo Cirillo a Roma e Napoli; sul sequestro del dirigente dell'Alfa Romeo Renzo Sandrucci a Milano.

Il plico più voluminoso è quello fatto trovare contemporaneamente a un redattore del quotidiano romano «Vita Sera» e a uno del giornale di Napoli «Il Mattino». Contiene vecchi documenti sul sequestro Cirillo e il comunicato numero quattro su quello di Roberto Peci, firmato «colonna napoletana delle Br - fronte delle carceri».

Sono allegate una dichiarazione autografa del rapito, una sua foto che lo ritrae sul consueto sfondo del drappo rosso e degli slogan brigatisti, e due lettere autografe alla moglie e alla sorella Patrizio. Un altro pacco contenente una cassetta con la voce registrata di Roberto Peci è stato recapitato in serata alla sede romana di «Radio radicale», unitamente a una lettera autografa del rapito al P. Altire lettere sono giunte al quotidiano «Il manifesto».

Nel comunicato numero quattro della «campagna Peci», questa volta i brigatisti ritengono di dover sottoporre al loro infame ricatto «l'intero movimento rivoluzionario e ogni settore del proletariato metropolitano». Sarebbero i «proletari» in definitiva a do-

ver pronunciare il loro verdetto sulla sorte «spettante al traditore Roberto Peci».

Segue una lista dell'insolito tribunale che i terroristi ritengono di «eleggere» a questo compito: a) i brigatisti detenuti del processo di Torino, b) i comitati di lotta operanti nelle carceri più «calde» del

Paese, c) i disoccupati organizzati e il «proletariato marginale» (?) di Roma e Napoli, d) gli operai in lotta dei poli industriali di Torino, Milano, Porto Marghera e Napoli. Un assurdo tentativo demagogico. P. A.

(Continua in 2.a pagina)

Fallisce a Roma un attentato contro Infelisi

ROMA — Alcuni spari, uditi in via Laurentina, nella zona dove abita il sottosegretario alla presidenza della Repubblica, Luciano Infelisi, hanno messo in allarme le pattuglie della Digos e della squadra mobile che hanno provveduto a istituire posti di blocco in tutto il quartiere. A dare l'allarme è stato lo stesso magistrato che si trovava nell'androne del suo stabile a discorrere con un inquilino.

Nel corso del sopralluogo in via Laurentina gli agenti della scientifica hanno rinvenuto tre fori di proiettili sulla facciata dello stabile dove abita il magistrato. Si tratta di buchi a poca distanza uno dall'altro. In terra la polizia ha trovato frammenti di calcinaccio.

Diverse persone sono state ascoltate dalla polizia per chiarire l'episodio. Secondo una prima ricostruzione gli attentatori erano in attesa del magistrato dall'altra parte della strada e quando lo hanno scorto nell'androne hanno esplosi alcuni colpi che sono finiti contro lo stabile.

Luciano Infelisi, che stava parlando con un inquilino, è subito risalito in casa da dove ha telefonato al 113 della polizia avvertendo di aver udito tre o quattro detonazioni sotto casa. Sul posto sono state subito convogliate numerose autopattuglie, che hanno istituito posti di blocco nel tentativo di fermare l'auto sulla quale viaggiavano i mancati attentatori.

IN UNA VILLA DI BEVERLY HILLS 4 MORTI

Massacro sulla collina dei divi di Hollywood

LOS ANGELES — A dodici anni dalla strage compiuta da Charles Manson e dai suoi seguaci nella quale venne fra l'altro massacrata l'attrice Sharon Tate, il sospetto di un altro massacro si addensa su Beverly Hills, la collina dei miliardari americani, dimora preferita dei divi di Hollywood. In una villetta di due piani la polizia ha rinvenuto i corpi senza vita di quattro persone, due uomini e due donne. Una quinta e giovane donna sta lottando disperatamente contro la morte.

L'abitazione sorge lungo il «Wonderland drive» una strada tortuosa che si arrampica sulla collina fra i canyon di Goldwater e Laurel nella zona nordoccidentale di Los Angeles. La villa è situata a circa un chilometro dalla residenza del governatore della California Edmund Brown Jr. e non lontano dal luogo nel quale Charles Manson e i suoi adepti assassinarono nel 1969 l'attrice Sharon Tate, allora moglie del regista Roman Polanski, e altre quattro persone.

Prima di accertare la causa della morte delle quattro persone sarà necessario attendere l'esito dell'autopsia. Un funzionario di polizia che ha avuto modo di entrare nell'abitazione ha fatto comunque intendere che i due uomini e le due donne sono stati aggrediti e uccisi; ne è prova fra l'altro il sangue che imbratta i locali.

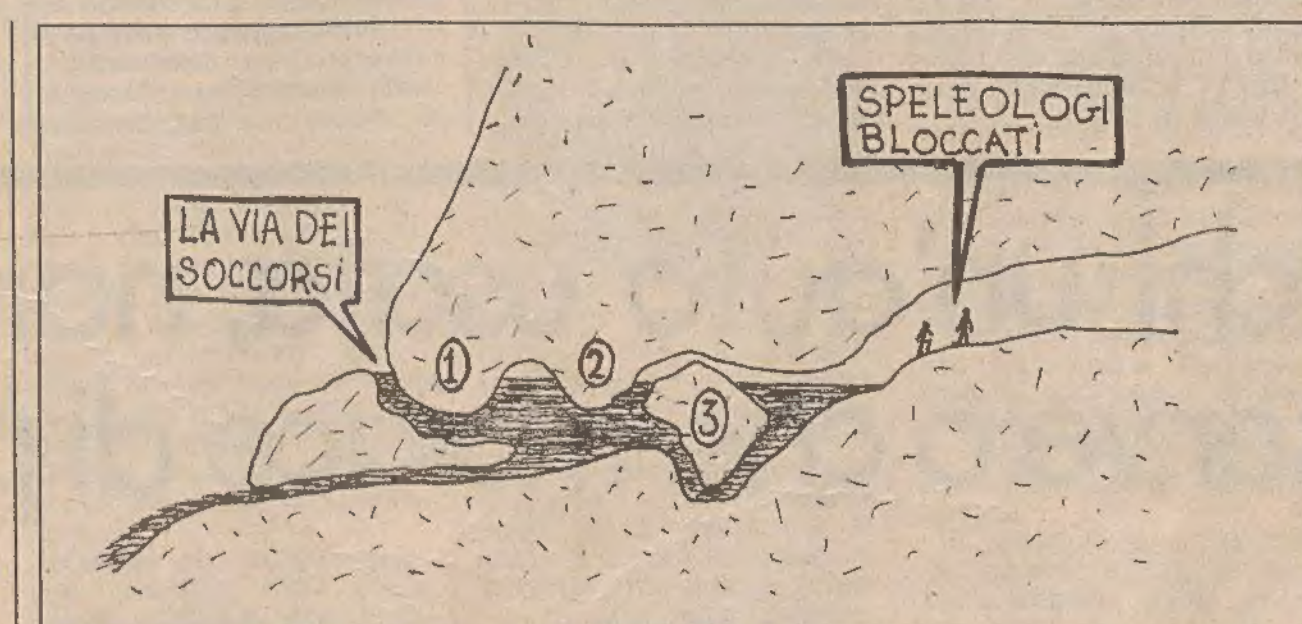
Un vicino, che non ha voluto dire il suo nome, ha raccontato di aver udito una serie di grida provenienti dall'abitazione nelle prime ore di mercoledì, ma di non aver dato soverchia importanza all'episodio.

L'INTERVENTO DEGLI ESPERTI TRIESTINI NEL CUNESE HA EVITATO UNA NUOVA VERMICINO

«Così abbiamo salvato i tre speleologi»

«Tutto è andato bene perché fin dal primo momento la direzione dei soccorsi è stata presa dal Soccorso speleologico. Se così fosse avvenuto anche a Vermicino, novanta su cento che il piccolo Alfredo sarebbe stato salvato». Chi parla è Mario Gherbaz, responsabile del Soccorso speleologico del Friuli Venezia Giulia, di ritorno da Ormea, nel Cuneese, dove ha partecipato al drammatico salvataggio dei tre giovani imprigionati dalle acque nella grotta «Taramburia».

«La gente si ricorda di chiamarci — prosegue Gherbaz — solo quando le cose vanno male, quando si tratta di non ripetere errori già commessi. Vermicino è servito almeno a questo». La vigilia del fuoco — sostiene lo speleologo — hanno sistematicamente respinto le offerte di esperti speleologi e specialisti provenienti da tutta Italia, ma hanno fatto affluire chiunque altro, contorsionisti, nani e saltimbanchi. Hanno commesso l'errore di gettare una tavoletta che ha ostruito il pozzo e non hanno trovato la soluzione tecnica per eliminarla. Hanno bloccato l'accesso al pozzo durante il lavoro della trivella, mentre il bambino sprofon-



I numeri 1, 2 e 3 indicano i «sifoni» o passaggi sommersi che separavano i tre speleologi imprigionati dall'esterno. Il terzo sifone, impraticabile ai sommozzatori muniti di bombola a causa della sua strettezza, è stato aggirato grazie al passaggio providenziale non sommerso scoperto poco più sopra e successivamente allargato con compressore

dava per le vibrazioni. Non hanno trasversato la zona, permettendo a chiunque di avvicinarsi. Ma soprattutto non hanno capito subito che l'unica soluzione era tentare di raggiungere subito il bambino per la via diretta. «A Trieste e nella Regione — aggiunge Gherbaz — le persone in grado di farlo esistevano, e

noi le avevamo offerte». Questa volta a Ormea non hanno lasciato avvicinare né parenti né ministri. Cento alpini, messi a disposizione del Soccorso speleologico, hanno allontanato chiunque tentava di avvicinarsi. La prefettura ha messo a disposizione dei soccorritori uomini e mezzi dell'esercito, agenti di

polizia, vigili del fuoco, elicotteri, aerei. Nonostante lo spiegarono di forze, l'assenza di centri di coordinamento di protezione civile è emersa comunque. Mario Gherbaz, 38 anni, designato, al pari dei suoi colleghi fa il soccorritore speleologico per pura passione, rimettendosi in ferie e denaro.

Il dramma di Ormea appare subito frutto di una madornale imprudenza: i tre cuneesi, infatti, sono entrati in grotta

Paolo Rumiz
(Continua in 2.a pagina)

AGNELLI: «NON SI BATTE IL GIAPPONE SE NON SI FA ORDINE IN CASA»

La Fiat ritorna competitiva ma la crisi non è superata

Governo e sindacati accusati di ostacolare l'industria - Apprezzamento per Spadolini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — «La Fiat ha fatto nel 1980 quanto poteva e doveva fare per uscire dalla difficoltà; spetta ora agli altri fare altrettanto»: il presidente della Fiat Spa, Giovanni Agnelli, ieri ha impostato in questa chiave la sua relazione all'assemblea degli azionisti, rilevando il forte recupero di efficienza del gruppo nel 1980 ma ammonendo governo e forze sociali che di più non è possibile fare se non verranno modificate rapidamente le condizioni ambientali in cui operano le imprese.

Agnelli ha però sollecitato il varo del piano auto e delle altre misure a favore dell'industria, l'avvio della regolamentazione del mercato del lavoro specie in tema di mobilità, l'accettazione dei programmi energetici.

Al sindacato Agnelli ha chiesto «compontamenti coerenti con i reali problemi dell'industria». Agli azionisti Fiat Agnelli ha sottoposto un bilancio 1980 che chiude in utile per 51 miliardi di lire ed ha proposto la distribuzione di un dividendo di 125 lire per azione.

Ma soprattutto Agnelli ha potuto esporre, al di là dei dati puramente finanziari, un netto recupero di produttività e di competitività della Fiat su un mercato automobilistico sempre difficilissimo anche per la pressione concorrenziale degli altri paesi. Di fronte alla sfida degli Usa e del Giappone è essenziale, un fronte comune europeo, ma il primo passo è sempre quello di mettere ordine in casa propria.

Agnelli ha rivelato che mentre a fine 1979 la produttività delle case automobilistiche francesi e tedesche superava di circa il 33 per cento quella della Fiat, nel 1980 questo «differenziale» si è ridotto al 20 per cento con ulteriori miglioramenti nel 1981; anche l'assenteismo negli stabilimenti Fiat è crollato dal 14,4 per cento del biennio 1977-79 al 7,5 per cento del periodo successivo al novembre 1980.

La situazione resta però difficile: anche se nella seconda metà dell'81 ci sarà a livello

internazionale una ripresa di domanda, l'industria automobilistica europea non potrà uscire dal tunnel della crisi senza una concentrazione su scala comunitaria.

L'Europa — ha detto Agnelli — è al bivio. Ma per poter reclamare l'attuazione di adeguate politiche comunitarie,

secondo Agnelli, è essenziale «mettere prima ordine in casa nostra con un rapido rientro dall'inflazione e con l'attuazione di politiche industriali convergenti con quelle assai più tempestivamente adottate dai nostri partners».

Il presidente della Fiat su questi temi non ha lesinato

critiche al potere esecutivo: i ritardi — ha detto — sono spaventosi; il piano auto è ancora sulla carta; il fondo per l'innovazione è al Parlamento ma non presenta i necessari requisiti di incisività.

L'intero gruppo Fiat ha registrato nel 1980 una perdita di circa 240 miliardi di lire.

Ecco una sintetica rassegna dei temi affrontati da Agnelli nelle replicate assemblee e in una successiva breve conferenza stampa. Previsioni 1981: il fatturato dovrebbe aumentare del 25 per cento raggiungendo il livello di 23 mila miliardi; gli investimenti ammontano a 1263 miliardi; la Fiat auto produrrà in Italia un milione 200 mila vetture.

Governo Spadolini: «Mi fa molto piacere che il nuovo governo sia presieduto da Spadolini — ha affermato Agnelli — visto che sono vicino al Psi; escluderei però che la presidenza laica del governo possa rappresentare un radicale cambiamento».

Riccardo Bodo

Escluso un accordo con l'Alfa Romeo

TORINO — È esclusa qualunque ipotesi di fusione o comunque di incorporazione dell'Alfa Romeo da parte della Fiat. Lo ha sottolineato in una conferenza stampa al termine dell'assemblea degli azionisti, a proposito della possibilità di costruire un motore ad alte prestazioni in comune con la casa milanese.

«In passato ci sono stati momenti di tensione tra Fiat e Alfa a proposito dell'Alfa Sud, della Nissan, ma in condizioni di mercato in crisi — ha detto Agnelli — è bene esplorare la possibilità di accordi che possano permettere di non disperdere inutilmente delle forze».

Si vuole evitare cioè di effettuare investimenti per prodotti simili, cosa che produrrebbe duplicazioni di costi e raddoppiamenti dei tempi di esecuzione.

I GIOVANI APPREZZANO L'ATTUALITÀ DEI TITOLI SCELTI DA BODRATO

«Mass media e società» il tema che più è piaciuto ai maturandi

L'introduzione del quotidiano in classe ha preparato gli studenti all'argomento

ROMA — Soddisfazione diffusa da parte degli studenti per i temi di maturità. Molti vi hanno visto un cambiamento rispetto agli scorsi anni, nel senso di problematiche più attuali, più moderne e meno circoscritte a singoli aspetti nozionistici della loro preparazione.

Il primo tema, quello sull'informazione, ha raccolto un gradimento molto alto. «C'era di che sbizzarrirsi» ha detto una studentessa del liceo

classico «Tasso» di Roma. «Specialmente il primo e il terzo davano la possibilità di vari tipi di approccio, di un taglio personale non necessariamente scolastico», ha aggiunto.

Opinioni analoghe al liceo classico «Mamiani» di Roma. «L'argomento «Righi», al tecnico «Vallauri». Quest'anno, altra novità rispetto al passato, i quarti temi, quelli specifici per le varie materie, sono stati più trascurati dei tre comuni a tutti.

Interessante notare che molti di quelli che hanno svolto il terzo tema (eventi politici, economici e sociali fra le due guerre) sono stati tanti.

Al ministero della P.I. registrano con soddisfazione questi giudizi positivi. Si è saputo che è stato lo stesso ministro Bodrato a scegliere personalmente tutti i temi, dopo aver attentamente valutato tutti quelli, una quarantina, della «rosa» proposta dai suoi funzionari.

Degli altri temi, pochi si sono cimentati sull'età barocca, così come su quello di letteratura. Al successo, quasi un plebiscito in certe scuole, per il primo tema, gli studenti hanno dato spiegazione con la recente introduzione dei giornali nelle scuole in alcune regioni, iniziativa che certamente li ha sensibilizzati al rapporto stampa-opinione pubblica.

Questi i temi assegnati ieri per i vari tipi di maturità. Licei classici: primo tema: «Influenza dei mezzi di comunicazione di massa nell'evoluzione della società». Secondo tema: «Quali narratori e poeti italiani della fine dell'800 e dei primi del '900 considerate più fecondi di spunti innovativi dal punto di vista letterario?».

Licei scientifici: primo tema: «Influenza dei mezzi di comunicazione di massa nell'evoluzione della società». Secondo tema: «Quali narratori e poeti italiani della fine dell'800 e dei primi del '900 considerate più fecondi di spunti innovativi dal punto di vista letterario?».

Per gli altri tipi di maturità i primi tre temi sono gli stessi. Vediamo i quarti temi, scuola per scuola.

Licei scientifici: «La difesa della natura e l'assetto razionale del territorio richiedono,

oltre a leggi adeguate, interventi quali cati ed una coscienza individuale e collettiva. Ne tratti il candidato sulla scorta delle sue conoscenze e delle proprie esperienze».

Licei magistrali: «Cosa pensate possa fare il maestro per aiutare a capire il fenomeno della violenza così diffuso nel mondo».

Licenza linguistica: identità allo scientifico così come per gli istituti tecnici, e gli istituti professionali.

Istituti d'arte: «L'arte tradizionale e i nuovi strumenti di riproduzione dell'immagine: tecnica e linguaggio».

Per i licei artistici il quarto tema è uguale a quello della maturità classica.

Due soli i temi proposti per la abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio. «Il significato del gioco in rapporto allo sviluppo del bambino», e «La lezione di semplicità e di verità che vi proviene dal Manzoni».

ACCUSE E CONTROACCUSE DI LOTTIZZAZIONE E ARROCCAMENTO

Rai: il consiglio si spacca Bagarè tra comunisti e dc

Le nuove nomine

Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato a maggioranza le seguenti nomine:

Tg-1: Gianni Raviele (già vicedirettore del Gr-1) capo della redazione Cultura, varietà e spettacolo; Bruno Vespa capo della redazione Servizi speciali.

Tg-3: Francesco Casa, capo della redazione giornalistica della sede regionale del Lazio; Ruggero Tagliavini capo della segreteria di redazione; Aldo Biscardi capo redattore per i servizi sportivi.

Gr-1: Salvatore D'Agata e Alberto Severi vicedirettori; Roberto Piraino capo della redazione Servizi speciali della fascia del mattino.

Gr-3 Enrico Moratti vice direttore (già capo della prima struttura di programmazione di Radiouno).

Il consiglio ha affidato a Mario Carpiella l'incarico di assistente del vicedirettore generale Massimo Fichera.

Rete Tv uno: Sergio Silva responsabile della prima struttura di programmazione; Giuseppe Cereda dirigente coordinatore nell'ambito della rete.

Rete Tv due: Claudio Giorgio Fava responsabile della seconda struttura di programmazione; Giovanni Minoli responsabile della quinta struttura di programmazione; Marcello Lenghi responsabile del Coordinamento generale e rapporti esterni della struttura di pianificazione; Arrigo Petacco ed Emilio Colombino opereranno all'interno delle strutture di programmazione.

Radio Uno: Mario Arosio, assistente del direttore di rete. Radio tre: Marina Tartara, responsabile di struttura di programmazione.

Inoltre il consiglio ha deciso di nominare Celestino Spada responsabile per la programmazione Tv nell'ambito della struttura di programmazione della sede regionale per il Lazio; Antonio Piserchia, responsabile della funzione raccordo di programmazione radiofonica dell'attività delle sedi regionali; Giorgio Belardelli, dirigente coordinatore nell'ambito della struttura di servizio per la produzione regionale della Terza rete Tv.

Il consiglio ha infine indicato alla Eri Giuseppe Federcini (già vicedirettore del Gr-1) per l'incarico di vicedirettore del «RadioCorriere», e distaccato alla Eri, il giornalista Giorgio Nani.

Oggi voli regolari

ROMA — Oggi voli regolari: il sindacato autonomo dei controllori di volo ha infatti deciso di sospendere gli scioperi previsti. Analogamente sono stati «congelati» quelli di martedì 7, mercoledì 8 e giovedì 9 luglio, che sono stati revocati anche da parte della federazione unitaria trasporti Cgil-Cisl-Uil.

La decisione è stata presa dopo un incontro dei sindacati con la presidenza della commissione parlamentare bicamerale e con il ministro dei trasporti Balzamo.

Nell'annunciare la revoca dello sciopero la federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil rileva che «è stata acquisita la volontà politica alla definitiva conclusione della vertenza in atto».

In particolare — sostengono i sindacati — sono stati ottenuti «la disponibilità della commissione bicamerale a recepire le posizioni sindacali sul problema degli spazi aerei e la conferma dell'impegno a concludere i lavori entro il 15 luglio; la sicurezza dell'operazione del consiglio di amministrazione della nuova azienda; la concessione di una congrua anticipazione contrattuale».

Trasparenza nella vita politica — Per i partiti e gli uomini che ne fanno parte, Spadolini chiederà trasparenza nella raccolta e nell'utilizzazione dei finanziamenti pubblici e privati, oltre che per la situazione patrimoniale dei singoli parlamentari. In termini di grane ricorrenti, il nuovo governo proporrà anche la revisione dell'inquirente.

Pubblica amministrazione — Il governo tratterà come controparte solo con quei sindacati della pubblica amministrazione che si siano dati norme sull'autoregolamentazione dello sciopero e le facciano rispettare agli iscritti.

Problemi della giustizia — È un capitolo denso e profondamente innovativo. Tra i punti: chiarimento del ruolo del pubblico ministero. Introduzione dell'istituto della ricusazione dello stesso pm, con eventuali ulteriori ipotesi di ricusazione; procedura per cui tutti i casi di ricusazione siano portati a conoscenza del governo.

Terrorismo — Per i pentiti, è prevista l'aggiunta alle norme in vigore della spontanea costituzione all'autorità giu-

Lotta per i sottosegretari

Dalla prima pagina

dizaria, entro un certo termine, degli appartenenti ad associazioni eversive. Per la politica carceraria, il governo prevede la rigorosa separazione negli istituti di pena tra «ordinari» e «politici».

Politica estera — È il punto per il quale vengono annunciate le innovazioni maggiori rispetto alle enunciazioni, onnicomprensive ma generiche, dei governi precedenti. Oltre ai capisaldi (Nato e Cee) c'è la ferma richiesta di un miglioramento del dialogo Est-Ovest e tra paesi industrializzati e paesi emergenti, con una richiesta di ripresa del negoziato sugli armamenti.

Ma anche esplicito assenso all'installazione di Cruise e Pershing.

F. A.

ra autografa del dirigente dell'Alfa Romeo al presidente dello stabilimento di Arese Ettore Massacesi, la copia di un'altra lettera già inviata il 9 giugno scorso, verbali del «processo» a cui il prigioniero venne sottoposto e un comunicato delle Br.

Nel documento dei brigatisti, in cui si fa riferimento ad una «giusta sentenza» contro il dirigente del Petrochimico di Porto Marghera Tallierio, anch'egli tuttora nelle loro mani, si rendono noti i due obiettivi di questo sequestro: il ritiro immediato della cassa integrazione e dei provvedimenti disciplinari contro gli operai dell'Alfa Romeo, e la pubblicazione integrale dei documenti delle Br, compresi gli atti del «processo».

P. A.

«Piduisti»

una dichiarazione standard, nella quale ognuno, sul suo onore, possa precisare la completa estraneità e non iscrizione alla loggia P2, alle sue ramificazioni di varia natura, possa escludere di aver chiesto o ottenuto tessere o contributi di qualsiasi forma, di aver effettuato intermediazioni politiche o economiche con enti pubblici, e infine, e questo appare il punto più vincente, assicurarsi di aver presentato agli organi giudiziari denuncia per falso.

Quest'ultima è l'unica condizione realmente «pesante»: i sospettati dovranno effettuare a denunciare per falso gli estensori degli elenchi, e in particolare Gelli. Ma se l'accusa si rivela infondata (e cioè gli accusati si rivelassero come piduisti veri) lo stesso Gelli potrebbe ritorcere l'accusa di calunnia.

R. R.

Dinaro

da si abitu. Anzi, la misura adottata da Belgrado appare meno drastica — non foss'altro per la difficoltà stessa dei controlli confinarli — di quella italiana.

Ma se da una parte è facile trovare relative giustificazioni a provvedimenti di questo tenore, dall'altra non è possibile non avvertire gli effetti negativi che essi possono portare e probabilmente porteranno all'economia, molto più ristretta ma egualmente importante, delle zone poste al di qua e al di là del confine.

Per Trieste e per buona parte del Friuli-Venezia Giulia potrebbe trattarsi di un ulteriore smantellamento di una fonte di guadagno che, negli ultimi anni, ha assunto un'importanza quasi decisiva.

A. C.

Peci

co di allargare la base di un consenso alle Br che nel nostro Paese non può esistere, oppure il demerito di aver sbagliato nel confronto del fratello Patrizio che lui stesso — racconta — fece arrestare in cambio della propria libertà.

Secondo la dichiarazione del fratello, Patrizio Peci fu arrestato una prima volta il 13 dicembre 1980. Disse tutto ciò che sapeva sulla «colonnazione» delle Br e fu rimesso in libertà per agire da «infiltrato» nelle Brigate rosse.

Fu arrestato una seconda volta «perché così volevano a Roma» il 10 febbraio di quest'anno.

Le affermazioni trovano un riscontro nelle altre due lettere autografe al fratello Patrizio e alla moglie.

Nel documento fatti pervenire ai radicali e al «Manifesto» infine Roberto Peci si lamenta del silenzio stampa intorno alla sua vicenda che «gli nuocerà non poco».

Il fratello del «superpentito» chiede inoltre che le due organizzazioni di sinistra prendano posizione contro il «progetto pentiti».

A Milano infine il pilco sul sequestro Sandrucci fatto pervenire alle redazioni de «La Repubblica» e di «Radio popolare» contiene una lette-

so agli sprovveduti. Ma i tre cuneesi erano riusciti egualmente a passare tra una sbarra e l'altra.

Ora che l'acqua esce a torrenti, l'ingresso del sommergibile è possibile solo togliendo la pesante grata. Si piazzano i tubi e si mettono in azione le idrovore. Sott'acqua i sub cercano controcorrente il passaggio per raggiungere i tre. Ma non è facile: l'antro, così sommerso, è irrimediabilmente anche a chi lo aveva più volte percorso in precedenza.

Si superano due sifoni, ma il terzo appare invalicabile, troppo stretto per gli uomini muniti di bombole.

E qui che — in un tentativo fra i tanti — un sub francese scopre una nuova via d'accesso. E' strettissima, ma almeno è fuori dall'acqua. Fino a quel momento i sommergibili hanno lavorato a turni di due ore ciascuno nell'acqua gelida, alternandosi ininterrottamente, senza tempi morti.

Si cerca un compressore e un perforatore per allargare il buco. L'operazione si svolge in brevissimo tempo, nonostante le condizioni proibitive. Poi, dopo 62 ore, il ricongiungimento con i tre e il ritorno alla luce.

P. R.

Speleologi

nonostante la pioggia e ben sapendo che tre anni prima era stata proprio la pioggia a imprigionare alcuni francesi nel cunicolo invaso dalle acque.

All'ingresso del pozzo, un cancello di sbarramento: l'aveva piazzato il Comune di Ormea per impedire l'ingres-

CARDULLI E VIGORELLI I SUOI VICE

Sergio Borsi eletto segretario della Fnsi

ROMA — La giunta esecutiva della federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi), costituita ieri dal consiglio nazionale della federazione, ha eletto Sergio Borsi segretario della stessa Fnsi.

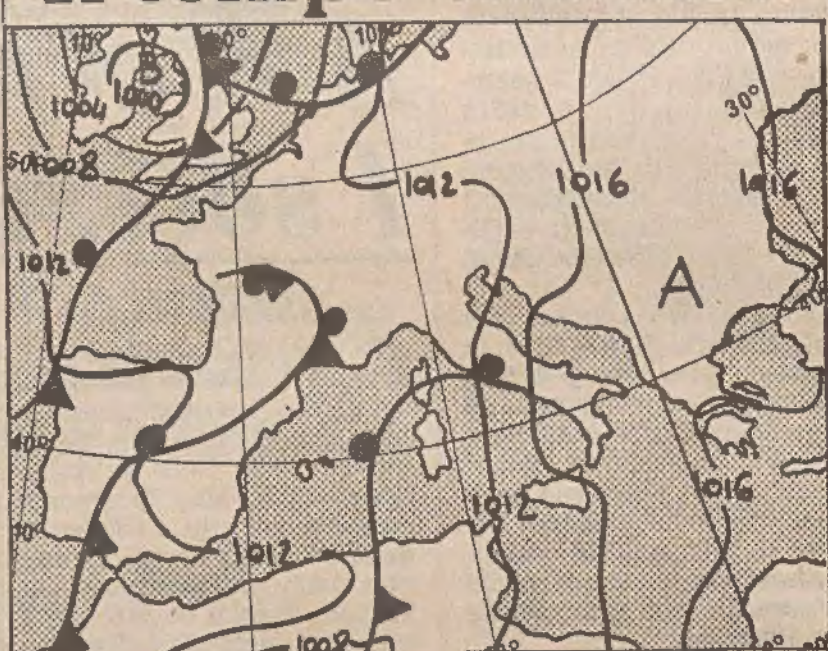
La giunta ha confermato Alessandro Cardulli e Piero Vigorelli vice segretari per i giornalisti professionisti e ha eletto vice segretario per i pubblicisti Franco Fiori.

Per i professionisti — informa la Fnsi — sono stati eletti a larga maggioranza oltre a Sergio Borsi e Piero Vigorelli, Franco Chieco (La Gazzetta del Mezzogiorno - Bari), Ermanno Corsi (Rai - Napoli), Giuliana del Bufalo (Adn Knoros - Roma), Elio Fidora (L'ora - Palermo), Raffaele Fiengo (Corriere della Sera - Milano) e Roberto Franchini (La Stampa - Torino). L'elezione di Fiengo è stata motivata come segno di particolare attenzione del sindacato nei confronti della situazione del gruppo Rizzoli - Corriere della Sera.

Per i pubblicisti sono stati eletti a larga maggioranza: Franco Fiori (Cagliari), Gino Falleri (Ufficio stampa - Roma), Angiolino Guzzinati (Tv privata - Bologna) e Lucio Ricchebono (Il Secolo XIX - Genova).

Nuova giunta, nuova segreteria e disdetta del contratto di lavoro giornalistico sono quindi le principali conclusioni del consiglio nazionale della Fnsi che si è riunito ieri a Roma, come informa una nota della Fnsi.

Il tempo che farà



Situazione: l'area di pressione relativamente alta e quasi uniformemente distribuita stazionante sul Mediterraneo centrale è in temporanea attenuazione. Una perturbazione localizzata sulle coste occidentali dell'Italia settentrionale, mentre sulle altre regioni tende ad affievolire, si calda.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con precipitazioni sparse anche temporalesche. In serata tendenza a miglioramento e inizio di un periodo di calma.

Da Ovest. Al centro e al Sud sereno o poco nuvoloso.

Temperature: in lieve diminuzione al Nord, in aumento le massime al Centro e al Sud.

Venti: deboli o moderati tra Sud e Sud-Ovest tendenti a diventare settentrionali al Nord.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini a Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 28; Bolzano 17, 30; Verona 16, 27; Venezia 17, 28; Milano 17, 27; Torino 18, 26; Cuneo 14, 21; Genova 18, 27; Bologna 16, 29; Firenze 14, 34; Pisa 13, 29; Ancona 14, 29; Perugia 17, 29; Pescara 15, 29; L'Aquila 15, 28; Roma Urbe 14, 30; Roma Flaminio 17, 28; Campobasso 16, 29.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 18; Atene s. 25, 34; Berlino n. 11, 19; Buenos Aires s. 6, 12; Copenaghen s. 14, 19; Dublino s. 6, 16; Francoforte n. 13, 21; Ginevra s. 6, 22; Helsinki n. 13, 20; Gerusalemme s. 18, 31; Lisbona s. 18, 28; Londra s. 12, 18; Los Angeles s. 19, 29; Madrid p. 16, 30; Miami n. 26, 28; Montreal n. 15, 22; Mosca p. 14, 30; New York p. 19, 24; Oslo n. 6, 17; Parigi p. 15, 21.

Se cerchi un'auto usata, non rinunciare a quello che ti serve o che ti piace di più: la tua auto ideale

ALLA SINA C'E'

SINA

tanti gusti, tante auto

Sina S.p.A.
Simplon - Via Ponte Rotto, 1 - Tel. 0427/3737/3738
Pordenone - Via Aquileia, 32/bis - Tel. 0434/26351/2/3/4
Maniago - Via Unità d'Italia, 17 - Telefono 0427/72210

AFFINITÀ E CONTRASTI DI DUE MOSTRE MILANESI

Benefattori e no

FANNO testo le mostre che, intorno ad un nucleo di opere d'arte (come pegno di «scuderie» visiva), compiono ricognizioni d'ordine storico, sociale ed economico. Dopo «Arte e pietà» che a Bologna ci rivelò il ricchissimo patrimonio culturale delle Opere pie, la rassegna intitolata, a Milano, al nome della «Ca' Granda» ricostruisce l'esistenza pluricentennale di un'istituzione ospedaliera e ne offre, attraverso una stupefacente galleria di ritratti dei benefattori, il compendio di un'alta partecipazione umana.

In verità i fini della mostra, che si tiene in Palazzo Reale, sono molteplici. Far conoscere ai visitatori la storia della «Ca' Granda», la Casa Grande ospedaliera dei milanesi, il «suo fiorire» e il suo espandersi nell'assistenza sanitaria, la sua stessa affermazione nel campo medico e scientifico, il suo perdurare prestigioso... fin dal giorno lontano in cui essa nacque per volontà del duca Francesco Sforza e fu tradotta in opera architettonica dall'Averlino, detto il Filarete.

Dare poi un'ordinata e definitiva sistemazione all'imponente Quadreria: che comprende opere di vario genere ma, soprattutto, come si è detto, la serie numeratissima dei ritratti di benefattori, ora allineati in Palazzo Reale in una teoria d'immagini che, accanto ai pregi ora più o meno emergenti del magistero dell'arte, induce ad un viaggio per certi versi allucinato nel meandro del tempo e all'incontro non evasivo, anzi stregato, con uomini e donne che sono lì, beninteso, a ricordarci i loro meriti filantropici ma anche, nella penombra ove rilucono i colori delle grandi tele, ad avvilupparci in un'intensa, a volte teatrale, trama di coinvolgimenti spirituali e carnali che siano.

I pittori sono di fama oppure solo di sapiente mestiere, di alcuni non si conosce neppure il nome, ma direi che a chi percorre le sale, nella ritmata ossessione dei grandi quadri, l'intento filologico o estetico, la graduazione dei meriti eventuali vengono sovrapposti dalla superba, scenografica visione dell'insieme, della folla, che parla — mi pare che sia stato questo «anche» l'intendimento degli espositori — di un flusso caldo e inesaurito di sollecitudine, e pure di civile orgoglio (senza di che queste immagini non sarebbero nate), attorno ad un luogo di sofferenza e di povertà inerzia dell'uomo.

Da ultimo — come intento della mostra — si deve citare la volontà di ripristinare il grande complesso monumentale dell'abbazia di Mirasole, che venne in proprietà dell'Ospedale maggiore nel 1797, per donazione di Napoleone. Quest'abbazia, costituita dall'antico Ordine degli Umiliati, si trova non distante dalla Porta Vigentina e costituisce un esempio eccezionale nell'ambito di quei monasteri «impiantati a Sud di Milano, che avviarono in zone allora paludose e insospite le grandi opere di bonifica idraulica e agraria che più tardi fecero della bassa pianura una delle zone agricole più ricche d'Europa». Nel corpo del convento, debitamente restaurato, con il necessario intervento della Regione Lombardia, potranno trovare ospitalità la «Quadreria» ora esibita nella mostra e un museo che, imperniato sul patrimonio della «Ca' Granda», possa costituire centro di studi e di convegni nel campo medico e ospedaliero.

Ha scritto Giovanni Testori nell'essauriente catalogo della rassegna: «È molto probabile che, stando davanti ai manifesti che annunciano la presente esposizione, molti cittadini si chiederanno cosa significhi quel nome, di cui, come d'altre parole nate e cresciute dalle necessità, dalla fede, dalla carne, dall'ossa, dalle felicità, dai lunghi pianti, dagli straziati dolori e, persino dalle rogne, dalle mufte e dai «magoni» più segreti di un popolo, avvertiranno anche foneticamente l'onda d'amore che tutto lo percorre, l'umile, sublime familiarità e la genitoriale, alberghiera ampiezza: Ca' Granda, non più che così; e, tuttavia, come se la casa di chi lungo il giro dei tempi la casa non riuscì mai ad avere, intendesse dilatarsi, così da determinarne una nuova, che tutte l'altre in sé abbracci e contenga...».

Un'altra mostra, dotata di



Un'immagine di Martinitt milanese

una ricchissima documentazione, è nata sotto un titolo parlante, «Nascere, sopravvivere e crescere nella Lombardia dell'Ottocento», e si è poi raccolta in un testo esemplare pubblicato dalla «Silvana editoriale», al quale hanno dato mano diversi studiosi. Qui non quadri e opere d'arte, bensì stampe di popolare livello (ma quanto mai eloquenti) e soprattutto immagini fotografiche.

La mostra, il libro, parlano dunque dell'infanzia e della fanciullezza in Lombardia, nel periodo che va dalla Restaurazione del 1815 alla prima guerra mondiale, ma potrebbero avere valore paradigmatico per altre regioni del nostro paese e, probabilmente, dell'Europa, sicché ne viene il ritratto tenero e spietato insieme di una diffusa condizione umana. Sono cose alle quali non sempre si pensa e che i testi di storia per lo più sfiorano, intenti ai fatti di maggiore risonanza.

Qui invece si parla del parto e delle sue complicità (per il tardivo diffondersi dell'antipsi e la piaga dell'infezione puerperale); dell'allattamento materno e di quello artificiale che fece prosperare il battente «mercenario» (intorno alla metà del secolo scorso, a Milano, circa il cinquanta per cento dei bambini che nascevano in famiglie povere era affidato a balie contadine o al brefotrofo); di quel fenomeno che è noto col nome di «esposizione infantile», la pratica cioè dell'abbandono degli infanti nella cosiddetta «ruota» di conventi e istituti. E si tratta di una vera strage degli innocenti per la «spaventosa» decimazione degli esposti da latte, con un elevatissimo tasso di mortalità nel primo anno di vita.

Altri capitoli sono dedicati alla casa, all'alimentazione, all'abbigliamento, ai primi passi, all'igiene, al sonno, agli asili per l'infanzia, alle istituzioni per gli orfanelli, alle parrocchie e agli oratori.

E, ancora, come si insegnava a leggere, a scrivere, a far di conto, qual era la vita a scuola, in quali termini si configuravano la selezione, la mortalità scolastica e l'analfabetismo e come ci si evolveva verso una scuola che non si limitava a funzioni istruttive e educative ma doveva assumersi l'incumbenza di nutrire, di vestire e curare.

Infine il lavoro al quale i giovanissimi delle classi popolari erano avviati, per aiutare il povero bilancio familiare, in età ben precoce. La manodopera infantile, utilizzata largamente dalla famiglia contadina per il lavoro dei campi e in occupazioni domestiche, trovava diffuso impiego nell'industria mineraria, nelle vetrerie, nelle concerie, nelle fabbriche di maiolica, nelle tipografie, nella lavorazione della carta. Ma soprattutto il settore serico e cotoniero, principale ramo della manifattura lombarda, assorbiva cospicui contingenti di fanciulli e specialmente di fanciulle in tenera età. Lo sfruttamento era duro, i compensi irrisori, non si lesinavano i maltrattamenti.

Il catalogo della mostra è stato curato da Lilli Dalle Nogare e Luisa Finocchii. Ha un grande merito. Non accumula niente di superfluo, allinea immagini di grande evidenza in parallelo con il testo, ha la forza, la ruvida grafia di un grande «lunario» popolare, è una sorta di «canzone di gesta» in cui i protagonisti altro che eroi sono schiera infinita di bambini di cui ci sembra quasi d'udire le voci lontane in un secolo di dolori e di inadempienze che introduce il nostro, nel quale pur tante cose sono ben lontane dall'essere sanate. Per questo, non solo una mostra e un libro, ma un appello non retorico, nato dalla conoscenza dei fatti, per una condizione migliore di chi chiede solo amore e difesa.

Rinaldo Derossi

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE SUL «WELFARE STATE» A TRIESTE

Assistere lo «Stato assistenziale» (purché si trovi la ricetta giusta)

Impraticabile la via del drastico taglio delle spese sociali - Una riforma da cercare pazientemente

Molto diffuso tra politici, sociologi e addetti ai lavori di varie discipline, il concetto di «Stato assistenziale» è uno strumento per capire i meccanismi della crisi delle società industriali avanzate dell'Occidente. Ma al più il termine è forse ancora sconosciuto. Il convegno internazionale promosso a Trieste nei giorni scorsi con il proposito di analizzare la crisi del Welfare State ha avuto, tra gli altri, anche il merito di far circolare questa definizione tra un pubblico più vasto.

Quasi sempre, per la gran parte delle persone, parlare di Stato assistenziale significa darne un giudizio implicitamente negativo. Assistenza diventa «assistenzialismo», cioè intervento interessato e clientelare, svuotato dei contenuti che dovrebbero all'origine motivarlo. Con l'effetto di ripercuotersi peggiorativamente su chi ne beneficia, rendendolo passivo, parassita, facendogli perdere la capacità di affrontare e risolvere i problemi della vita in maniera creativa. Tutto ciò che è assistito (si pensi a «Trieste città assistita») viene dunque visto come qualcosa di negativo e di deviatissimo.

In realtà, per capire cosa s'intende per Stato assistenziale si dovrebbe già cominciare col non chiamarlo così: meglio, «Stato sociale» oppure «Stato del benessere», che è poi la traduzione letterale del termine inglese Welfare State.

La parola comincia a diffondersi negli anni '50 in Inghilterra e negli Stati Uniti ed ha la sua origine nelle tesi elaborate negli anni '30 dall'economista inglese Keynes. La sua teoria economica — che trova una prima applicazione nel New Deal di Roosevelt e che, dopo la seconda guerra mondiale, orienterà tutti gli stati capitalisti avanzati — supera totalmente la concezione liberale, secondo cui lo Stato interviene il meno possibile nel gioco economico, riducendosi a farne osservare le regole.

Keynes coglie un problema

nuovo: dando il benessere alla gente, si fa funzionare meglio lo Stato e l'economia. In altre parole: il capitalismo si garantisce la sopravvivenza se allarga i consumi e quindi stimola un incremento della produzione. La capacità di spesa e di consumo della gente, il suo «benessere» sociale, fa da motore al sistema economico. E qui che lo Stato trova un suo nuovo ruolo, intervenendo in prima persona nell'economia.

La politica economica e sociale del Presidente Roosevelt negli Stati Uniti prima della guerra ne è un primo esempio.

disoccupazione affrontata istituendo un «esercito del lavoro», colossali opere pubbliche, assicurazioni sociali per gli operai. E, per far fronte a tutto ciò: aumento delle tasse di altri paesi abbienti. Nei decenni successivi, le esperienze di altri paesi come l'Inghilterra, la Svezia, la Germania uniscono l'espansione economica a forme di sicurezza sociale sempre più incisive.

Anche l'Italia, a partire dal suo «miracolo economico», sul finire degli anni '50, si adegua a questo modello. A modo suo. E male. Se da un

lato infatti — come ha notato la sociologa Laura Balbo — l'Italia è forse uno dei paesi più assistiti, data la disponibilità di molte forme di prestazioni sociali, dall'altro (secondo l'analisi unanime del convegno triestino) il nostro è un Welfare State mal funzionante: con prestazioni multiple, ma spesso inefficaci.

Oggi, però, in Italia e in tutti i paesi avanzati dell'area capitalistica, si pone un nuovo problema: la crisi. Molti fattori, economici e non, fanno scricchiolare il modello dello Stato del benessere, di cui i servizi sociali costituiscono

un elemento essenziale. I partecipanti al convegno, docenti universitari e ricercatori fra i più qualificati dei rispettivi paesi, hanno tentato di fare i conti con questo problema.

Una prima soluzione è quella del drastico taglio delle spese sociali. La Thatcher in Inghilterra, Reagan negli Usa hanno scelto questa politica. E anche in Italia c'è chi vorrebbe adottare questa linea. Ma è una soluzione praticabile? I convegnisti lo hanno negato. I motivi sono molteplici. Ridimensionare brutalmente i servizi sociali significa, per esempio, riportare in famiglia

una serie di problemi. Però la struttura familiare è ormai cambiata. Difficilmente la donna (perché a lei toccherebbe) potrebbe svolgere una «supplenza dei servizi» col suo lavoro gratuito, caricando di compiti ulteriori oltre a quelli che ha già all'esterno del nucleo familiare.

Inoltre, come ha fatto notare l'economista americano Jim O'Connor (autore di un libro arrivato anche da noi: «La crisi fiscale dello Stato»), tagliando i servizi e compiendo dunque i bisogni dei cittadini, lo Stato finisce per perdere consenso. Franco Rotelli, direttore dei servizi psichiatrici di Trieste, ha spiegato che oltre un certo limite non si possono ridimensionare le esigenze sociali dei cittadini, a meno che — e qui ha fatto un gioco di parole anglosassone — non si passi dal welfare (stato del benessere) al warfare (stato di guerra).

O'Connor ha anche dimostrato come un conto sia l'ostilità dell'opinione pubblica all'improduttività dei servizi («chi vi lavora non fa niente, i sussidi mantengono famulloni») e un conto siano gli effetti pratici dei tagli. Perché dietro allo slogan «meno tasse, più libertà al cittadino» c'è una realtà amara. Solo alcuni strati, infatti, avendo più soldi per sé riescono a rispondere da soli per i servizi di cui hanno bisogno. I ceti più poveri, che già guadagnano poco, anche con meno tasse non ce la farebbero.

Ci sono scelte politiche, dunque, che penalizzano una fetta non inconsistente della società. E, tra l'altro, un osservatore della situazione inglese, Jan Gough, ha dimostrato che in Gran Bretagna le tasse sono state aumentate a chi aveva redditi più bassi e diminuite ai ceti più abbienti. Se la via dei «tagli» non è quella giusta, anche perché scatenata in prospettiva le contraddizioni sociali e quindi le difficoltà dell'economia, più arduo è individuare l'alternativa.

I convegnisti hanno insistito sulla necessità di un perfezionamento ulteriore del vecchio modello del Welfare State, di una sua riforma, da cercare pazientemente.

Laura Balbo ha ricordato che ci sono strutture, fondi, esperienze che si possono utilizzare anche nelle pieghe della crisi. Rotelli ha ribadito che non solo i servizi danno lavoro a tanta gente ma, opportunamente riconvertiti nei modi di essere (territoriali e comunitari al posto di istituzioni segreganti), aumentano lo «scambio sociale» e diventano un fattore dinamico della società.

I teorici dei servizi riconvertiti tendono quindi ad assumere una funzione sempre più «produttiva». Si pensi, tanto per fare un esempio limitato al settore psichiatrico, a ciò che significa l'opera di integrazione degli utenti del manicomio nel tessuto sociale e l'obiettivo di inserirli anche nel lavoro.

La crisi, insomma, richiede anche uno sforzo di immaginazione. Il sociologo Terranova ha prospettato uno «sbocco in avanti», che sia il cambiamento dei rapporti su cui si basa l'attuale società — una riappropriazione dell'«umano» da parte dell'umanità.

Itti Drioli

La rassegna dei libri

Franco Gallina: «In mare col minicalcolatore» (Sudarc, 2000 collana libri di scienza, tecnologia, elettronica, ricerche - 50 tavole fuori testo, pag. 128, lire 5000).

Andar per mare è diventato un hobby assai diffuso, è lo sport di moda in questi tempi. Ma che cosa bisogna sapere per non rischiare di combinare seri guai a sé e agli altri? Una proposta arriva da questo libro di Franco Gallina («In mare col minicalcolatore»), che non propone una tesi scientifica, ma risponde concretamente ai molti problemi di chi sale in barca.

Si tratta di un aiuto per imparare la tecnica della navigazione pianificata, ancor oggi risolta prevalentemente con grafici e tabelle. Ma — viste le possibilità di applicazione delle moderne tecnologie — sarà forse possibile usare per questo scopo il calcolatore? E perché mai quest'ultimo è diventato inestinguibile nella navigazione per circolo massimo e astronomico?

Quaranta problemi e soluzioni di calcolo sono qui a disposizione del «diportista», al quale poi non resta che procurarsi una sola e unica cosa di mare. Franco Gallina è ingegnere elettronico, pratica la vela da circa trent'anni, e da molti è appassionato di problemi matematici connessi con la navigazione astronomica, di cui è ormai un esperto.

ORGANICA SISTEMAZIONE AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DELLA VAL CAMONICA

Un museo per i Camuni specialisti in «graffiti»

Anche un convegno di studio dedicato all'affascinante civiltà delle incisioni rupestri

Nell'ambito dell'archeologia nazionale ed europea, da più di vent'anni si è progressivamente accresciuta l'importanza del ritrovamento nella Val Camonica. Disposta fra Lovere, sul lago d'Iseo, e il Passo del Tonale, con un'estensione di oltre 70 km in uno stupendo paesaggio montano, la valle venne abitata fin dall'epoca preistorica, cui ci riportano le numerose incisioni rupestri, alcune delle quali databili all'ottavo millennio a.C.: è stata proprio la scoperta di questi graffiti ad attirare l'attenzione degli archeologi su questa zona, che si è rivelata ricca di dati e di reperti di grande importanza per lo studio della cultura umana antica.

Principale e caratteristica fonte di informazioni sulla cultura e sulla società del popolo camuno è, infatti, l'arte rupestre che, per mezzo di figurette antropomorfe e animali, simboliche e materiali, rispecchia la relazione esistente fra l'uomo e la natura e costituisce anche una serie unica di documenti storici sulle fasi formative della civiltà europea.

Negli ultimi due secoli prima dell'era cristiana, apparvero i segni di un graduale processo di acculturazione dei Camuni nei confronti dei Romani, finché nel 16 a.C. il proconsole Publio Siliio, inviato da Augusto, sottomise definitivamente le valli orientali dell'attuale Lombardia con le relative tribù, i cui nomi sono elencati fra le «Gentes alpine devotae» sul monumento che Augusto fece costruire a

La Turbie per commemorare la sua vittoria.

I Camuni si adattarono rapidamente alla nuova situazione politica, tanto da essere ben presto riconosciuti «cittadini» romani. L'attuale Civitate Camuna — allora Civitas Camunorum — divenne capoluogo della nuova colonia, iscritta alla tribù Quirina, e insediamento romano di notevole importanza. Durante gli scavi archeologici, in questa zona sono state rinvenute numerose iscrizioni romane, resti di monumenti antichi, un tempio, un teatro, terme, ville, fabbriche di laterizi e sepolture, dai quali traspare l'immagine di un centro attivo dal punto di vista sociale e commerciale e con un grosso sviluppo edilizio.

Accanto ai reperti della cultura materiale, si pongono sporadiche incisioni rupestri, che risentono, però, nella qualità grafica ed estetica dei cambiamenti culturali e ad esse si affiancano alcune iscrizioni latine. L'uso del graffito rupestre si conserva anche in epoca medievale, caratterizzato da immagini di castelli, chiavi e figurette umane sproporzionate che hanno perso la loro freschezza e il profondo valore simbolico dei petroglifi primitivi. In qualche luogo si provvede anche ad «esorcizzare» le incisioni preistoriche con numerosi croci. Col Medio Evo, la produzione artistica si avvia al declino e, comunque, esula dagli interessi degli archeologi, che d'altronde hanno la possibilità di far spaziare le ricerche fra i reperti appartenenti a una vastissima area cronologica.

Gli studi sistematici della civiltà camuna sono iniziati negli anni Sessanta, con la creazione del Parco nazionale a Naquane, presso Capo di Ponte, che comprende un'area contenente un centinaio di rocce istoriate, e la fondazione del «Centro camuno di

La Turbie per commemorare la sua vittoria.

Per celebrare adeguatamente l'occasione è previsto nei giorni 4 e 5 luglio anche un convegno di studio, che si svolgerà a Breno e che comprenderà una visita guidata al Parco nazionale delle incisioni rupestri di Capo di Ponte.

Al convegno interverranno numerosi studiosi ad esporre i problemi che accompagnano la ricerca e l'analisi delle testimonianze archeologiche della Val Camonica. Giuseppe Cerulli Irelli, soprintendente all'archeologia della Lombardia, fornirà il quadro complessivo dell'archeologia bresciana nel quale verrà ad inserirsi il nuovo museo camuno. Vincenzo Fusco, dell'Università di Milano, approfondirà la problematica concernente alcune singolari incisioni camune, cosiddette «filiformi», eseguite a graffito. Raffaele de Marinis, ispettore della Soprintendenza archeologica, parlerà degli aspetti dell'età del ferro in Val Camonica.

La storia e i valori delle raccolte archeologiche camune costituiranno il tema della lezione di Fulvia Abelli Condina, collaboratrice della Soprintendenza. Prenderà quindi la parola Ausilio Priuli, del Museo di arte rupestre camuna, che è già noto agli studiosi e agli appassionati triestini di preistoria per la mostra allestita nel '77 a Palazzo Costanzi, dove furono esposti numerosi rilievi di incisioni rupestri ottenuti a calco con una tecnica personale dello studioso; l'argomento esposto dal Priuli riguarderà questa volta i ritrovamenti romani avvenuti recentemente nell'area camuna.

Le lezioni proseguiranno con l'intervento di Adalberto Piccoli, del Museo del gruppo archeologico di Cavarina, che parlerà su interessanti utensili romani in ferro risalenti ad età imperiale. Gaetano Panazza, dell'ateneo di Brescia, tratterà quindi gli aspetti etnici e simbolici di alcuni rilievi altomedievali rinvenuti in zona.

Il convegno sarà concluso dall'intervento di Mario Mirabella Roberti, della nostra Università, che — portando a compimento la sequenza cronologica mantenuta dal ciclo di conferenze — parlerà dei valori architettonici, storici ed artistici della chiesa carolingia di Santo Stefano a Civitate. Al termine del convegno, domenica 5 luglio, sarà inaugurato il nuovo Museo archeologico, che verrà ad aggiungersi ai molti già esistenti in Italia, completando comunque con il suo apporto lo studio in senso dinamico del nostro passato.

D. Cerroni Cadoretti

Patrizia Piani

SIGNIFICATO E PROBLEMI DI UNA NOBILE «ARTE MINORE» ALLA QUINTA TRIENNALE DI UDINE

Se è antica, val bene una medaglia

Il «nodo» dell'astrazione nella medaglistica moderna attraverso il confronto con i modelli neoclassici

La quinta Triennale di medaglistica ancora in corso a Udine, nel salone della Loggia del Lionello e nella sala dell'Ajace, opportunamente adattate, consente alcune considerazioni di un certo rilievo, sia per quanto attiene all'esposizione in sé, sia, più in generale, sulla posizione in cui si colloca la medaglia e la medaglistica nell'ambito delle cosiddette «arti minori», con i suoi problemi e con la sua specificità.

Diremo subito (e ciò potrebbe valere già come conclusione di ciò che si dirà in seguito) che il settore veramente eccezionale dell'intera mostra è quello riservato alla «Medaglia neoclassica in Italia». Ciò per una ragione assai semplice, ma anche molto importante, almeno a nostro avviso. Mentre infatti in quel settore si hanno medaglie vere e proprie, con tutte le caratteristiche tipiche di questa nobile «arte minore», e soprattutto con la particolare aderenza storica al loro tempo, nell'altra sezione, quella della «medaglia moderna», si ha l'impressione che manchi proprio tale aderenza, per cui si prova un certo senso di disagio, quasi si fosse chiamati a fruire di un prodotto artistico non pertinente, nel quale si siano introdotti elementi non specificamente suoi.



È vero altresì che le medaglie che potremmo definire «regolari» non mancano nemmeno nel settore moderno, ma in questi casi si ha l'impressione di prodotti non del nostro tempo, data l'evidente assunzione di contenuti riferibili sì alla contemporaneità, ma espressi attraverso un linguaggio che con quella contemporaneità ha ben poco a che fare.

Tutto ciò perché la medaglia, che è senza dubbio neoclassica a quel particolare titolo di documento civile che fu la moneta classica (la quale, molto logicamente, era personalizzata perché esprimeva il potere di un monarca in cui appunto quel potere si concentrava), ha sempre avuto una sua funzione sociale molto precisa e sempre legata ad avvenimenti specifici. Ma facciamo qualche esempio.

allo scopo di chiarire meglio il nostro pensiero. Prendiamo, senza però alcuna intenzione precisa, una medaglia di Luigi Cossa, intitolata «Ferdinando l'incoronazione in Milano». Il soggetto è un confronto con una di Guido Canaletti, riconoscibile dal titolo «Panico», anche questa presa senz'altro a caso, però tra quelle che gli elementi tecnici o, meglio, formali della medaglia li posseggono.

Ebbene, la prima svolge pienamente il suo discorso e conserva tutto il fascino di ciò che essa è e vuole essere: cioè un documento storico relativo a un fatto in fondo abbastanza trascurabile, ma importantissimo in quel momento per la coppia imperiale. La seconda invece non si riferisce a nulla di preciso, di immediatamente individuabile, e pertanto rimane vuota di significato, un documento che non documenta nulla.

Questo, secondo noi, è il nodo principale della questione, che può consentire di mettere in discussione tutta



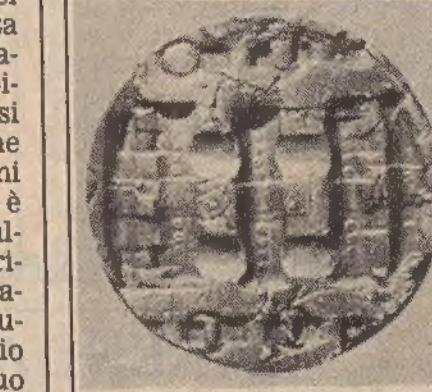
un'attività creativa di tale tipo, poiché non si comprende davvero per quale motivo si dovrebbe auspicare la modernizzazione di questa specifica arte minore, che inevitabilmente resta vincolata alla sua funzionalità documentaria, pena la fuoriuscita dal contesto della sua specificità.

La prova migliore di tutto ciò ci sembra del resto individuabile in due altri aspetti molto vistosi, riscontrabili nell'ambito della mostra: da un lato, quello che possiamo definire come il fenomeno delle «medaglie astratte»; da un altro, quello della mancanza di validità di tutte le opere di medaglistica presentate al Concorso per il millennio della città di Udine, tanto da indurre la commissione a non assegnare, molto giustamente, alcun premio.

Le «medaglie astratte» pos-

sono provare dunque — ci sembra con molta chiarezza — che l'uso della medaglistica è oggi impossibile, oppure che quella che si osserva nella mostra (come dice molto bene Franco Solmi nell'introduzione), «non è l'astrazione che risulterebbe dalla semplificazione e dalla riduzione a segno convenzionale e popolarmente riconosciuto, di cui ha detto Ranuccio Bianchi Bandinelli in un suo famoso saggio sulla moneta antica, ma un'astrazione «pura», di cui sarebbe vano ricercare riferimenti figurati, dato che nasce essenzialmente dal sentimento della forma trasformato in forma del sentimento».

Ora, se tale «trasgressione» fosse ritenuta, dagli artisti stessi, valida nel senso specifico della medaglistica, certamente il millennio di un suo tentativo avrebbe provocato una partecipazione anche di questo tipo di opere. Invece ciò non si è verificato, proprio perché quel Concorso imponeva nuovamente — anche senza dirlo, e molto logicamente — l'uso di quello che a noi piace definire come lo «specifico medaglistico». Cosicché doveva riapparire la particolare caratteristica di «documento storico» che è propria della medaglia vera. E se il Concorso, come si



diceva, non ha dato esito positivo, è proprio perché via via è andata perduta (ma può essere recuperata, a nostro avviso, attraverso un profondo lavoro di analisi e di fantasia) quella capacità di sintetizzare, in maniera a volte estremamente intelligente, il fatto, l'evento, che deve, nella medaglia, diventare tanto trasparente da non avere qua i più bisogno di scritte più o meno esplicite.

D. Cerroni Cadoretti

Patrizia Piani

Nelle illustrazioni, tre opere esposte alla Triennale di Udine: «Ferdinando l'incoronazione in Milano» di Luigi Cossa, «Panico» di Guido Canaletti e «Cilindri-Motore» di Mario Zol

GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTITO DELL'ALTRA NOTTE SUL BILANCIO

Non credibile la LpT per i partiti del «no»

Il bilancio comunale è stato dunque bocciato. La votazione — avvenuta per appello nominale l'altra notte alle 03.30 — ha dato il seguente esito: 29 «no» (13 Dc, 10 Psi, 2 Psl, 1 Psdi, 1 Pri, 1 Usl, il radicale Ercolossi) e 22 «sì» (17 LpT, 4 Msi, 1 Mit; tre le astensioni (l'Indipendente Anghelone e i radicali Pecol Cominotto e Busdachin, i quali hanno dichiarato di non partecipare al voto). Erano assenti il consigliere Cusimich (LpT), degente all'ospedale; Cantoni e gli indipendenti Banfield, Clividin e Hausbrandt della Dc; e l'Indipendente Blava, del Pci, assentato per un improvviso malessere.

La votazione era seguita alla replica del sindaco Cecovini e alle dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei vari gruppi, alcuni dei quali si sono rifiutati alle posizioni espresse poco prima dal sindaco. Questi aveva in particolare ritratto sulla Dc le accuse alla lista di non saper fare una scelta di campo al fine dell'«aspirata forma» di maggioranza giuntale che siano numericamente tali.

Dopo aver polemizzato con la Dc, rilevando che di politica oggi accordi di programma per giunte d'emergenza e dopo aver rigettato in realtà ogni ipotesi che non fosse quella del bilanciamento Comune-Provincia (qui la LpT si è quadruplata da Psl-Psdi-Usl), Cecovini ha concluso: «la giunta della LpT, che intende rappresentare il bilancio in tempi brevi, non tralascerà ogni serio tentativo di aggregare più forze politiche intorno a un programma concreto; è sempre valida la sua proposta per giunte d'emergenza ma anche altre formule potrebbero essere tentate, tenuto anche conto dell'orientamento laico emerso dalle recenti elezioni amministrative nazionali».

Ed ecco una sintesi delle dichiarazioni di voto. Richetti (Dc) ha rilevato come dalla parola di Cecovini emerge il fatto che la LpT si rende finalmente conto che per governare bisogna proporre un piano-progetto per Trieste. «Ma siamo ancora di fronte a una compagine che continua a porsi insufficiente e arroganza quale alternativa ai partiti». E ancora: «Per la Dc il bilanciamento Comune-Provincia rappresentava la possibile concretizzazione di una linea di tendenza verso la governabilità degli enti locali. Invece la LpT, con la sua estemporanea uscita alla Provincia, sceglie la via delle giunte con tutti senza una preliminare proposta programmatica. La nostra convinzione — ha concluso Richetti — è che si possa costruire insieme un futuro per la città, ma non attraverso indebitate ammissioni».

Di Giorgio (Msi) ha rimproverato al sindaco e alla lista di voler perseguire, sia pure a parole, giunte d'emergenza. «Cioè sarebbe tradire gli elettori della lista, che non le hanno conferito il mandato di allearsi ai partiti pro-Osimo e anti-tre punti». E ha ribadito il «sì» del suo partito alla giunta della LpT, che rappresenta tuttora una soluzione alternativa a quella dei partiti dell'arco costituzionale.

Per Lanza (Psdi) si tratta di un bilancio ineccepibile quale a t o c o n t a b i l e amministrativo, ma non quale atto politico in quanto presentato da una giunta che non dispone della necessaria maggioranza per poter governare. Ed ha poi contestato la credibilità delle «aperture» della lista, accusando quest'ultima per l'«imobilismo politico» e per l'«arroganza egemonica» insita, di fatto, nel seguente aut-aut: un voto gratuito sul bilancio oppure nuove elezioni. Di qui l'ingovernabilità degli enti locali.

Ercolossi ha ricordato che il giudizio dei radicali sulla giunta Cecovini era già negativo l'anno passato, ma i radicali avevano votato a favore dell'altro bilancio, in quanto — e non solo per questo — includeva la spesa per il referendum sull'ubicazione della Zfi. Oggi non resta alcuna ragione per il «sì». «È solo un ricordo del passato la battaglia ecologica della lista (che anzi oggi avalla il progetto del porto-carboni, una scelta sopra la testa dei triestini com'era quella dell'ubicazione casaria della Zfi). E basterebbe già l'«liberalità» della giunta Cecovini in materia di diritti civili per il «no» più convinto».

Secondo Lokar (Usl) la lista magari vorrebbe cooperare con le altre forze politiche, ma non è in grado di farlo per la sua incapacità di assumere decisioni in senso propositivo, pena una sua spaccatura.

Prova dell'«arroganza» e dell'«atteggiamento prevaricatorio» della giunta Cecovini — secondo Monfalcon (Pci) — è lo stesso proposito di voler ripresentare il bilancio a settembre vanificando l'espressione democratica del voto.

«O la giunta trova una maggioranza oppure se ne deve andare senza ulteriori «letture» del bilancio bocciato». Quanto al Pci, esso ritiene — ha detto — di aver cercato fino in fondo una soluzione unitaria, ma ha ottenuto — dalla LpT una risposta di potere e dalla Dc una risposta di discriminazione».

L'ombra del commissario

Il bilancio comunale è stato respinto l'altra notte in presenza di una diffusa del comitato di controllo al Consiglio municipale affinché approvi il bilancio stesso entro il 13 luglio. La giunta Cecovini ha espresso l'intendimento di ripresentare il bilancio, per una seconda lettura. Parla forte — si osserva negli ambienti del comitato di controllo — solo riconvocando il Consiglio lunedì prossimo e ottenendo l'approvazione entro il termine fissato.

In caso contrario il comitato di controllo nominerà un funzionario per la firma del bilancio e informerà il prefetto dell'incapacità del Consiglio comunale ad amministrare. Sarebbe così avviato il meccanismo per lo scioglimento del Consiglio, la nomina di un commissario e l'indizione di nuove elezioni.

Sul piano politico, intanto, all'indomani del voto negativo non è stata registrata alcuna iniziativa per nuovi incontri fra i partiti.

tembre vanificando l'espressione democratica del voto. «O la giunta trova una maggioranza oppure se ne deve andare senza ulteriori «letture» del bilancio bocciato». Quanto al Pci, esso ritiene — ha detto — di aver cercato fino in fondo una soluzione unitaria, ma ha ottenuto — dalla LpT una risposta di potere e dalla Dc una risposta di discriminazione».

Pacor (Pri) ha rilevato che la lista è disponibile solo a parole per giunte di larga convergenza, in quanto non suffragga con nessun comportamento tale asserzione: «ed ugualmente pretende di governare senza maggioranza, escludendo il 70 per cento dei cittadini che hanno votato per i partiti».

D'Amore (Psi): «E la lista il partito di maggioranza relativa, e spetta a essa, se non

accetta l'ipotesi del bilanciamento, di avanzare controproposte. Essa dice di essere disponibile per accordi programmatici? Ebbene, domani stesso essa dovrebbe promuovere incontri per discutere un programma con chi ci sta. Oppure le sue «aperture» sono favole per la platea elettorale».

Dopo il «sì» dell'indipendente Marchesich («I tre punti della lista erano il nostro programma da sempre») e dopo l'intervento del radicale Cominotto («La lista ha tradito il suo spirito originario ma il Pri non vuole conformarsi con i partiti che scelgono le elezioni anticipate per evitare una scelta oggi»), l'indipendente Anghelone ha motivato infine la sua astensione per protestare contro «gli schematismi paralizzanti che impediscono la governabilità».

NUOVAMENTE SFIORATA LA TRAGEDIA IN UNA CASERMA DELLA PS

Ferito a Duino un allievo poliziotto dal proiettile che rimbalza per terra

Si è sfiorata la tragedia, l'altra sera, al distacco... ito scuola allievi guardie di polizia di Duino. Un giovane allievo, Giuseppe Malo, di 19 anni, è rimasto ferito in seguito ad un colpo partito dalla sua pistola di ordinanza «modello 51». Il proiettile, calibro nove lungo — secondo la ricostruzione fatta da un sottufficiale della scuola — ha mandato in mille pezzi una piastrina del pavimento ed è rimbalzo indietro, mentre lo schegge del «cotto» volavano un po' dappertutto.

Lo sparo ha messo in allarme la caserma: sono accorsi colleghi e il sottufficiale di turno. Giuseppe Malo, ferito di striscio al braccio, è stato subito soccorso e trasportato

all'ospedale di Monfalcone, dove i sanitari lo hanno medicato.

L'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime (è ancora troppo vivo il ricordo della mortale disgrazia avvenuta alla «Belena», dove è stato ucciso da un proiettile di mitra un giovane poliziotto), è avvenuto in una stanza della caserma di Duino. Giuseppe Malo, libero dal servizio, ha voluto, ad un tratto, scaricare l'arma. Ha rivolto verso terra la pistola e, credendo che non vi fosse il colpo in canna, ha abbassato il cane.

Il proiettile, pronto per lo sparo, è così partito. Per fortuna, il giovane aveva avuto l'accortezza di puntare verso

I provvedimenti restrittivi annunciati dalla Banca popolare jugoslava non hanno apparentemente mutato alcun che sul mercato triestino del dinaro. Le banche locali hanno infatti regolarmente proseguito le contrattazioni, orientandosi su valori assolutamente normali nel cambio della moneta jugoslava.

A mantenere la situazione nella normalità è stato il comportamento degli istituti di credito austriaci, svizzeri e tedeschi, che non hanno minimamente reagito ai preannunciati provvedimenti d'oltre confine. Ieri mattina, le quotazioni in Germania erano di 6 marchi (grosso taglio) e 6 marchi e mezzo (piccolo taglio) per mille dinari; in Austria il cambio era di 41.34 (grosso) e 44.50 (piccolo) scellini, sempre per mille dinari; in Svizzera infine le quotazioni erano 5.10 (grosso) e 5.40 (piccolo) franchi svizzeri per mille dinari.

La situazione triestina, come detto, non si è discostata dai valori degli ultimi giorni. Gli «spot» (quotazioni del momento e non necessariamente della chiusura) di ieri mattina davano in dinaro oscillante attorno alle 30 lire: la Banca Commerciale cambiava grosso e piccolo taglio rispettivamente a 28.80 e 30.75; la Banca del Friuli a 29.30 e 31.35; la Cassa di risparmio adottava il cambio base medio da 27.50 a 28.50, con le ovvie oscillazioni a seconda del taglio in questione. Situazione pressoché analoga per i cambiavalute: i tre interpellati quotavano 29 e 31, 28 e 30, 28 e mezzo e 30 e mezzo.



Previsioni precise sul futuro sono ancora impossibili, ma non è difficile indovinare una progressiva carenza della moneta jugoslava (conse-

guenza del limitato afflusso valutario da oltre confine). I 1500 dinari di massima esportabile fissati dalla Banca popolare jugoslava sono una cifra estremamente inferiore a quella media portata dal turista jugoslavo a Trieste. Carenza vuol dire rialzo della quotazione: una tendenza in tal senso è già stata avvertita ieri dagli operatori finanziari, sia pure in forma assai blanda. La quotazione del dinaro è dunque destinata a salire, ma non è possibile precisare le dimensioni dell'eventuale rialzo.

Sul fronte commerciale i provvedimenti restrittivi sono stati piuttosto ambigui, perché, alla limitazione di dinari, non è corrisposta un'uguale misura per la valuta pregiata (i conti «esteri»). Le riserve di dollari, marchi e altre monete, al momento attuale, non risultano intaccate dall'istituto centrale di credito jugoslavo.

Non è stato possibile ottenere informazioni più dettagliate dal consolato jugoslavo: assente il console, il suo vice ha rivelato di non aver ancora ricevuto istruzioni da oltre confine. «È troppo presto — ha detto — per fare qualsiasi previsione sull'andamento della nostra moneta e su eventuali altre misure».

Tirando le somme, dunque, i provvedimenti restrittivi non hanno finora causato alcun trauma agli istituti di credito. Si fa strada invece la convinzione che le misure adottate siano di importanza relativa: l'unico controllo possibile in Jugoslavia è infatti quello confinario, che ovviamente non può dare le massime garanzie di sicurezza. I provvedimenti perseguirebbero quindi l'obiettivo di alzare la quotazione del dinaro (carenza-rialzo come si diceva), di frenare in qualche modo l'esportazione di valuta e di rinsaldare un'immagine di serietà valutaria indispensabile per ottenere eventuali prestiti all'estero.

Paolo Condò

Provincia: gruppo Dc

Il gruppo consiliare provinciale della Dc si è riunito per procedere al rinnovo degli organi direttivi del gruppo. Dario Locchi è stato confermato all'unanimità alla carica di capogruppo. Sempre all'unanimità sono stati eletti per l'incarico di vicecapogruppo il dott. Paolo Sbisà e per quello di segretario il dott. Lucio Cerniti.

Assemblea radioamatori

I radioamatori della sezione Ari sono convocati in assemblea stasera, alle 20.30, nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6. All'ordine del giorno la convocazione delle elezioni Cer (protezione civile).

LE INDAGINI SULLA TRAGICA NOTTE DEI FALÒ ALL'OPP

Dal sopralluogo nuovi elementi sull'omicidio di San Giovanni

Proseguono attive le indagini da parte del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, sul «già» della notte del falò a San Giovanni. Come è noto, la notte di domenica 21 giugno venne ricoverato all'ospedale Maggiore un uomo, ospite dell'ex ospedale psichiatrico, Miro Contestabile (68 anni), con la frattura del setto nasale e spasticità delle gambe, che indicavano un grave trauma cerebrale. Dopo due giorni, l'uomo morì.

Miro Contestabile, dapprima accolto nella divisione otorinolaringoiatrica, venne trasferito d'urgenza nella divisione neurochirurgica e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per svuotare l'ematoma che gli si era formato nel cervello in seguito al trauma. Nella stessa giornata, Miro Contestabile venne sottoposto anche ad una carotidografia, allo scopo di accertare il livello della lesione cerebrale.

L'agopuntura non era visibile sulla pelle, ma la carotidografia aveva lasciato una traccia che era simile al segno che rimane sulla cute dopo un tentativo di strangolamento. Quest'ultima ipotesi è stata perciò esclusa.

Sempre sulla scorta della perizia medico-legale, l'aggressione e le percosse rimangono le ipotesi che hanno portato Miro Contestabile alla morte. L'anziano uomo è stato — nel caso di percosse — colpito frontalmente. Ha ricevuto colpi in faccia (contusioni sono state rilevate alla parte destra della fronte, al naso con frattura del sotto, al polso

sinistro e alla coscia sinistra). Il pugno o i pugni gli hanno fatto perdere l'equilibrio: è così caduto pesantemente a terra battendo la nuca; per il contraccolpo, si è registrata una contusione frontale sinistra con rammolimento del lobo frontale.

Perché pestaggio e non caduta dovuta allo stato etilico? Cadendo in avanti avrebbe riportato solo la lesione al naso e non alla nuca. Cadendo all'indietro avrebbe riportato la lesione alla nuca e l'altra al frontale sinistro (per contraccolpo) ma non al naso. Il magistrato ha interrogato

ieri i medici psichiatri che avevano soccorso il Contestabile, accertando che avevano fatto tutto ciò che era di loro competenza. Il dott. Staffa compirà stasera o, forse, sabato mattina, un sopralluogo — o assieme al medico legale. Al termine degli interrogatori e dopo il sopralluogo il magistrato avrà tutti gli elementi per chiarire il caso.

Cristallo infranto
Cristallo infranto, nessun furto, alle «Mercerie Bolla», di via Giulia 7, i vandali si sono sfogati anche con il tergicristallo di un'auto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tommaso. — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 7.03 e cala alle 22.24.

Ieri: temperatura massima gradi 27.8, minima gradi 17.8; pressione millibar 1016, in leggera diminuzione; umidità 67 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree — Oggi: alta alle 12.02 con cm 38 e alle 22.59 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 5.18 con cm 69 e alle 17.23 con cm 13 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; via Zorutti, 19; largo Osoppo, 1 (Gresta).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, 18; 82412: via Tiziano Vecellio 24, tel. 760129; via Zorutti 19, tel. 760123; 760129: via Gresta, tel. 410515.

largo Osoppo 1 (Gresta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760040; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732827; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 6941.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Ciri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

STATO CIVILE

NATI: Polla Gaia, Privilegi Samanta, Gallo Matteo, Rottero Sara, Piovana Marco, Florean Francesca, Arzon Lara, Macovez Michela.

MORTI: Bavarese in Bonazza Milena, anni 44; Zgur Antonio, 80; Bertocchi Sonia, 18; Pallaga Riccardo, 20; Tecchiali Erika, 5 mesi; Andreassi Francesco, 87; Zugna Angelo, 83; Strohmayer ved. Flego Maria, 66; Petruzzelli Antonio, 83; Kobal in Stallo Maria, 71; Pieri in Cosuttu Angela, 62; Gregori ved. Novi Stefania, 68; Cok ved. Frassei Marcella, 81; Bozic ved. Barezin Luigia, 78.

Presenta in banca al figlio della derubata il libretto trafugato

Una donna giovane con i capelli neri, occhiali da sole e un abito azzurro molto attillato è con ogni probabilità, la ladra che ha messo a soqquadro l'appartamento di Luigia Bedalo, in via Fabio Severo 66. Mezz'ora dopo il furto, la donna si è presentata alla Banca Cattolica del Veneto di via Giulia per incassare il deposito. Ha avuto però la sfortuna di presentare il libretto al figlio della derubata, impiegato di banca che, con le sue domande, ha messo in fuga la donna, la quale è uscita di corsa ed è salita su un'auto che la stava aspettando all'esterno.

QUESTI I NEGOZI PRESTICOM:

BON PAS v. battisti, 14
AUTODIAGNOSI v. tacco, 32
AZ CENTRO OTTICO rot. del boschetto, 1
GIOIELLERIA BIN v. giulia, 10
DIMENSIONE SPORT v. milano, 21

CERAMICHE DOMUS CARSO v. nazionale, 71 Opicina
ELETTRICITA RIZZOTTI v. dell'istria, 216
ESSEBI v. san francesco, 14
IL MODULO ARREDAMENTI v. carducci, 10
3 P - PARATI E PITTURE v. zanetti, 1

PELLETTERIE VERGANI campo san giacomo, 6
NUOVA PETROLGAS p.zza vico, 4
TULLIO NATALE «NEGOZIO NECCHI» v. battisti, 18

QUESTI I NEGOZI PRESTICOM:

BON PAS v. battisti, 14

AUTODIAGNOSI v. tacco, 32

AZ CENTRO OTTICO rot. del boschetto, 1

GIOIELLERIA BIN v. giulia, 10

DIMENSIONE SPORT v. milano, 21

CERAMICHE DOMUS CARSO v. nazionale, 71 Opicina

ELETTRICITA RIZZOTTI v. dell'istria, 216

ESSEBI v. san francesco, 14

IL MODULO ARREDAMENTI v. carducci, 10

3 P - PARATI E PITTURE v. zanetti, 1

PELLETTERIE VERGANI campo san giacomo, 6

NUOVA PETROLGAS p.zza vico, 4

TULLIO NATALE «NEGOZIO NECCHI» v. battisti, 18

QUESTI I NEGOZI PRESTICOM:

BON PAS v. battisti, 14

AUTODIAGNOSI v. tacco, 32

AZ CENTRO OTTICO rot. del boschetto, 1

GIOIELLERIA BIN v. giulia, 10

DIMENSIONE SPORT v. milano, 21

CERAMICHE DOMUS CARSO v. nazionale, 71 Opicina

ELETTRICITA RIZZOTTI v. dell'istria, 216

ESSEBI v. san francesco, 14

IL MODULO ARREDAMENTI v. carducci, 10

3 P - PARATI E PITTURE v. zanetti, 1

PELLETTERIE VERGANI campo san giacomo, 6

NUOVA PETROLGAS p.zza vico, 4

TULLIO NATALE «NEGOZIO NECCHI» v. battisti, 18

QUESTI I NEGOZI PRESTICOM:

BON PAS v. battisti, 14

AUTODIAGNOSI v. tacco, 32

AZ CENTRO OTTICO rot. del boschetto, 1

GIOIELLERIA BIN v. giulia, 10

DIMENSIONE SPORT v. milano, 21

CERAMICHE DOMUS CARSO v. nazionale, 71 Opicina

ELETTRICITA RIZZOTTI v. dell'istria, 216

ESSEBI v. san francesco, 14

IL MODULO ARREDAMENTI v. carducci, 10

3 P - PARATI E PITTURE v. zanetti, 1

PELLETTERIE VERGANI campo san giacomo, 6

NUOVA PETROLGAS p.zza vico, 4

TULLIO NATALE «NEGOZIO NECCHI» v. battisti, 18

QUESTI I NEGOZI PRESTICOM:

BON PAS v. battisti, 14

AUTODIAGNOSI v. tacco, 32

AZ CENTRO OTTICO rot. del boschetto, 1

GIOIELLERIA BIN v. giulia, 10

DIMENSIONE SPORT v. milano, 21

CERAMICHE DOMUS CARSO v. nazionale, 71 Opicina

ELETTRICITA RIZZOTTI v. dell'istria, 216

ESSEBI v. san francesco, 14

IL MODULO ARREDAMENTI v. carducci, 10

3 P - PARATI E PITTURE v. zanetti, 1

PELLETTERIE VERGANI campo san giacomo, 6

NUOVA PETROLGAS p.zza vico, 4

TULLIO NATALE «NEGOZIO NECCHI» v. battisti, 18

QUESTI I NEGOZI PRESTICOM:

BON PAS v. battisti, 14

AUTODIAGNOSI v. tacco, 32

AZ CENTRO OTTICO rot. del boschetto, 1

GIOIELLERIA BIN v. giulia, 10

DIMENSIONE SPORT v. milano, 21

CERAMICHE DOMUS CARSO v. nazionale, 71 Opicina

ELETTRICITA RIZZOTTI v. dell'istria, 216

ESSEBI v. san francesco, 14

IL MODULO ARREDAMENTI v. carducci, 10

3 P - PARATI E PITTURE v. zanetti, 1

PELLETTERIE VERGANI campo san giacomo, 6

NUOVA PETROLGAS p.zza vico, 4

TULLIO NATALE «NEGOZIO NECCHI» v. battisti, 18

QUESTI I NEGOZI PRESTICOM:

BON PAS v. battisti, 14

AUTODIAGNOSI v. tacco, 32

AZ CENTRO OTTICO rot. del boschetto, 1

GIOIELLERIA BIN v. giulia, 10

DIMENSIONE SPORT v. milano, 21

CERAMICHE DOMUS CARSO v. nazionale, 71 Opicina

ELETTRICITA RIZZOTTI v. dell'istria, 216

ESSEBI v. san francesco, 14

IL MODULO ARREDAMENTI v. carducci, 10

3 P - PARATI E PITTURE v. zanetti, 1

PELLETTERIE VERGANI campo san giacomo, 6

NUOVA PETROLGAS p.zza vico, 4

TULLIO NATALE «NEGOZIO NECCHI» v. battisti, 18

QUESTI I NEGOZI PRESTICOM:

BON PAS v. battisti, 14

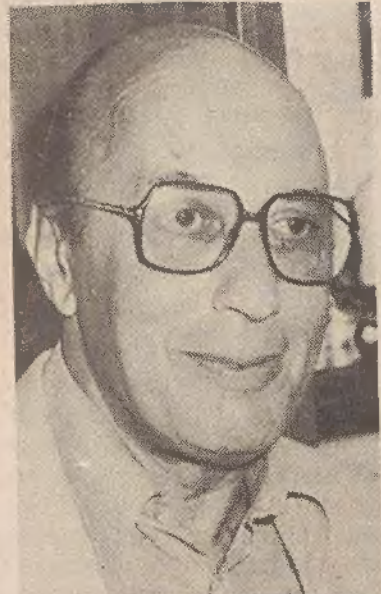
AUTODIAGNOSI v. tacco, 32

GIORNALE DI TRIESTE

UN TRIESTINO ALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

Avrà il quadro europeo degli incidenti stradali

Il triestino Isidoro Marass è stato prescelto — unico italiano in una rosa di una decina di candidati stranieri — per organizzare e dirigere per alcuni mesi l'Ufficio di prevenzione degli incidenti, la sua missione si svolgerà a Copenaghen, presso l'Ufficio regionale europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità.



Il prof. Isidoro Marass

Quando si parla di incidenti, ci si riferisce in particolare a quelli stradali. Questo tema, che finora interessava in particolare le società assicuratrici, la polizia e l'autorità giudiziaria è diventato un grosso problema di sanità pubblica, perché i morti e gli infortunati della strada in Europa stanno aumentando di mese in mese in progressione geometrica.

Da una sommaria visita a Copenaghen — osserva Marass — ho potuto rendermi conto che l'Ufficio europeo dispone di statistiche aggiornate e dettagliate. In testa, in rapporto al numero dei veicoli circo-

lanti, per numero di vittime e incidenti vi sono dei Paesi a noi vicini: la Germania federale; l'Austria e la Jugoslavia; l'Italia occupa un posto di media classifica. Il numero di infortunati con residua invalidità permanente è pure molto elevato.

Che cosa intende fare il prof. Marass per assolvere i suoi nuovi compiti? Dovrà lavorare con dei computer e fornire a queste macchine delle «chiavi»: analizzare cioè le statistiche, stabilire in quali ore, quali gruppi di età, quali categorie di lavoratori siano le più colpite, e poi studiare e analizzare i dati, convocare altri esperti e cercare di proporre dei rimedi.

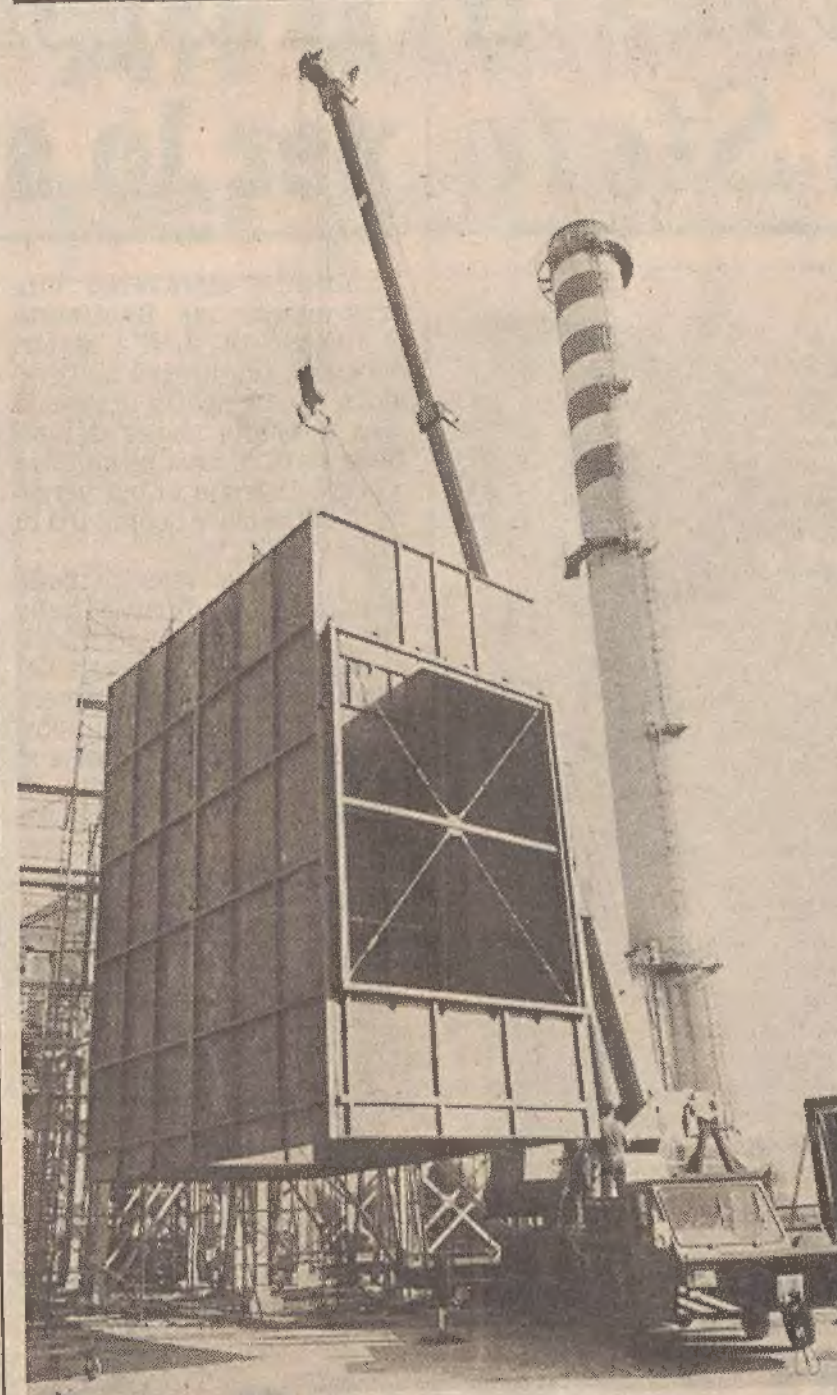
Benvenuto regionale alla Grecia nella Cee

Sul saluto del Friuli - Venezia Giulia alla Grecia, nuovo stato membro della Cee, si è impegnata la festa che lo Skai club — fedele al suo carattere internazionale — ha dedicato all'amicizia con la nazione ellenica.

L'incontro si è svolto a Grignano ed è voluto essere anche un rinnovato auspicio per le fortune della locale comunità ellenica, la cui importanza è misurabile dagli importanti contributi dati alla vita economica e culturale di Trieste. Lo hanno ricordato il presidente dello Skai Dario Samer ed il presidente della comunità ellenica di Trieste, Giorgio Costantini. Erano presenti tra gli altri numerose personalità della vita politica, economica e culturale locale, tra cui il commissario di Governo, il presidente del consiglio regionale e il Sindaco.

Grazie alla collaborazione dell'Ente nazionale ellenico per il turismo, la serata è stata allestita da canti e musiche folk, mentre i convitati hanno potuto apprezzare i piatti tipici della cucina greca; quasi a rinverdire una tradizione gastronomica che fa parte della più antica cultura mediterranea.

Migliorie all'inceneritore



Il primo dei due grandi elettrofiltri destinati a rendere meno inquinanti i fumi dell'inceneritore è stato installato nell'impianto di monte San Pantaleone. E' stato così avviato il programma di miglioramenti deciso due mesi fa dal consiglio comunale.

Tale programma prevede appunto la sostituzione di due elettrofiltri (sui tre funzionanti nell'inceneritore) messi fuori uso dal lungo esercizio con conseguente peggioramento della qualità delle emissioni, e l'avvio del ciclo continuo di combustione, il solo che consenta nei forni una temperatura abbastanza alta per eliminare nei fumi la presenza di sostanze organiche pericolose.

Nella studio recentemente effettuato dall'Istituto di medicina del lavoro sulle condizioni all'interno dell'impianto, l'imperfetta combustione delle sostanze organiche e l'assenza di elettrofiltri funzionanti erano prese in considerazione fra le cause principali dell'inquinamento dell'ambiente.

Nell'immagine di Italfoto, l'elettrofiltro, pesante oltre dieci tonnellate, è visto mentre viene sollevato da una gru per essere installato presso la base del camino.

Nei prossimi giorni verrà messo in funzione il secondo, identico strumento. Da allora, la qualità dell'aria a San Saba potrà forse migliorare.

TELE PICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 19

Il conte Aquila

Con Rossano Brazi

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

Shane

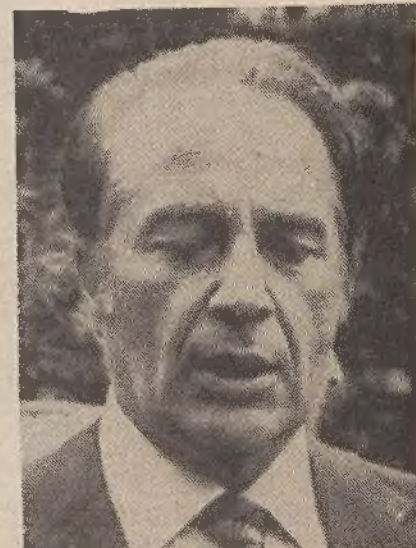
Telefilm

ORE 21.35

Viaggio

nell'interspazio

Telefilm



SEGNALAZIONI

Una comunità plurinazionale

Nella polemica sulla «proposta Vidali» (alleanza Pci-LpT-De e minori) per Trieste non sono stati affrontati argomenti che a noi mitteleuropei paiono essenziali. La politica di Trieste e per Trieste si sviluppa, dall'inizio della sua storia moderna, sulla costante fondamentale dello scontro tra gli interessi e le forze di chiusura e quelli di apertura della città al proprio retroterra. Tutto il gioco politico di dettaglio, nazionalismi compresi, è espressione ideologica strumentale di questo scontro.

In questa chiave noi mitteleuropei riteniamo che la sola possibilità per Trieste sia nel suo reinserimento economico e psicologico nel proprio spazio reale, che ieri si chiamava Austria-Ungheria e oggi Austria, Slovenia e via discorrendo. Ogni altra proposta, comprese le illusioni bavaresi ed i fumosi progetti «europel», sono a nostro avviso soltanto vuoti alibi per altre inefficaci, omissioni e chiusure: reali, quotidiane e concrete. Riteniamo che simile fosse anche l'opinione delle forze politiche più coscienti. Invece no.

Oggi Vittorio Vidali scopre che bisogna distinguere chiaramente la maggioranza della base popolare della Lista dal gruppo di potere fascisteggiante, liberal-nazionale e social-nazionale, che è riuscito ad accaparrarsi guida e rappresentanza ai propri fini. Noi lo dichiariamo e scriviamo dal 1976. Però dal 1976 noi lo dichiariamo e scriviamo anche che, sinché la base della Lista non riesce a liberarsi da simili rappresentanti, la sua spinta di rinnovamento continuerà invece ad essere utilizzata per la peggior manovra di isolamento ed accaparramento della città.

Anche Vidali dovrebbe rendersi conto che la sua proposta non porta ad una alleanza, più che corretta, con la Lista quale movimento popolare, ma ad un avallio alla sua attuale dirigenza «nazionale», alla contraffazione di Trieste che essa sta riesumando, e quindi consolida il potere di questa dirigenza su quella base. E su quale programma? Di fronte alla prima scelta seria una simile alleanza si spaccerebbe subito. La proposta Vidali non ha dunque per noi contenuti positivi per Trieste, ma soltanto negativi, e vale soltanto a blandire una volta di più (e di troppo) quella pseudosinistra locale che nei fatti è nazionalista come i neofascisti.

Ci sembra infine sterile e ripetitiva anche la reazione di quegli ambienti sloveni che

Piccolo albo

L'onesto inventore di un orologio d'oro di marca Longines, che è stato smarrito lungo il percorso dalla via Balanconi all'Ospedale Maggiore, è vivamente pregato di telefonare nelle ore serali al numero 814672.

Una nostra lettrice desidera ringraziare vivamente le persone, delle quali non conosce i nomi, che nel pomeriggio del 26 giugno hanno prestato il primo soccorso a suo figlio Alessandro e ad altri due ragazzi coinvolti in un incidente sulla strada costiera, all'altezza della «Tenda rossa».

Gli occhiali perduti mercoledì alle 13.30 da un signore che rincorreva il bus 42 in strada dei Friuli sono in buone mani. Telefonare al 749049.

insistono a vedere il nazionalismo italiano deteriorare soltanto nel suo aspetto antislabo. In una comunità plurilingue e plurinazionale come la nostra, ogni azione contro una parte della comunità è rivolta contro la comunità intera, e come tale dunque va denunciata: prima ed oltre che come antislabo, come antistriano. A Trieste il nazionalismo è il primo nemico della vita, della storia, della cultura e del lavoro di tutti noi. E Vittorio Vidali dovrebbe saperlo meglio degli altri. P. Parovel, del Movimento d'opinione «Civiltà Mitteleuropea».

Chi rivedrà le aliquote?

Reviglio non è più ministro delle Finanze e già se ne sente la mancanza. Rischia infatti di finire tra i ricordi il più atteso dei provvedimenti, cioè il disegno di legge che prevede la revisione delle aliquote Irpef. Tale provvedimento che è in corso di commissione alla Camera, dovrebbe consentire a milioni di contribuenti di pagare già nel corso di quest'anno meno imposte dirette. Se il precedente Governo Forlani non fosse caduto, tale nuovo sistema doveva andare in vigore con il primo di questo mese di luglio.

Si tratta — e di ciò è già stato scritto — di una misura messa in cantiere per ridurre quello che viene definito il «fiscal drag», ovvero il dre-

naggio fiscale inflazionistico. Bisogna tener presente che l'aumento dei prezzi provoca una lievitazione dei salari, che è esclusivamente monetaria ma il potere di acquisto non cambia. Quindi crescono i redditi ma pure le aliquote aumentano e le aliquote fiscali sono sempre più onerose a causa della progressività dell'imposta sui redditi delle persone fisiche. Ed è ancora l'inflazione a rendere sempre più pesante la tassazione.

Il «fiscal drag» doveva ridurre e in particolar modo per i redditi medi, l'imposizione. Il provvedimento, rimasto a mezz'aria e sul quale «era pure il beneplacito del sindacato», sarebbe stato reso possibile dall'aumento delle entrate fiscali, anche in virtù dei positi-

vi risultati della lotta contro l'evasione. Il provvedimento doveva scattare il 1° luglio, cioè pochi giorni fa, ma Reviglio non c'è più e Formica, nuovo ministro, che pensa di fare?

Un punto è fermo ormai: prima dell'autunno il provvedimento non potrà essere varato. Si sussurra, abbastanza ad alta voce che i propositi di Reviglio vengano messi da parte, in quanto è aumentato il fabbisogno del settore pubblico. E in piena estate triestina di opere non rimane che cantare, tutti insieme «E' stato un sogno, un'illusione». Sergio Nassiguerra.

«Scherzosamente»

Si può manifestare clamorosamente il proprio imbarazzo, ma certo non ha fatto così il presidente Samsa durante la conferenza stampa di presentazione del cartellone '81-'82 dello Stabile sloveno. L'avverbio usato era infatti «scherzosamente» e non «clamorosamente», come invece appare alla dodicesima riga dell'articolo pubblicato ieri in ottava pagina, con il titolo «Il teatro sloveno viaggia a cavallo tra due culture». La frase suona in questi termini: «Samsa, nella sua prima apparizione pubblica in questa veste, ha scherzosamente ammesso un certo imbarazzo...».

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Per domenica prossima, 5, è in programma un'escursione dalla Val Saisera al rifugio «Pellicani», con il giro delle Cime delle Rondini per le selle Prasnig e Carnizza (1767 m). Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

XXX Ottobre — Per domenica 5 luglio è annunciata una gita al Passo Pramollo con salita al Monte Cavallo di Fontebus (m. 2339). Informazioni e iscrizioni in sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Circolo Calegari — Per domenica 5 è in programma una gita sociale nella Val Pesarina, con sosta a Predilscio o escursione al rifugio De Gasperi. Informazioni e iscrizioni in sede di via San Francesco 34 (tel. 773216).

La «Lega» novantenne — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Lega Nazionale per ricordare il suo 90° anno di vita, e che vedranno le cerimonie più significative nei prossimi mesi di settembre e ottobre, domenica alle 17 sarà consegnato un trofeo alla società vincitrice per la classe 470 alla grande manifestazione velica, indetta per i giorni 4 e 5 luglio, dal Circolo della Vela di Muglia. Il trofeo triennale è stato appunto dedicato al novantesimo anniversario della «Lega Nazionale».

Corso per infermieri — Fino al 31 agosto alla scuola «G. Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, in via Stuparich 1 (tel. 793882).

Corona d'alloro — Domani alle 12, ricorrendo i 50 anni della morte di Emanuele Filiberto di Savoia, comandante della III Armata, la presidenza della Lega Nazionale deporrà una corona di alloro sul piazzale di San Giusto.

Padano L. 398 — Il grana padano a lire 398 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombardie, via Carducci 28.

CORSI DI TENNIS

Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali di tennis che si terranno sul campo di Largo Papa Giovanni 6. Informazioni ed iscrizioni: PALESTRA DELLA SALUTE, telef. 775453 dalle 18 alle 21, el 18/8/1981.

Mostre d'arte

Nuova galleria a Sappada

Domani 4 alle 17.30 si inaugurerà a Sappada la «Picture Gallery», che vuole essere una nuova proposta artistica culturale nella zona dolomitica. Accanto ad artisti come Miro, Dalì, Cremonini, Guttuso, Biondi, Boschi e Treccani, la galleria vuole proporre, con mostre personali, giovani artisti apprezzati dalla critica.

«La Matita d'oro»

Oggi alle 18 nella sala «Sofianopoli» in Largo Papa Giovanni 6, per la chiusura della mostra del «miniquadro», sarà conferito il premio di pittura «La Matita d'oro», giunto alla sua settima edizione. Oltre alla matita d'oro, saranno consegnati altri premi consistenti in una matita d'argento, coppe, targhe e medaglie.

oooooooooooooooooooooooooooo

Galleria Rettori

Tribbio 2

Piazza Vecchia 6
Rassegna del piccolo formato

ORE DELLA CITTA'

Previdenza marinara

Oggi alle 17.30 nella sede del Circolo marina mercantile «N. Sauro» di via Roma 15, si riunirà l'assemblea generale degli iscritti alla gestione speciale della Cassa nazionale della previdenza marinara sia in servizio che in pensione. Questi gli argomenti: anzianità convenzionale nell'assicurazione generale obbligatoria; modalità di calcolo della pensione a 60 anni per coloro che hanno beneficiato della pensione di anzianità a carico dell'Inps; riconoscimento, con decorrenza aprile 1980, del periodo di servizio militare presso la gestione speciale.

Testimoni di Geova

Sabato alle 18 nella sede di via Scala Santa 1/1, e domenica alle 19.30 nella sede di via Crispi 72, il ministro ordinario Francesco Pergola terrà una conferenza biblica sul tema: «Chi è il vostro Dio?». L'ingresso è libero.

Da G. Baby

L'estate '81 in offerta promozionale su tutta la moda bambino: maglie, gonne, pantaloni, camicie scontati del 20-60%. Vi si offre un'occasione da non perdere da G. Baby, via Genova 23. (Com. del 28/6 del 17/81 18/8/1981).

Vino a Sottolungera

Domenica nella «casa del popolo» di Sottolungera 3 sarà allestita una mostra regionale di vini a cura dell'associazione orticoltori e viticoltori di Sottolungera, Guardisella e San Giovanni.

Sagra a San Dorligo

Nel pomeriggio di domani inizia a San Dorligo della Valle la sagra promossa dal circolo Valentin Vodnik, che proseguirà anche domenica.

Gonne, gonne-pantalone

e calzoncini vendita promozionale con sconti dal 10 al 40% solo per questa settimana alla boutique «Il Ciotolo» di via Piccardi 31. (Com. del 28/6 dall'1 al 9/7).

Alla Boutique Marianne

troverete i capi della primavera estate con sconti fino al 50%. Via Santa Caterina 7. (Vendita promozionale com. al Cc del 18/6 dal 30/6).

Proibiti alla gente i segreti dei fisici

E' da molto tempo che volevo indirizzare l'invito alla Direzione del Centro di Fisica Teorica di Miramare, per sapere se esiste la possibilità di venir a conoscenza diretta delle lezioni, o conferenze scientifiche, che il Centro promuove in ogni periodo dell'anno, a favore di studiosi del mondo internazionale. I lettori del Piccolo ne vengono a sapere solamente attraverso alcune note, quasi di cronaca, che il divulgatore scientifico Fabio Pagan, riporta sul giornale, e basta.

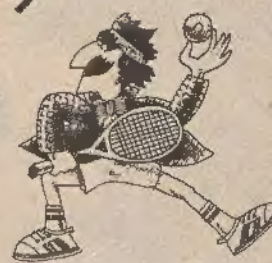
Perché, un tale tesoro di scienza, non può essere portato a conoscenza di un pubblico maggiore di casa nostra; perché viene riservato solamente a pochi, ovvero a centinaia, di studiosi stranieri? Rimanete, forse, un segreto riservato ai soli iniziati? Cosa dicono gli studenti della nostra

Università, gli stessi docenti, come tutti i cultori della scienza fisica, se non possono — non dico partecipare — ma almeno venire a conoscere per esteso quanto viene esposto e studiato al Centro, magari attraverso pubblicazioni mensili, redatte in lingua italiana?

Esiste a Trieste, un Centro di ricerca mondiale, di formidabile potenza scientifica che sforna continuamente spunti attraenti sulla fisica delle particelle, sulla interazione delle forze, sulle energie, sulla cosmologia ecc. Il 29 giugno si è aperto un convegno sui metodi di geometria differenziale in fisica teorica. Leggiamo, che saranno conferenziati anche italiani come i proff. Budinich, Ruffini e Regge. Perché non potremmo sapere qualcosa di più approfondito? Prof. Eugenio Sinigaglia.

m sport

Vendita
promozionale
di mezza estate
in via Brunner 10
con sconti sino
al 70%



magazzino dello sport

t.b.

domani apre

NEW EURJAPAN co.

il nuovo grande centro

foto cineottica hi-fi tv-color video
elettrodomestici ricetrasmittenti

galleria fenice 8-10, tel. 732897

Si invitano amici e clienti per un brindisi sabato, durante l'orario d'apertura

GIORNALE DI TRIESTE

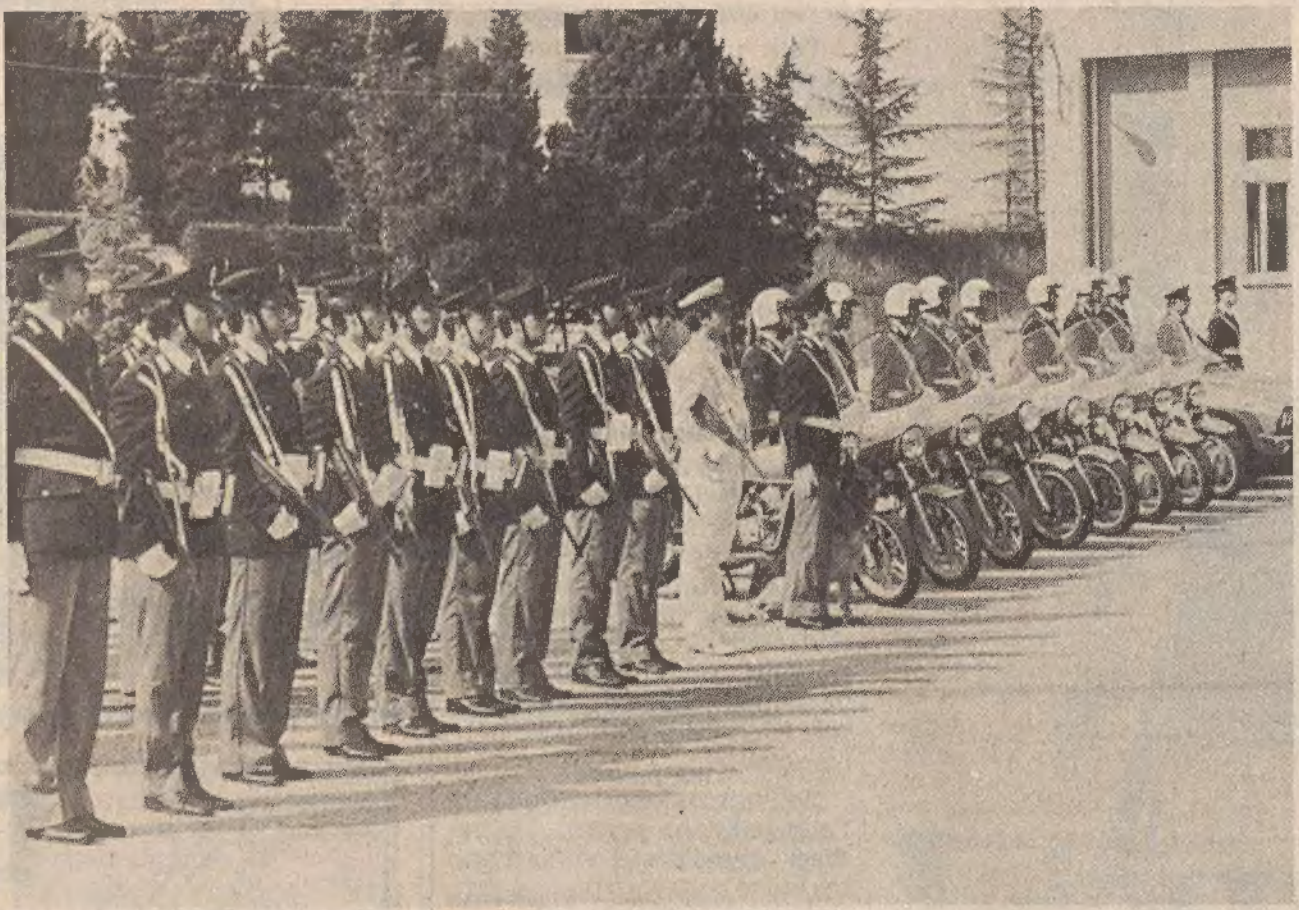
LA PRIMA DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE

Alla scuola allievi la festa della nuova polizia di Stato

Come in tutta Italia è stata celebrata ieri anche a Trieste la festa della polizia di Stato, la prima dopo l'entrata in vigore della legge sul nuovo ordinamento della pubblica sicurezza che ha soppresso il corpo delle guardie di Ps costituito 129 anni fa.

Alla cerimonia che si è svolta nel cortile della scuola allievi di via Damiano Chiesa e San Giovanni sono intervenute le maggiori autorità tra le quali il presidente del consiglio regionale Colli, il commissario del governo nella Regione prefetto Marro, il primo presidente della corte d'appello Capellini, il procuratore generale Gustapane, il consigliere istruttore Boschini, il presidente del tribunale Geraci, il dott. Roberto Staffa il vescovo mons. Belloni, il colonnello dei carabinieri Van-nucchi, il comandante delle Truppe Trieste gen. Corrales, l'ammiraglio Moccia, comandante del porto, il comandante della guardia di finanza col. Mittiga, l'assessore Galazzi per il sindaco Cecovini, il vicepresidente della Provincia Marchio e, per la prima volta, una rappresentanza della polizia di Capodistria.

Davanti al palco d'onore erano schierati in armi i vari reparti in rappresentanza di tutte le specialità. La splendida giornata di sole e una lieve brezza hanno favorito lo svolgimento della cerimonia che



ha registrato anzitutto la lettura dei messaggi augurali inviati dal presidente Pertini il quale annunciava anche di aver conferito alla bandiera del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ora bandiera della polizia di Stato, la croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, quello del presidente del consiglio Spadolini, del ministro dell'inter-

no Rognoni, del capo della polizia Coronas e del presidente della giunta regionale Comelli.

Il questore Bartolini, dopo aver rivolto il suo saluto ai presenti e dato lettura dei messaggi nonché dei dati statistici del ministero dell'interio sul contributo della polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico, nella lotta contro la delinquenza e per altre cause di servizio in campo nazionale, ha svolto una documentata relazione sull'attività delle forze della polizia di Stato nella nostra provincia nel 1980 al giugno '81.

Tra i dati riassunti compresi nel discorso del questore (sui quali più dettagliatamente ci soffermeremo in una prossima edizione) spiccano 9376 interventi della polizia di Stato e squadra mobile nonché l'attività della locale scuola di polizia di Stato, una delle migliori d'Italia.

E' seguito il discorso del prefetto Marro, il quale ha voluto rilevare che queste celebrazioni devono essere occasioni di incontro, dialogo e riflessione; la legge di riforma della polizia non vuol dire venir meno alla disciplina ed all'impegno, anzi — ha soggiunto il prefetto — impone nuovi sacrifici nel solco delle tradizioni e degli ideali della patria per avere una polizia sempre più moderna e più vicina alle esigenze dei cittadini. La cerimonia si è conclusa con il conferimento di un encomio solenne all'agente Raffaele Malo.

no Rognoni, del capo della polizia Coronas e del presidente della giunta regionale Comelli.

Il questore Bartolini, dopo aver rivolto il suo saluto ai presenti e dato lettura dei messaggi nonché dei dati statistici del ministero dell'interio sul contributo della polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico, nella lotta contro la delinquenza e per altre cause di servizio in campo nazionale, ha svolto una documentata relazione sull'attività delle forze della polizia di Stato nella nostra provincia nel 1980 al giugno '81.

Tra i dati riassunti compresi nel discorso del questore (sui quali più dettagliatamente ci soffermeremo in una prossima edizione) spiccano 9376 interventi della polizia di Stato e squadra mobile nonché l'attività della locale scuola di polizia di Stato, una delle migliori d'Italia.

E' seguito il discorso del prefetto Marro, il quale ha voluto rilevare che queste celebrazioni devono essere occasioni di incontro, dialogo e riflessione; la legge di riforma della polizia non vuol dire venir meno alla disciplina ed all'impegno, anzi — ha soggiunto il prefetto — impone nuovi sacrifici nel solco delle tradizioni e degli ideali della patria per avere una polizia sempre più moderna e più vicina alle esigenze dei cittadini. La cerimonia si è conclusa con il conferimento di un encomio solenne all'agente Raffaele Malo.

Gli emendamenti, secondo

I TEMI AL CENTRO DEL CONGRESSO DELLA FILT-CGIL

Trasporti: punto nodale per lo sviluppo portuale

Soltanto attraverso una programmazione finalizzata al rilancio di tutti i settori della vita produttiva della regione e delle nostre province sarà possibile uscire dall'attuale stato di crisi produttiva e occupazionale in cui versano in particolare i comparti di Trieste e Gorizia.

E' quanto si afferma nella relazione introduttiva della Filt-Cgil, illustrata ieri mattina in apertura dei lavori del secondo congresso comprensoriale dal segretario provinciale Livio Nicolini. In essa si precisa che una priorità di interventi richiede soprattutto il delicato settore dei trasporti «dove la mancata definizione del piano nazionale e per quanto ci riguarda più da vicino, del piano regionale dei trasporti limita la validità e l'efficacia di qualche singolo piano di comparto come quello integrativo delle Ferrovie dello Stato».

Non è però possibile prescindere da una seria programma-

zione quindi — secondo la Filt-Cgil — e alla sua stesura deve partecipare anche il sindacato a pieno titolo. E a questo proposito non è mancata una punta di autocritica: i lavoratori dei trasporti della Cgil hanno infatti riconosciuto di essersi «spesso limitati a indicare i problemi o a esprimere formali denunce senza accrescere lo sforzo propositivo per meglio conciliare le istanze dei lavoratori con gli interessi più generali della popolazione».

L'analisi della situazione produttiva locale trae origine dall'accettazione che Trieste ormai «deve fare affidamento soltanto sulla sua vocazione portuale e sul traffico portuale che possono dare continuità al collegamento con il centro Europa e con i paesi dell'Est».

Da qui secondo Nicolini la necessità di sfruttare la favorevole posizione geografica della regione e della nostra provincia facendo corrispon-

dere ad essa una funzionale articolazione delle strutture del trasporto. Così la realizzazione già avviata della Pontebbana e la progettazione dello scalo di Cervignano unitamente alla costruzione in atto dell'autostrada Udine-Tarvisio devono essere integrate dal potenziamento delle strutture portuali.

Per quanto concerne l'ammmodernamento del nostro scalo (che dev'essere al centro del programma di potenziamento) Nicolini ha rilevato che è tuttora vincolato all'attuazione dei piani regionali, nazionali e triennali dei porti. Sul ventilato progetto di costruire a Trieste il terminal carbonifero, Nicolini ha rilevato che sindacato, cittadini e lavoratori devono assumere «le opportune valutazioni».

Nella seconda parte la relazione ha esaminato i contenuti della tematica rivendicata lasciando per ultimo il problema della situazione unitaria.

DENUNCIA AL CONGRESSO FILLEA-CGIL

Edilizia in crisi: urgono interventi

Se le amministrazioni locali, le regioni ed il governo centrale non vareranno al più presto una reale programmazione del settore, l'attuale tendenza al rallentamento della produzione edilizia diventerà cronica, con le conseguenti ripercussioni sulla occupazione che sulla mancata offerta di case di fronte ad una domanda in costante crescita.

Il campanello d'allarme, suonato dal congresso costitutivo della Fillea-Cgil comprensoriale di Trieste, riguarda purtroppo anche la nostra provincia. Giovani coppie ed anziani in cerca di una casa sono infatti una sola parte della medaglia, che al suo rovescio presenta l'allarmante fenomeno dello sfratto facile e la chiusura del mercato dell'affitto nella proprietà privata.

In un panorama così negativo, «come qualche volta emerge di ripreso, con la definizione dell'accordo per il set-

tore dei lapidei; la Fillea-Cgil denuncia infine gli industriali triestini del legno, ritirati al momento della firma quando l'accordo era stato ormai raggiunto, dimostrando «ottusità e chiusura mentale».

In chiusura dei lavori è stato eletto il nuovo comitato direttivo comprensoriale, che sarà composto da Bonnes, Cerut, Cavallieri, Curci, Criscenti, Dapretto, Deferri, Ello, Faidutti, Marcon, Mauri, Moro, Parladori, Sestan, Tanco, Vogrig, Zorzo.

Primo congresso territoriale anche per la Filca-Cisl, e riflettori puntati anche qui sulla preoccupante diffusione dei subappalti e del lavoro nero. Nella sua relazione, il segretario provinciale Comuzzi ha ribadito la decisione del sindacato ad ottenere una riduzione dell'orario di lavoro, denunciando nel contempo il problema degli sfratti e la carenza di case, risolvibile, in casi di emergenza, con la requisizione degli appartamenti.

LA CONVENZIONE È PASSATA AL CONSIGLIO COMUNALE

Il Comune delega alle Ipab l'assistenza agli anziani

E' passata infine, nella seduta del Consiglio comunale, la discussa convenzione tra Comune e Ipab per lo svolgimento di alcuni servizi già di competenza dell'Eca.

La tormentata delibera giuntale è stata approvata praticamente all'unanimità alla volta, poco prima del voto sul bilancio.

Già presentata in una prima versione, era stata ritirata venerdì scorso dalla Giunta per le eccezioni sollevate da più partiti: radicale, comunista, socialista e repubblicano (a questi si era aggiunto anche il Msi). Presentato quindi in commissione il testo della convenzione subiva un'importante modifica. Veniva infatti stralciata la parte con la quale il Comune s'impegnava ad affidare alle Ipab l'amministrazione e la manutenzione del patrimonio immobiliare del disiccolo Eca.

Gli altri emendamenti proposti dai gruppi di opposizione non venivano però accolti. E tornavano quindi alla discussione del Consiglio comunale.

Monfalcone del Pci, avrebbero potuto contribuire a cambiare il modo di svolgere l'assistenza nella città. Modo frammentario e dispersivo cui la Giunta, cogliendo questi suggerimenti, poteva cominciare a porre rimedio. Per il capogruppo comunista il rifiuto opposto dall'assessore Frausin si deve alla pressione esercitata dagli uffici, non disposti a caricarsi di nuovi compiti.

Anche per Peol Cominotto, radicale, la Giunta rinuncia a gestire direttamente l'assistenza agli anziani proprio quando gli viene data l'occasione dallo scioglimento dell'Eca. Rimandandola all'Eca, mantiene così le forme di servizio dei famigerati cronari.

Per D'Amore del Psi, anche se la Giunta si dice d'accordo con lo spirito degli emendamenti, il suo rifiuto motivato dalla mancanza della controparte per ridiscuterli, non è una scusa plausibile: «Bisognava muoversi in tempo, la Giunta ha lavorato in ritardo».

Da radicali, repubblicani, socialisti e comunisti, sono infine stati bocciati da tutti gli altri partiti. La delibera della convenzione tra Comune e Ipab (Istituto triestino per interventi sociali), che è la maggiore delle Ipab rimaste all'amministrazione Eca, è passata con un voto differenziato delle opposizioni. Infatti, mentre radicali e socialisti hanno votato contrario, i comunisti e i repubblicani si sono invece astenuti, prendendo atto del fatto che fosse stata recepita la loro modifica di proposta su un punto importante come quello della gestione del patrimonio immobiliare.

I gruppi di opposizione avevano anche presentato un ordine del giorno in cui s'impegnava la Giunta a modificare il testo della convenzione almeno nell'occasione della sua prossima scadenza il 31 dicembre. Mentre la Giunta si asteneva, la proposta cadeva per il voto contrario dei democristiani.

Secondo il consigliere Abate infatti «gli emendamenti in linea di principio sarebbero

accettabili», mentre si ravvisa «l'impossibilità pratica ad attuare le modifiche».

Da registrare infine una nota della sezione triestina del «Tribunale per i diritti del malato», che giudica negativa l'intenzione del comune di affidare all'Ipab, attraverso una convenzione, la quasi totalità dell'assistenza agli anziani.

Dopo il recente scioglimento dell'Eca — scrive il Tribunale — le attività a favore degli anziani rientrerebbero e rientrano nella diretta competenza dello stesso Comune. Invece — rileva il Tribunale — «il Comune rinuncia preventivamente a sviluppare una politica di assistenza nel territorio» ed evita così che «le funzioni dell'Eca siano gestite finalmente secondo gli obiettivi di un servizio pubblico».

Intervista via Fiesole — Per urgenti lavori di risanamento della struttura stradale che presenta deformazioni tali da non consentire un sicuro transito veicolare, è stato chiuso al traffico il tratto di via Fiesole compreso tra la via Gattari e la via Canova. L'interdizione durerà sino al completamento dei lavori.

UNA STORIA DI TRE MILIONI E PREZIOSI

In Appello furto formato famiglia

Quasi un furto in famiglia quello di cui si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, cancelliere il dott. Paolich.

Nel pomeriggio del 14 novembre del 1977, Luigi Turchetti, del Prete, chiamò la polizia nella sua abitazione, in via Lorenzetti 32, da dove sconosciuti avevano asportato quasi tre milioni di lire e preziosi per un ammontare di 400 mila lire. Parlando con gli agenti la signora si ricordò che qualche ora prima una sua nipote, Natalia Apollonio, 21 anni, via Luciano 22, che aveva abitato per un certo tempo presso di lei, le aveva telefonato perché desiderava incontrarla.

Si recò al rendez vous al quale, però, non si presentò la ragazza. Gli inquirenti avvicinarono l'Apollonio, che nel frattempo si era sistemata presso Ranalli, e la giovane confessò di essere l'autrice del colpo. Aggiunse di avere consegnato il denaro al convivente, il quale lo aveva passato a sua volta al Veneto con la preghiera di consegnarlo ai carabinieri.

Al termine delle indagini, la Apollonio fu imputata di furto, i due uomini di ricettazione.

Il primo marzo del 1979, il tribunale penale inflisse all'Apollonio 8 mesi di reclusione e 40 mila di multa con i benefici di legge, comminò ai due uomini due anni di reclusione e mezzo milione di multa ciascuno, dichiarò condannati sei mesi e l'intera pena pecuniaria. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Coslovich e la Corte applica ad entrambi il condono per un anno di reclusione.

Avviso di chiamata — Il Comune di Duino Aurisina mette a disposizione l'incarico di traduttore per un periodo di 90 giorni. Sono richiesti: diploma di istruzione secondaria di II grado; cittadinanza italiana; godimento dei diritti politici e civili; età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35 anni; buona conoscenza della lingua slovena.

INTERPELLANZE DISCUSSE IN CONSIGLIO COMUNALE

Carbone, sì e no al Comune

In merito alla notizia della creazione di un terminal carbonifero da parte dell'Ente Porto, dell'Associazione regionale degli industriali e dell'Agis, numerosi interrogatori sono state sollevate dalle forze politiche sia al Consiglio regionale che a quello comunale.

Nell'ultima seduta la Giunta comunale ha risposto ai consiglieri Dc, Pci, Pr, Msi, Psdi, Usl, che avevano presentato le interrogazioni.

La Giunta si è espressa favorevolmente sulla creazione del terminal. Questo secondo l'Ass. Gambassini, accordato a notevoli attività portuali e industriali indotte, rappresenta allo stato dei fatti, la più importante e relativamente prossima prospettiva di sviluppo per il nostro porto.

Sulle perplessità e preoccupazioni espresse in merito alla gestione della società, la Giunta ritiene opportuno chiedere preventive consultazioni, da farsi anche con la Provincia.

L'orientamento della Giunta — è stato precisato — è che della società del terminal dovrebbero essere invitati a far parte il maggior numero di utenti esteri (Austria e Baviera in particolare), i produttori di carbone, e possibilmente qualche grande vettore marittimo. In questo modo si coinvolgerebbe nella società del terminal tutte le componenti dell'intero ciclo commerciale del carbone.

Alla risposta dell'assessore Gambassini hanno replicato i presentatori delle interrogazioni. Insoddisfatto il radicale Erolessi, soprattutto sulle

garanzie ecologiche richieste: «Questa Giunta risponde oggi con gli stessi discorsi che faceva la Dc per difendere le industrie sul Carso».

Molto recisa la replica del Pci: «E' un inganno presentarsi a priori il terminal come una svolta per l'economia triestina, senza avere prima approfondito tutta la questione».

Per Lokar dell'Unione slovena il terminal sarebbe più utile nel Monfalconese, per Scarpa della Dc «è necessaria cautela e bisogna che s'instauri una collaborazione tra la società e gli enti locali».

Nessun dubbio invece per il Msi. Secondo Maccan: «Trieste non può rinunciare a questa occasione».

I radicali Erolessi e Cominotto, i comunisti Biava Costa e Monfalcone e il socialista

D'Amore hanno anche preparato un'ordine del giorno che impegnava la Giunta a «studiare e approfondire attentamente le conseguenze ecologiche e occupazionali e l'effettiva capacità delle necessarie infrastrutture di trasporto». I risultati di tali studi per i proponenti avrebbero dovuto essere sottoposti al vaglio degli organi rappresentativi democratici e delle forze sociali e politiche cittadine.

Caduta però la delibera sul bilancio, l'ordine del giorno che andava allegato, è diventato improponibile e quindi non ha potuto essere votato.

«Donare il sangue è un dovere sociale»

Gli alunni licenziati alla media Bergamas

Questo l'elenco dei promossi all'esame di licenza media della «Bergamas».

CLASSE III A: Burio Adriana, Collarini Silvio, Crasti Walter, Ducci Daniela, Giraldi Alessandra, Leone Daniela, Lugari Cristiana, Patarini Massimo, Pecchiari Fabio, Perper Paolo, Pless Bruno, Sasso Fabiana, Strancich Antonio, Sterle Lucia, Sumbaz Cristina, Vackic Pietro.

CLASSE III B: Catealan Zancotti Daniela, Colombo Fulvio, Comani Fabiana, D'Errico Raffaella, Dillich Daniela, Giannella Isabella, Kerro Franco, Laudavaz Adriana, Maghet Katia, Matelich Alessandra, Mauri Davide, Poesga Patrizia, Puntar Massimo, Valeri Moreno, Zappetti Riccardo, Zvetnik Gabriella (privatista).

CLASSE III C: Benicchi Alessandra, Bisacchi Lara, Calich Andrea, Caputo Giuliano, Cocolo Fabrizio, Coslovich Massimo, De Michele Barbara, Ditano Fiorella, Franceschino Roberto, Furlan Adri, Gattuso Riccardo, Grassi Andrea, Misiel Sergio, Mozzina Luciana, Rissa Maria Grazia, Tini Walter, Turel Diego, Valencio Maurizio.

CLASSE III D: Bacac Katja, Bidussi Stefano, Bugliano Marino, Bullo Pietropao, Canton Chiara, Carbi Cristina, Cester Teresa, Cevoli Roberto, Corazza Viviana, Dello Lora, Edomi Dario, Fabian Lorian, Gattinoni Eli, Giorgio Elena, Grassi Marina, Martinuzzi Alessandra, Nuzzo Micaela, Remazzina Nuccio.

CLASSE III E: Barco Alessandro, Bisiani Davide, Brattoli Giorgio, Danelli Gino, De Luyk Alessandro, Furlan Lorenzo, Candini Deborah, Hauser Donatella, Hrvatin Arian, Kosmac Davide, Mallardi Riccardo, Marfan Tiziana, Mestroni Serena, Milossa Nives, Pappalardo Roberta, Puleo Valentina, Ricaldo Cinzia, Sinigoi Gabriele, Streberich Claudio, Zappi Stefano, Zugno Roberto, Bensi Ivana (privatista).

CLASSE III F: Bussolini Elisabetta, Cotterle Moreno, Drago Sara, Dubricich Elena, Flank Marina, Gaspardi Elisabetta, Germani Gabriella, Giacomini Maria Cristina, Giurissinvi Rossella, Grisan Rossana, Leiter Elena, Loperfido Daniela, Melica Elviana, Norbedo Fabio, Novello Tatiana, Olivieri Bruno, Ponis Gianfranco, Savatini Maurizio, Tognetti Roberto, Urbano Roberto, Venturini Danilo, Lovreic Alessandro (privatista).

CLASSE III G: Andorno Stefano, Bastiani Antonella, Breccia Roberta, Carone Corrado, Delvecchio Gianni, Dodini Lorenzo, Ferraro Antonella, Frandino Daniela, Gherli Ermanno, Giurjevich Sergio, Lo Faro Ingrid, Medoet Alessandro, Mercusa Paolo, Milanesi Maurizio, Monich Davide, Petrina Gigliana, Pizzotto Maria Elena, Radovic Eric, Sakic Stefania, Spanghero Simona, Vercon Rossana.

CLASSE III H: Battista Raffaele, Ceppi Tiziana, Cergol Mauro, Iacobelli Davide, Mercanti Alessandra, Miklavc Elisabetta, Penzo Luigi, Perhauz Andrea, Rauber Annamaria, Razman Dario, Rotunno Patrizia, Sillani Febe, Sossi Stefano, Urpis Sergio, Vianelli Donata, Vivoda Davide, Volpi Patrizia, Wabitsch Marco.

CLASSE III I: Alessio Maurizio, Castelletti Ester, Ceppi Barbara, Conzina Elena, Corbelli Emanuela, Delgiusto Mauro, Dodini Alessio, Dodini Damiano, Gombach Paola, Guadalupi Marzia, Magri Nancy, Martini Fabio, Moro Giorgio, Sangermano Antonella, Tinta Massimo, Tonini Sandro, Truschinger Manuela, Ursic Mauro.

CLASSE III L: Bianco Sandra, Boscolo Susanna, Breccia Marina, Bullian Erica, Crusiz Corrado, Detoni Maria Cristina, Dobrilla Alessandra, Fischinger Monica, Grison Sandro, Ilume Francesco, Mancio Luca, Pangher Nicola, Polimeni Maria Caterina, Rabusin Marzia, Ruggiero Valentina, Taverna Massimiliano, Taverna Rossana, Vuch Gianfranco.

A PALAZZO DI GIUSTIZIA EPISODIO DEL GIUGNO 1977

Impedirono comizio missino Confermate quattro condanne

Intemperanze di extraparlamentari di sinistra in discussione alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich.

La causa, nella quale erano originariamente imputate sei persone, è attualmente contro Elio Vegna, 26 anni, viale D'Annunzio 68, il suo coaccusato Mike Zaccagna, via Baia-monti 10, Vincenzo Predonzan, 24 anni, via Salignaglia 13, e Angelo Abramo, 28 anni, via Lorenzetti 56.

I fatti risalgono al 13 giugno del 1977 quando il Msi-Dn, avvertì la questura che alle 19, in piazzale Valmaura, il dott. Almerigo Grilz avrebbe

tenuto un comizio. Il comitato antifascista protestò contro la manifestazione, ritenendo provocatoria in quanto concomitante con la festa nazionale della stampa comunista in corso nelle immediate vicinanze. Mezz'ora prima del comizio, sulla piazza si raccolsero numerosi attivisti del Pci e della sinistra extraparlamentare.

L'oratore arrivò sul posto con un'ora di ritardo ma non riuscì a prendere la parola: gli fu strappato di mano il megafono e fu preso a pugni e a spintoni, tanto che dovette allontanarsi con una macchina della polizia.

Sporse querela, e gli inquirenti ritennero di identificare gli autori della gazzarra negli

attuali appellanti, che furono imputati di concorso in violenza privata. Il 22 febbraio del 1979, furono giudicati dal tribunale penale che condannò Vegna, Zaccagna, Predonzan e Abramo a tre mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e condannò Zaccagna e Abramo al risarcimento dei danni al dott. Grilz, costituitosi p.c. Dalla scena del processo di secondo grado è scomparsa la parte civile. Il p.g. chiede il rigetto dell'imputazione mentre il difensore, avv. Battello di Gorizia, sollecita l'accoglimento dei motivi di doglianza. La Corte avalla la sentenza di primo grado e condanna i ricorrenti al pagamento delle maggiori spese processuali.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silvio Marchesa - nall'anniversario (3-7) dalla figlia Cecchi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Ambrosi nel VI anniversario (3-7) dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Menis (3-7) dalla figlia Giordano pro Suore Canossiane dell'Asilo «Speranza».

In memoria del notaio Giuseppe Boschini per il compleanno (30-6) dalla moglie 15.000 pro Società Alpina della Giulie (Escal).

In memoria di Bruna Zannier-Trebbi nel I anniversario (30-6) dalla mamma, sorella e fratelli 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Amelio Brendiero per il compleanno (30-6) da Maria e Aldo 10.000, da Anita Improta 10.000 pro Centro tumori; da Elisabetta e Franco Orlando 10.000, da Silvana Agostini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Gullino dalla fam. Laurenzano 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Sau vedova Glasi dal familiari 20.000 pro Eri-gendi chiesa San Marco Ev. dal figlio Lidia e Guerrino 20.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Vincenzina ved. Curro dalla famiglia Tumia 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mattia Sponza da Bruno e Anna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Maria Gioseffi in Bernardino da Giorgina Cattaneo 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Germana Brochi da Genova e Bruno Zani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Bazzarini dagli impiegati del molo VII 41.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teodoro Mori da N. N. 100.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Giorgio Bonazza da Giletta Petreco 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Chirelli dalla Direzione e personale dei Civici musei di Storia ed Arte 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Devescovi da mamma Anna, Ezio e Licia Devescovi 10.000 pro Pri (Pronto soccorso) e 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Michelone ved. Jurco da Maria Comar e Panni 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cesare Galo da Stella e Wolfgang Gruner 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teodoro Mori da N. N. 100.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Cernita da Margherita Morin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Livio Cumar dalla moglie Donatella 20.000 pro Astad, 20.000 pro Centro tumori; da Pino e Bruna Visini 20.000 pro Astad.

In memoria di Elisabetta Del Rio da Cesare Tagliapietra e famiglia 100.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria della figlia Luisa dai genitori Ancl. Bruno Marti 5000 pro Vida e Mija 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGHI	—	(—)
BETTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	825 (500)	875 (1200)
CARCHIOTI	—	(—)
CETRIOLI	589 (1000)	709 (1200)
RADICCHIO VERDE	1250 (600)	3750 (4000)
FAGIOLINI	471 (1000)	1412 (1000)
FINOCCHI	—	(—)
LATTUOGHE	500 (400)	1000 (2500)
MELANZANE	471 (—)	942 (—)
PATATE	940 (—)	330 (—)
PEPERONI	353 (—)	1412 (—)
POMODORI COSTOLUTI	236 (—)	824 (—)
PISELLI	1412 (—)	1764 (—)
ZUCCHINE	353 (900)	942 (1100)

FRUTTA:

ALBICOCCHE	589 (1000)	1059 (1000)
BANANE	838 (—)	1010 (—)
CILIEGE	824 (—)	2332 (—)
FRAGOLONI	—	(—)
MELE	177 (—)	1300 (—)
MELONI	589 (—)	1059 (—)
FICHI	706 (—)	1529 (—)
POMPELMI	888 (—)	999 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	24000 (32000)	28000 (32000)
CEFALI	600 (1400)	3500 (6800)
GUATI GIALLI	1000 (—)	4500 (—)
MOLI	11000 (—)	11500 (—)
MORMORE	15000 (20800)	16000 (28000)
ORATE	8500 (28000)	16000 (28000)
PASSERE	2000 (2400)	2000 (3600)
PALOMBI (ASIA*, CAN)	4000 (—)	7000 (—)
REBONI	9000 (6800)	13000 (14800)
ROBBO (CODE DI)	9000 (—)	9000 (—)
SARDELE	500 (800)	1140 (2000)

GIORNALE DI TRIESTE

CENTINAIA DI RAGAZZI ALLE PRESE CON LA PRIMA GIORNATA DI MAMURITÀ

L'italiano è facile: comunque bisogna lavorare per sei ore

«Il primo titolo qualcuno lo aveva già previsto. Io no, ma ho fatto quello lo stesso, come del resto la grande maggioranza dei miei compagni». All'uscita del liceo «Dante» di maturandi ce ne sono ancora pochi: la grande ondata uscirà verso le 14.30, dopo sei ore di cervelli spremuti su uno dei quattro titoli loro assegnati per «mettere insieme» un tema di italiano.

I primi tre erano uguali per tutti: il cosiddetto «tema libero», perché lascia più spazio alle considerazioni personali. «Influenze dei mezzi di comunicazione di massa nell'evoluzione della società»; il cosiddetto «tema letterario», per ovvii motivi. «Quali narratori o poeti italiani della fine dell'Ottocento e dei primi del Novecento considerate più fecondi di spunti innovatori, tali da influire in modo significativo sulla cultura del nostro tempo?». Il cosiddetto «storico», «Eventi politici, economici e sociali che hanno caratterizzato la storia italiana ed europea nel periodo fra le due guerre mondiali».

Il quarto titolo cambia a seconda dell'indirizzo: per la maturità classica ed artistica. «Le piazze, le fontane del Rinascimento all'età barocca: significato urbanistico e sociologico»; per la scientifica (e la linguistica). «La difesa della natura e l'assetto razionale del territorio richiedono oltre a leggi adeguate, interventi tecnici qualificati ed una coscienza individuale e collettiva. Ne tratti il candidato sulla scorta delle proprie conoscenze ed esperienze»; per la magistrale. «Cosa pensate possa fare un maestro per aiutare l'allievo a capire il fenomeno della violenza così diffuso oggi nel mondo?»; per la maturità tecnica e professionale il quarto tema è uguale a quello della maturità scientifica; per la prova dell'istituto d'arte, il titolo del quarto tema è stato «L'arte tradizionale e i nuovi strumenti di riproduzione dell'immagine: tecnica e linguaggio».

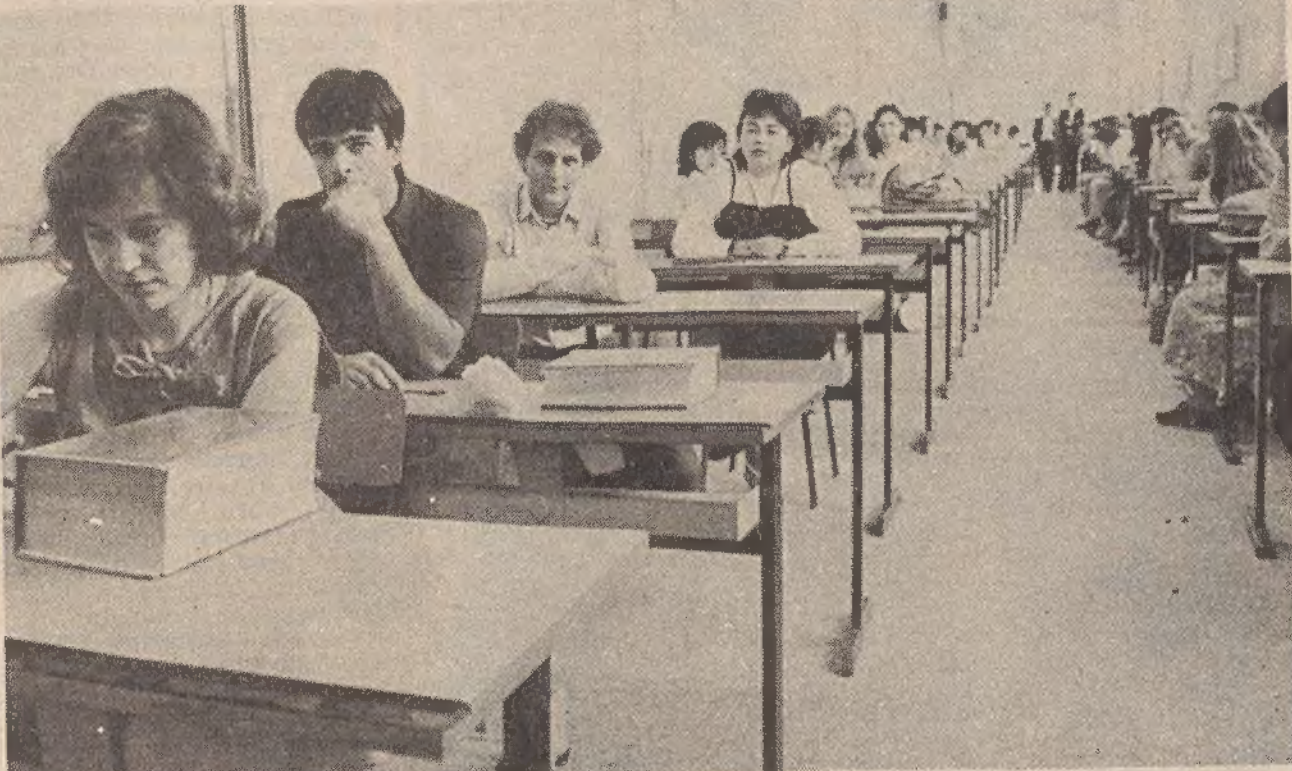
«Il quarto titolo non si capiva mica, sbotta una ragazza in arrivo in motorino dal Fermi, liceo linguistico privato: si riferisce a quello scientifico. Non ha tutti i torti, come sempre i temi proposti falliscono sempre il tentativo di sintonizzarsi con le mentalità dei ragazzi. Professore-alunno, o anche peggio ministero-alunno: una coppia che non andrà mai d'accordo».

«Il nostro commissario d'italiano è socialista, ragazzi. Come farò?», oppure: «Ma insomma, nel "letterario" il Verga c'entra o no? Io ce l'ho messo, ma un po' in sordina, così se non c'entra si vede meno», sono questi i problemi che si pongono i ragazzi all'uscita dalla «camera della tortura». Pallidi, un po' stralunati, ma sempre pronti a blufare il più possibile, a mimetizzarsi il più possibile in qualsiasi paesaggio, attenti a non tradirsi mai, e del resto non c'è altro da fare, quando in gioco è un anno della propria vita: meglio evitare grane, far l'occhio remissivo e tenersi dentro qualsiasi disaccordo, piuttosto che rischiare una «fregatura».

«Ne abbiamo beccate tante: adesso non ci fregano più. Quello che pensiamo veramente non lo diciamo più».

La sincerità è, ancora, la carta perdente. O almeno, questa è la convinzione delle nuove leve, i maturandi. Alcuni di loro continueranno con l'università, scienze politiche, lettere; la tradizione familiare continua a dominare. Anche nella scelta del liceo è stata, in fondo, il motivo dominante: «Cosa vuoi, a quell'età, si fa quello che ti dicono».

Se il padre ha fatto il classico, ci manda anche il figlio, se la madre è venesiana, la figlia



Ragazzi poco prima della dettatura dei temi di maturità

(Italfoto)

finisce al linguistico. Ma tutto sommato, lei pare soddisfatta: dopo la maturità, che è sicura di conseguire senza troppi sforzi (il fatto che in Italia ormai non si bocci più nessuno ha indubbiamente dato una pennellata di serenità ai volti di questi ragazzi, anche se non, forse, a quello delle nostre università... se si pensa che dei candidati d'ol-

tralpe circa il 60 per cento non supera l'esame), i suoi progetti includono una permanenza in Austria, suo paese prediletto, al più presto un'autonomia economica e probabilmente una facoltà universitaria, ma non è molto importante.

Gli stati Uniti, evidentemente, non attirano più come una volta, o per lo meno non

lei. Il liceo, se lo lascia alle spalle volentieri. Non si va più a scuola per aprire il proprio spirito ma per aprirsi delle porte. «Con il liceo, non si fa nulla, ma senza di lui non si può fare nulla». E non sono pochi quelli che, finito il classico, si dedicheranno a materie scientifiche. Troppo amore per le lettere, forse, per digerire cinque anni di liceo.

IN APPELLO LA VICENDA DI UN MOBILIARE DI MANIAGO

Venne truffato per 100 milioni

La ricorrenza dell'Anno Santo fu il pretesto per un argomento con il quale Vittorio Emanuele Giavarrà, 40 anni, da Roma, sarebbe riuscito a raggiungere Attilio Bressan, titolare di una fabbrica di mobili a Maniago.

Nell'estate del 1974, accompagnato da un conoscente, che poi verrà scagionato in pieno da qualsiasi addebito, Giavarrà avvicinò l'industriale, prospettandogli la possibilità di notevoli acquisti di mobili in occasione dell'Anno Santo. Vantando di essere il titolare di una florida ditta che, in realtà, era in pieno

dissesto, il romano comperò subito diversi arredi, che pagò regolarmente.

Convinto dell'onestà del cliente, Bressan gli effettuò in seguito forniture per un ammontare di circa 100 milioni, che furono pagate con cambiali di comodo emesse dalla ditta deficiente.

Quando si rese conto del raggirò, Bressan denunciò il fatto alla Procura.

Nel frattempo, Giavarrà avrebbe alienato tutti i mobili. Imputato di truffa plurigravata, il 20 ottobre dello scorso anno fu giudicato dal tribunale penale di Pordenone.

ne, che lo condannò a un anno di reclusione e 120 mila di multa, pena interamente condonata.

Ricorse ma disertò ora il giudizio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitelli, p.g. il dott. Ballarín, cancelliere il dott. Paolich, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Coslovich.

L'impugnazione è stata vana: la Corte conferma integralmente le deliberazioni dei primi giudici e lo condanna altresì al pagamento delle maggiori spese processuali.

Assistenza e previdenza

Che fine hanno fatto gli aumenti di pensione?

«Poiché in luglio ci dovrebbe essere l'aumento delle pensioni per lavoratori dipendenti categoria VO, chiedo che fine ha fatto l'aumento che ci doveva essere in gennaio e del quale nessuno sa niente. Renato Rudes».

Il lettore non precisa se la pensione di cui è titolare è superiore al trattamento minimo oppure se è integrata a tale trattamento. Nella prima ipotesi l'aumento previsto dal 1.1.1981 è di lire 38.200 mensili fissi (pensioni con decorrenza anteriore all'1.7.1980) più il 5% sull'importo della pensione preesistente. Dall'1.7.1981 l'aumento fisso è stabilito in lire 40.110 al mese mentre dal 1.0 settembre p.p. scadrà un ulteriore aumento per la quinquennalizzazione della scala mobile.

Nella seconda ipotesi confermiamo che il «trattamento minimo spettante dall'1.1.1981 è di lire 198.850 mensili (pensioni con più di 780 contributi settimanali) e di lire 186.750 (pensioni con meno di 781 contributi settimanali). Dal 1.0 luglio i minimi sono elevati a lire 217.300 e rispettivamente a lire 204.050. Un ulteriore aumento di tali trattamenti è previsto dal 1.0 settembre p.p. per la quinquennalizzazione della contingenza (circa lire 5.000 mensili).

E' stato assicurato dal presidente dell'Inps che per le pensioni di vecchiaia verrà pagata la scala mobile semestrale allineata alla rata di luglio-agosto e che verrà corrisposto pure il saldo delle somme dovute per tutti gli aumenti decorrenti dal 1.0 gennaio u.s. e finora non pagate o pagate con acconti.

CONSEGNATA UNA TARGA D'ONORE A MICHAEL DE BAKEY, MAESTRO DI CARDIOCHIRURGIA

All'Ateneo da 34 nazioni per parlare di angiologia

Un doveroso omaggio è stato reso ieri, all'aula magna dell'università di Trieste, a Michael De Bakey, il cardiocirurgo famoso in tutto il mondo. Il prof. Piero Pietri, organizzatore, assieme al prof. Balas di Atene, degli «Incontri internazionali di angiologia», gli ha consegnato una targa d'onore, in segno di ammirazione e riconoscenza ad un uomo «che per molti di noi è stato maestro diretto e per tutti rappresenta un esempio prodigioso di attività e di tenacia». Ugual riconoscimento è stato tributato al prof. Balas, presidente dell'unione internazionale di angiologia, per la sua instancabile attività di chirurgo e di organizzatore e per la sua amicizia nei confronti dell'Italia.

Si è aperta così, presenti le maggiori autorità regionali e cittadine, questa importante assise scientifica, che vede riuniti a Trieste, lungo l'arco di quattro giorni, i «big» dello specifico campo: ed è questo, indubbiamente, il più importante congresso medico che la nostra città abbia finora ospitato.

Dieci anni fa — ha rilevato Pietri nel discorso inaugurale — si teneva un convegno di chirurgia vascolare, sotto l'egida del Collegio internazionale dei chirurghi vascolari, gli angiologi medici ed i farmacologi. Questa formula multidisciplinare, che va ormai diffondendosi, rispecchia in modo reale quella che è l'evoluzione naturale della ricerca in campo angiologico che, per conseguire i suoi fini migliori, esige e rende indispensabile la collaborazione e l'intersezione fra i vari talenti dissimili per mentalità e differenziali nella scelta delle procedure diagnostiche e terapeutiche — hanno alla fine compreso che non è più possibile combattere isolati le proprie battaglie, ma che è necessario riunire le forze contro le insidie comuni della malattia e la disorganizzazione o peggio, l'indifferenza della società. E la formula di questo congresso, che vede riuniti medici e chirurghi, risente di



Il prof. Piero Pietri mentre consegna la targa d'onore al prof. Michael De Bakey

(Italfoto)

un'impostazione razionale e moderna.

La chirurgia vascolare ha percorso un lungo cammino e, con l'aiuto della bioelettronica, della chimica e di altre discipline, si avvia a superare traguardi che parevano sfidare l'impossibile. Dal canto suo l'angiologia medica progredisce anch'essa la propria strada. Il prof. Pietri ha voluto infine sottolineare come a questo congresso siano rappresentate 34 nazioni di quattro continenti (Europa, America, Asia e Africa). Il programma è intenso e completo, oltre ad alcuni fra i grandi temi dell'angiologia tradizionale, numerose motivazioni tra le più recenti e attuali in campo diagnostico e sul trattamento.

Accolto da calorosi, prolungati applausi, De Bakey ha tenuto la prolusione al convegno, sulla situazione attuale nella chirurgia delle coronarie. Il paziente — ha esordito il

grande maestro — che viene colpito dall'angina pectoris o dall'infarto del miocardio (condizioni entrambe create dal ridotto apporto sanguigno al nostro muscolo principale, per progressivo restringimento del lume delle arterie coronarie) è di solito un uomo al meglio delle sue forze produttive, in un'età compresa mediamente tra i 45 e i 50 anni, che all'improvviso vede come stroncata la sua vita. E allora che fare? Un ponte: un pezzo di vena safena, prelevata dalle gambe del paziente stesso, e attaccata da una parte all'aorta ascendente, e dall'altra (finemente cucita sulla piccola arteria coronaria) a valle del tratto ostruito. Tutto qui: il by-pass aortocoronario, un intervento che, ripetuto negli ultimi anni su centinaia di migliaia di pazienti, ha dato risultati addirittura strabilianti.

Ed è proprio in questa semplicità, in questa assenza

totale di enfasi, perché ormai si tratta di una meta raggiunta, di un nemico sconfitto, che Michael De Bakey ha dimostrato una volta di più l'infinita grandezza del maestro e la dimensione dell'uomo, alla continua ricerca — anche se settantaseienne — di nuovi traguardi nell'arduo cammino della scienza.

Lo hanno posto in rilievo tutti coloro che si sono succeduti al microfono durante la cerimonia inaugurale, assieme alle espressioni di vivo compiacimento per l'alto livello dell'assise: il sindaco Cecovini, il rettore de Ferra, il preside della facoltà di medicina e chirurgia, Feruglio, assieme ai presidenti della Giunta regionale, Comelli, della Provincia, Ventura, e della Società italiana di patologia vascolare, Strano. Ecco, dunque, che maggiormente si impone e viene ad ampliarsi il ruolo internazionale dell'Ateneo nostro.

Cooperative: prevista una riforma legislativa regionale

A Marina di Aurisina è tornata a riunirsi la commissione per la cooperazione, la prima volta dopo la conferenza regionale tenutasi ad Udine nei giorni 8, 9 e 10 maggio scorsi. E proprio alla conferenza ha fatto riferimento, in apertura dei lavori, l'assessore Renzulli, competente per il settore, che ha, fra l'altro, affermato l'esigenza di coordinare il profondo processo di riflessione e di rinnovamento, già in fase di avvio, dimostrando chiarezza e lealtà sul terreno dell'effettiva collaborazione tra tutte le forze ideali presenti nella cooperazione. In tale direzione è, oggi, necessario riaffermare con forza l'incontro tra regionalismo e cooperazione.

Per dare un seguito di concretezza e di impegno a dette affermazioni, la commissione regionale per la cooperazione ha costituito, nel proprio ambito, un gruppo di lavoro che entro il prossimo autunno dovrà presentare la bozza di un'organica riforma legislativa della cooperazione a livello regionale.

In considerazione di questa riforma del settore cooperativo, la commissione regionale ha proposto il rinvio delle elezioni per il rinnovo della sua composizione, elezioni che erano previste per il prossimo autunno.

La commissione regionale ha, poi, preso in esame la situazione di alcune cooperative del Friuli-Venezia Giulia, esprimendo il prescritto parere per il provvedimento che la giunta regionale dovrà adottare in conformità alla vigilanza ad essa demandata.

Avvisi di chiamata — E' stato prorogato al 15 luglio il termine per la presentazione delle domande per il conferimento di incarichi provvisori di personale ausiliario e infermieristico per la casa di riposo «Stuparich» di Salsola e del personale ausiliario (cuoca, bambinaia, bidella, inserviente) nelle scuole elementari e materne del comune di Duino Aurisina. I modelli per la presentazione delle domande possono essere ritirati nella stanza 20 della sede municipale.

CAFFE' MALABAR

di Sergio Tenente, Viale XX Settembre 65

presenta oggi, venerdì 3 luglio

GRAN MALABAR

In Piazza S. Giovanni 6



BMW

Cosa vi offre il concessionario BMW. Oltre a una BMW.

Un affare. Subito.

Ora o mai più il concessionario BMW vi offre a un prezzo assolutamente eccezionale - a partire da Lire 11.214.000 - le vetture della Serie 5, collaudate da anni di successo sui mercati di tutto il mondo. Un successo delle tecnologie, della funzionalità, dello stile BMW.

Gorizia
Aticar Auto Est S.p.A.
Via Trieste 145
tel. 0481/87159

Monfalcone
Gienne Auto Est S.p.A.
Via C. A. Colombo 1
tel. 0481/40184

Trieste
Autotecnica Giuliana S.n.c.
Via S. Francesco 60
tel. 040/771222



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL XIX FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Sulla rampa di lancio

Si apre domani sera al Castello di San Giusto la diciannovesima edizione del Festival internazionale del film di fantascienza. Ecco il cartellone completo dei cortometraggi e dei lungometraggi che saranno proiettati per otto sere (i titoli dei lungometraggi sono in grassetto):

SABATO 4 LUGLIO - ORE 21.15

«Big Bang and Other Myths» (Big Bang e altri miti), di Faith Hubley - Usa.
«Sandwich», di Bruno Bozzetto - Italia.
«La pianta che sorride», di Andrea Ferrei e Lucio Gaudino - Italia.
«Space Shuttle: Mission to the Future» (Space Shuttle: missione nel futuro), di Gene Starbucker - Usa.
«Golem», di Piotr Szulkin. Interpreti principali: Marek Walczewski, Krystyna Janda, Krzysztof Majchrzak - Polonia.

DOMENICA 5 LUGLIO - ORE 21.15

«L'età dello sviluppo», di Andrea Ferrei e Lucio Gaudino - Italia.
«Il mistero del terzo pianeta», di R. Kacianov - Urss.
«Tranzsport» (Il trasporto), di Andras Szurdi. Interpreti principali: Pal Hetenyi, Gaboz Reviczky, Denes Ujaki - Ungheria.

LUNEDÌ 6 LUGLIO - ORE 21.15

«Alephah» (Un'odissea della morte), di Gerald Frydman, Lue Mazi - Belgio.
«Manège» (Maneggio), di Jean-Pierre Junet - Francia.
«Il ritorno del dottore», di E. Ermacci. Interpreti principali: Gergely Yaratorkime, Viatcheslav Zepov, Boris Ivanov - Urss.
«Panna a etvor» (La fanciulla e la bestia), di Juraj Herz. Interpreti principali: Zdena Studenková, Vlastimil Harapes, Václav Voska - Cecoslovacchia.

MARTEDÌ 7 LUGLIO - ORE 21.15

«L'irvian» (Arte satanica), di Jean-Claude Baumerder - Francia.
«Stratto nello spazio», di Oscar Melano - Italia.
«Sky dance» (Danza del cielo), di Faith Hubley - Usa.
«The Tom Machine» (La macchina di Tom), di Paul Bambaourough. Interpreti principali: Donald Sumpter, John Cleese, Pamela Moisewitsch - Gran Bretagna.
«Viaje al mas alla» (Viaggio nello sconosciuto), di Sebastian D'Arbo. Interpreti principali: Narciso Ibanz Menta, Emilio Gutierrez Caba, Berta Singerman - Spagna.

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO - ORE 21.15

«Maternità», di Andrea Ferrei e Lucio Gaudino - Italia.
«La piccola bambola verde», di A. Kvilicavili. Interpreti principali: Donatas Bonionis, Alexander Abdulov - Urss.
«Inseminando» (L'inseminante), di Norman Warren. Interpreti principali: Robin Clarke, Jennifer Ashley, Stephanie Beechman - G.B.-Usa.

GIOVEDÌ 9 LUGLIO - ORE 21.15

«La crisi della talpa», di Andrea Ferrei e Lucio Gaudino - Italia.
«Privazione sensoria», di T. Civikova - Urss.
«Video en Julia» (Il video e Julia), di Sander Francken. Interpreti principali: José Ruter, Thea de Groot - Paesi Bassi.
«Possessione» (Possessione), di Andrzej Zulawski. Interpreti principali: Isabelle Adjani, Sam Neill, Heinz Bennent - Francia-Germania federale.

VENERDÌ 10 LUGLIO - ORE 21.15

«The Music of Erich Zann» (La musica di Erich Zann), di John Stryak - Usa.
«La selvaggia caccia di Re Stakh», di V. Rubinchik. Interpreti principali: Boris Plotnikov, Elena Dmitrova, Valentina Shendrikova - Urss.

SABATO 11 LUGLIO - ORE 21.15

«Ottavo giorno della creazione», di S. Babaian - Urss.
«Pierre Guimond: entre Freud et Dracula» (Pierre Guimond: tra Freud e Dracula), di Michel Poulette - Canada.
«Posjetio iz Galaksije Arkan» (Visitatori dalla Galassia Arkan), di Dusan Vukotich. Interpreti principali: Zarko Potocnjak, Ljubica Samadzic, Lucie Zelova - Jugoslavia.

A SPOLETO UNA SPETTACOLARE MESSINSCENA «IN VILLA»

Risorgimento kolossal con potenti e contadini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO. Ogni edizione del Festival dei due mondi ha alcuni appuntamenti attorno ai quali si stratificano interesse e aspettativa. Quest'anno, fra «The Elephant Man» e «Libertà a Brema» si è imposto anche «Risorgimento» per la regia di Armando Pugliese. Le novità stuzzicanti di questo spettacolo sono molte. Anzitutto, il luogo scelto per l'allestimento: il parco e la facciata di Villa Redenta; poi l'impiego massiccio di forze (si è favoleggiato addirittura di un centinaio di persone tra attori, comparse, musicanti e tecnici).

Insomma, sembra di essere tornati alle emozioni dei tempi gloriosi di Luca Ronconi e del suo «Orlando Furioso», ancora vivo nella memoria di tutti coloro che lo videro. Per «Risorgimento», purtroppo, c'è la prospettiva che la sua carica spettacolare si esaurisca qui a Spoleto.

Le difficoltà che accompagnano la progettazione di una tournée per questo «carrozzone» sono innumerevoli: il costo, i luoghi adatti a un perfetto svolgimento dell'azione scenica, senza che se ne perda neppure un effetto... Per

intanto, comunque, godiamoci questo spettacolo.

La trama è difficile da riassumere; sarebbe come uno dei quei classici temi di maturità, il cui candidato deve condurre cent'anni di storia patria in poche pagine grandanti nozioni. Bene: dal titolo si comprende immediatamente che teatro dell'azione sarà il suo tormentato della nostra penisola durante il decennio abbondante in cui si decise della nascita della nostra nazione.

Uno spettacolo tipo «La presa del palazzo d'inverno»? No certamente, anche perché i realizzatori Roberto Lerici per il testo e Armando Pugliese per il coordinamento delle azioni non hanno pretese di rivisitazione filologica o trionfalistica della storia.

Nel primo tempo dello spettacolo (ripartito in tre atti) è il popolo ad agire, a premere e partecipare all'avvio dei moti risorgimentali. E dobbiamo dire che questi quaranta minuti sono veramente entusiasmanti. Dalle finestre si affacciano i potenti come burattini da un enorme teatrino, mentre sulla spianata di fronte alla villa si accalcano i contadini, a chiedere a gran voce la costituzione, le terre, la «liber-

ta». La battaglia che chiude il primo tempo è trascinante, e fa appello a quel po' di amor patrio che ancora si cela nelle pieghe più nascoste dei nostri cuori.

Nel secondo e terzo tempo, con intuizione registica e istintuale notevole, il popolo scompare, sostituito dagli interessi dei comandanti, che possono essere «buoni» e utopistici (come quelli di Garibaldi e Mazzini) oppure doppiogiochistici (come per Cavour e Vittorio Emanuele).

La rarefazione arriva al suo culmine nella battaglia che chiude il secondo tempo, ritmata dalle esibizioni di due opposte formazioni bandiste, che hanno alle spalle compassatissime rappresentanze dei due eserciti nemici. Nel terzo tempo, il popolo non esiste proprio più: abbiamo una tavolata di nobili napoletani, l'incontro di Teano, la mercificazione finale degli sforzi di Garibaldi...

Conclusione amara, questa, che ci mostra un potere che decide dall'alto e che si inghiotte i più bei miti popolari, adattandoli ai propri bisogni più o meno leciti.

Chiara Vatteroni

Risata di protesta



Milano — Un'espressione di Giorgio Gaber durante il concerto tenuto mercoledì sera in piazza del Duomo, davanti a 80 mila persone, da notissimi cantautori quali Battiato, Daniele, Paoli, Vecchioni, Venditti e lo stesso Gaber. Si è trattato della prima iniziativa di protesta dell'Associazione autori e compositori contro l'attuale situazione legale e finanziaria della categoria e contro la Siae (Telefoto Ansa)

CON «DANZA EUROPA '81»

Venezia balla per 20 giorni

VENEZIA. — A sei anni di distanza da «Danza '75», Venezia è ritornata ieri — e vi resterà fino al 22 luglio — nel mondo del balletto con «Danza Europa '81», un festival incentrato sulle esperienze europee degli ultimi sessant'anni. Con la sua cultura, il suo passato, il suo stile, l'Europa ha recuperato le distanze dal resto del mondo e può essere considerata — osserva gli organizzatori della manifestazione — di nuovo all'avanguardia.

Promossa dal Comune di Venezia, in collaborazione con il teatro La Fenice, «Danza Europa '81», un festival che punta sul significato e l'importanza della tradizione culturale europea, sul suo linguaggio tutto particolare, inteso di classico e di moderno.

Tempi principali del Festival sono infatti i contributi espressivisti, risalenti a Kert Jozs e Laban, e contemporaneamente alla scuola classica Bournonville, con gli inimitabili balletti dal sapore ottocentesco.

La grande festa danzante — aperta dallo spettacolo sul Canal Grande e in piazza San Marco con Maurice Béjart e il suo «Ballet du XX siècle» —

inevitabilmente coinvolgerà la città.

Il programma prevede spettacoli con: il «Royal Danish Ballet»; «L'arte del balletto» con Aneddo Amadio, Uviastmil Harapes, Nadejda Pavlova; il «Tanztheater Wuppertal» con Pina Bausch; il balletto di Mario Maya; lo «Stiehlting Dansgroep Kristzina de Chate»; il «Teatro di Brema» con Reinhold Offermann; il gruppo di ricerca dell'«Opera de Paris»; il «Theatostil Ballet»; il «Five Ruchert Song»; il «Chamber Bart and Sally Colard»; il balletto del gran Teatro di Ginevra; il gruppo di Lario Ekson; il balletto «Mudra»; il gruppo Rampert; il balletto del teatro «La Fenice»; i balli plastici di Fortunato Depero; il teatro coreografico Gigigheorge Caciulea; Carolyn Carson col suo teatro di danza.

«Danza Europa '81» — che avrà a disposizione i teatri «La Fenice», «Goldoni» e «Malibran», nonché piazzetta San Marco e i giardini della Biennale — si concluderà in piazza San Marco il 21 e 22 luglio con un «gran gala», al quale parteciperanno dieci fra i più grandi ballerini del mondo, fra i quali i due fuoriclasse russi Vladimir Vassiliev ed Ekaterina Maximova.

Susanna al debutto



«La casta Susanna», l'operetta di Jean Gilbert che ha festosamente aperto il festival al Teatro Verdi, proseguirà secondo il fitto calendario di repliche: domani alle 20.30, domenica alle 18, e quindi giovedì 9, sabato 11, domenica 12 e venerdì 17 luglio. Nella foto di Rota, una scena con Riccardo Peroni, Elena Zilio e Antonio Bevacqua

Thoeni attore si è «divertito»

ROMA. — «Mi sono molto divertito nel girarlo, anche perché ho visto com'è fatto il cinema da dietro le quinte. E come quando nello sport si cerca di ficcare il naso al di là della facciata agonistica». In questi termini l'ex campione olimpionico e del mondo di sci Gustav Thoeni ha raccontato, in una conferenza stampa, le sue impressioni di attore dello schermo per il film «Un centesimo di secondo», di Duccio Tessari.

«Questo mio nuovo lavoro — ha aggiunto — mi ha interessato perché non sono rimasto lontano dal mio ambiente. Il soggetto, infatti, racconta la storia di un campione di sci alle prese con una vicenda drammatica che stronca la sua carriera, cioè una di quelle storie, anche se romanzate, che somigliano alle tante che si verificano sui campi da sci».

Thoeni ha anche accennato alle difficoltà tecniche incontrate per girare alcune scene relative a gare, e ai problemi sorti quest'anno a Bormio e in Austria (dove si sono svolte le riprese) per la mancanza di neve (qualche volta si è dovuto ricorrere alla neve artificiale). Il campione neo-attore ha concluso dicendo che, se gli verrà offerto un altro soggetto come questo, sarà felice di «divertirsi» ancora.

TEATRI E CINEMA

Festival del Festival all'ARENA ARISTON

Un poliziesco magistrale IL FASCINO DEL DELITTO ULTIMO GIORNO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta 1981. Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione de «La casta Susanna» di J. Gilbert. Domenica alle ore 18 terza, giovedì quarta.

Biglietteria del Teatro (tel. 631948 - 62143).

FARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni» alle 21.30 in sloveno, alle 22.45 in italiano.

MUGGIA: IV RASSEGNA TEATRO RAGAZZI IN PIAZZA. Ore 10 Scuola dell'infanzia di Fonderia Cooperativa Teatro delle Briciole di Reggio Emilia. «Nemo» (spettacolo per la scuola materna). Ore 18 Piazzetta Gallei, Teatro del Sole di Milano. «Torsolo Torcolio» e «Torcolio». Ore 21.30 piazza Marconi: Théâtre de l'Ombrelle di Parigi. «Vol de lune». Ore 23.30 piazza Marconi. «Comica finale» con accompagnamento dal vivo al pianoforte. L'ingresso a tutte le manifestazioni è gratuito.

ARISTON. Festival del Festival. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per ferie.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.45, ult. 22. «Sexual pornoerotomania». Eccezionale superporno da non perdere! Severino. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Il mese del terrore: «L'altro inferno» un film terrificante dall'inizio alla fine. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «La dottoressa di campagna» con Marina Frazese. Un uragano di risate, sesso e pornografia. Sev. v.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Porgi l'altra guancia». Technicolor con la coppia più famosa del cinema italiano: Terence Hill e Bud Spencer.

AURORA. 17, 19.30, 22.15. Un film molto originale, altamente drammatico e pieno di suspense è il capolavoro di N. Jewison «Rollerball» con J. Cahn. Technicolor. Un film da non perdere.

CAPITOL. 17. Bud Spencer e Terence Hill sono gli spassosissimi interpreti dello spettacolare technicolor «Il corsaro nero». Grande successo comico.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ultima 22. Continua la rassegna del film comico con «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», regia di Mel Brooks. Solo per oggi. Domani: «Mia moglie è una strega».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. «Incredibile storia vera di Ralph «Papa» Thorsen, un cacciatore di taglie dei nostri giorni, presentato dalla Paramount: «Il cacciatore di taglie», con Steve McQueen, Eli Wallach, Kathryn Harrold, regia di B. Kukli. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Buon compleanno Topolino» di Walt Disney. Nel cinquantenario della nascita, una rassegna delle più famose imprese del nostro simpatico eroe. Ultimo giorno.

LUMIERE (tel. 826530). Ore 16.30: «Frankenstein junior» il capolavoro comico di Mel Brooks con Jane Wilder, Marty Feldman e Peter Boyle.

RADIO. 18: «Le confidenze di Sandra» un pornofilm da non perdere. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Accl-Endas): Radio, Capitol, Alcone, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival del Festival. Vedi sopra (in caso di maltempo proiezione in sala). Da un best-seller poliziesco, un thrilling magistrale: «Il fascino del delitto» di Alain Corneau con Patrick Dewaere, Marie Trintignant e Bernard Blier. Presentato al Festival di Cannes. La visione. Colore. V.m. 18. Ultimo giorno.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «1945: l'ultima a Hollywood» il capolavoro di Stephen Spielberg con tutti i più grandi attori di Hollywood.

VALMAURA. 21.15: «Superman 2». L'avventura continua con il film che vi sbalordirà più del primo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Bruce Lee il grande eroe» con B. Lee, D. Lau. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VERDI. Chiuso per ferie.

«Telecomando» per Boncompagni

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

ROMA. — Si chiamerà «Telecomando» e andrà in onda sulla Rete 1 per dodici puntate, da giovedì 6 agosto, il nuovo spettacolo diretto da Gianni Boncompagni che, dopo la positiva esperienza di «Drim», sembra ormai essersi orientato a proseguire nell'attività di regista televisivo. Attualmente in corso di registrazione negli studi del centro di produzione Tv di Napoli, la trasmissione presenterà brani musicali accanto a balletti classici e moderni e a sketch comici.

Gli appuntamenti

Stasera Milva canta a Lignano



Dopo la trionfale esibizione a Bussoladomani, che ha segnato il suo ritorno ai recital, Milva sarà stasera a Lignano, per un concerto a Cine City che inizierà alle 21.30.

Il coro «Monteverdi» a S. Giovanni in Tuba

Lunedì 6 luglio si terrà nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, organizzato dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino Aurisina, il secondo concerto dell'Estate musicale 1981. Protagonista il gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda, che ha un organico di 30 voci virili ed è diretto, fin dalla fondazione, dal M.o Orlando Dipiazza, apprezzato compositore di musiche polifoniche.

Nel concerto di lunedì (con inizio alle 21 e ingresso libero) verranno presentati brani di da Victoria, Cortecchia, Rossini, Schubert, Shumann, S. Z. Poulenc, Bugamelli, Dipiazza, Pizzetti, Viozzi, Sokolov (arm. Dipiazza) e Orff.

«In diretta» alla radio un omaggio a Vito Levi

Domani mattina, alle 11.30, nell'Auditorium A della sede regionale della Radiotelevisione italiana, avrà luogo un concerto in omaggio al musicologo triestino Vito Levi. Il programma, trasmesso «in diretta», costituisce un omaggio che la Rai ha voluto riservare all'illustre Maestro in occasione del recente conferimento, da parte dell'Università di Trieste, della laurea «honoris causa» della Facoltà di lettere.

Al concerto prenderanno parte il soprano Stella Doz e il pianista Fabio Nieder. Verrà eseguita un'antologia del ciclo di liriche per canto e pianoforte «Le rose mistiche», scritte da Vito Levi nel 1924, e in Sonatina per pianoforte del 1943.

Stella Doz è reduce dal brillante successo al concorso di canto internazionale «Toti Dal Monte» di Treviso, dove è stata prescelta per interpretare la parte della Contessa nelle «Nozze di Figaro» di Mozart. Collaborerà con la Doz al pianoforte ed eseguirà la «Sonatina», Fabio Nieder, uno dei più giovani talenti di pianista e compositore formati in questi ultimi anni nella nostra città.

Al termine del concerto — cui presenzierà Vito Levi — la sede triestina della Rai metterà in onda due episodi sinfonici del «Personaggi manzoniani» del 1952-53, nella registrazione effettuata una decina d'anni fa, al Teatro Verdi, dall'orchestra del Comune diretta da Luigi Toffolo.

Una vacanza-studio: scuola e spettacolo

Nell'ambito della quarta rassegna «Teatro ragazzi in piazza», dedicata allo spettacolo per l'infanzia e strutturata in un momento teatrale e in uno cinematografico, si è ritenuto opportuno sviluppare anche un settore di formazione e informazione rivolto in particolare agli educatori: in questi giorni, infatti, a Muggia, si sta svolgendo la vacanza-studio, il cui obiettivo è quello di fornire gli strumenti critico-informativi per affrontare metodologicamente gli interessanti e complessi rapporti tra scuola e spettacolo.

Il programma della vacanza-studio è articolato in una serie di lezioni teoriche sui principali temi che riguardano il cinema e il teatro, in rapporto al mondo dei ragazzi e della scuola, lezioni che saranno tenute da alcuni tra i docenti più qualificati in campo nazionale. Parte integrante della vacanza-studio sono tre laboratori pomeridiani: il primo, condotto dal Teatro del Buratto, sulle tecniche di allestimento teatrale; il secondo, di cui sarà coordinatrice Giulia Mafai, sul lavoro relativo alla definizione, alla scelta e all'uso di costumi, di maschere e di trucchi per spettacoli.

Il terzo laboratorio, guidato da Francesco Ballo con la collaborazione della Cineteca popolare di Gemona, verterà sull'analisi del linguaggio cinematografico, e si svilupperà

all'interno dello smontaggio e del confronto di immagini filmiche, di comiche e di cartoni animati.

Il programma della vacanza-studio sarà completato da alcune tavole rotonde.

Banda in giardino

Il circolo culturale della Casa del popolo «A. Gramsci» di S. Giacomo-Ponziana, organizzata per stasera alle 20.30, nel giardino di Ponziana, un concerto con la banda di S. Giuseppe. In programma musica operistica, operette e marce. L'ingresso è libero.

Stasera, alle 21 precise, inizierà la finale della seconda Rassegna provinciale «Autori triestini alla ribalta», con la presentazione e la premiazione delle tredici canzoni selezionate dal pubblico, in altrettante serate di semifinale, una «rosa» di una settantina.

Per la serata finale i brani saranno eseguiti da circa ottanta tra orchestrali, gruppi e interpreti. La manifestazione si svolgerà all'aperto, in una taverna cittadina; in caso di maltempo, la serata potrà ugualmente aver luogo nei locali interni: in tale evenienza, la manifestazione verrà replicata anche domenica, sempre alle 21. La giuria popolare verrà costituita alle 20.30, e avrà

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 Un concerto per domani, a cura di Luigi Fai.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
13.55 We speak english - Manuale di conversazione inglese.
15.00 Eurovisione - tennis: Campionati internazionali d'Inghilterra (finale femminile).
17.00 Fresco fresco: quotidiani in diretta di musica, spettacolo e attualità.
18.00 Spaziobbero: I programmi dell'accesso.
18.15 La frontiera del drago - Lili put put. Formica, cartone animato.
19.20 Mazinga - 4.0 episodio: «Attacco su due fronti».
19.45 Aimanaco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Tam tam - Attualità del Tg 1.
21.30 «La canzone dell'amore», film. Regia di Gennaro Righelli.
22.50 A tu per tu con l'opera d'arte.
23.15 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

- 13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Storia, scienza e leggenda del mercurio.
17.00 I Thibaut.
17.50 Racconti da tutto il mondo, disegni animati.
18.00 La natura delle cose. Programma di ecologia.
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 Sportsera.
18.50 Le strade di San Francisco: «Chi troppo vuole», telefilm.
19.00 Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Ila: Punto d'osservazione, 2a puntata.
21.50 Verso il 2000: «L'energia difficile».
22.50 Il nido di Robin: «L'anniversario di Albert», telefilm.
23.20 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 18.00 Invito al rock: «Trattasi di canzonette».
19.00 Tg 3.
19.20 Il paradiso della regina Sibilla. 2a puntata.
19.50 Minibasket: una proposta educativa.
20.20 Conosciamo il nostro paese.
20.40 Il festival internazionale del giallo e del mistero.
21.15 Tg 3 - Intervallone con Tom e Jerry, cartoni animati.
21.40 «L'occhio privato», film.

Radiouno

- 6: Giornale radio; 6.45-7.15-8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Grl; 9-10.05: Radiocronaca '81; 11: Quattro quarti; 12.05: Quella volta che...; 12.30: Via Asilago tendi; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Dse: a scuola nei secoli; 15.02: Errepiuno-estate; 16.35: I pensieri di King Kong; 17.05: Patchwork star gaga-doppia fantasia-combinazione suono; 18.00: Cab-musical; 18.35: Caterina di Russia; 19: Ascolta la sia sera; 19.15: Una storia del jazz; 19.40: Io, Toscanini; 20: Operazione fantasia: Non parlate al conduttore; 20.30: Stasera; 21.02: Concerto da camera dei giovani dell'Ensemble; 21.40: «Antologia poetica di tutti i tempi»; 22.50: Intervallone musicale; 23.05: Oggi al Parlamento - La telefonata.

Radiodue

- 7: Bollettino del mare; 7.20: Il momento dello spirito; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.05: Miti di V. Broccoli, adattamenti e regia di C. di Stefano; 9.32: 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound track; 15: Interviste impossibili; 15.30: Gr2; 15.42: Tutto il caldo minuto per minuto; 18.32: «Moulin rouge»; 19: Pianeta Canada; 19.50-22.50: Facciamo un passo

Radio tre

- 6: Preudio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi voi loro donna; 10.55: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Dimenticate i giovani; 16.30: Controcanto; 17.19: Spaziote; 21: Pietro Grossi: computer musica; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Enzo Restagno: Bela Bartok nel centenario della nascita; Un poeta New York; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio; 11.56: Giornale radio; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. Programma per gli italiani in Italia.



Trasmissioni di avvio

- 19.00 Film: «Il conte Aquila». Regia di G. Salvini. Interpreti: R. Brazzi, V. Cortese.
20.30 Telefilm: «Shane».
21.30 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.35 Film: «Viaggio nell'interspazio». Regia di Terence Fisher. Interpreti: H. Duff, E. Bartoc.
23.00 Film: «Compromesso erotico». Regia di Sergio Bergonzelli.

Tv Capodistria

- 17.15: Nuova Kranj: meeting internazionale; 18.50: Pallanuoto: Bitola: Torneo internazionale Jugoslavia - Urss; 20: Canale 27: I programmi della settimana; 21.30: Zia; 20.15: Tg - Punto d'incontro; Due minuti; 20.30: La dove volano i corvi, film; 22: Tg - Tutt'oggi; 22.15: Le grandi congiure sceneggiate Tv «Il tumulto di Ambolse»; La parte; 23: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

Tv Montecarlo

- 15: Eurovisione torneo internazionale di tennis di Wimbledon; 19.35: Disegni animati; 19.45: Notiziario; 19.50: Editoriale; 19.55: I giochi di Telemontecarlo; 20.35: Lo strangolatore dalle 9 dita - Film con Karin Dor, Rudolf Fernan, regia di Harald Reinl; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo; 22.15: Police station, telefilm; 22.40: Notiziario; 22.45: Editoriale; 22.50: Tutti ne parlano - dibattito.

Tv Svizzera

- 15: Eurovisione da Londra: Cinema: Torneo di Wimbledon; 16.17: Cielismo: Tour de France; Rochefort-Nantes; 18.30: Telegiornale; 18.35: Il drago timido - Disegno animato; 18.40: Il gioco del calcio, animazione; 18.45: Chi vuole un camino alto fino al cielo? Della serie «L'allegro viaggio del piccolo spazzacamino»; 18.55: Andiamo alla stazione; 19.30: Lotta per la vita - telefilm; 19.35: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Corea del Sud - documentario; 21.30: Violenza - lungometraggio con Robert Culp, Marilyn Mason, regia di Richard Heffron; 22.40: Cielismo: Tour de France; 22.50: Telegiornale; 23: Intrigo sulla Marnica, con John Grogan, Patrick Allen, Prunella Ransome, regia di Alan Gibson.

Radio Capodistria

- 7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.32: Lettere a Luciano; 10: S con noi...; 10.32: Intermezzo musicale; 10.45: Musica; 11: Tutti le ascoltano; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.33: Carrellata di motivi; 15: Per noi due; 15.33: Pomeriggio sereno; 16.30: Giornale radio; 16.45: La vera Romagna; 17: Cultura e società; 17.55: L'escursionista; 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio.

MORI MISTERIOSAMENTE A PARIGI DIECI ANNI FA

La rivolta di Jim Morrison con musica, droga e poesia

Il cantante rock fu il simbolo di un'intera generazione di giovani



Jim Morrison

Era a Parigi per quello che doveva essere il suo ritorno sulle scene europee, dopo l'arresto per atti osceni avvenuto durante uno spettacolo del suo gruppo, i «Doors», a Miami, in Florida. Sui verbali della polizia avevano scritto «esibizione immorale ed indecente»; e ancora «comportamento lascivo in luogo pubblico». Ma sulle scene, Jim Morrison non tornò più.

Il dispiacimento d'agenzia diffuso la mattina di sabato 3 luglio 1971 parlò di morte accidentale (attacco cardiaco o polmonite): il corpo senza vita era stato trovato nella vasca da bagno della sua camera d'albergo. Una morte dalle cause rimaste misteriose (in seguito si parlò anche di eroina), arrivata a pochi mesi di distanza da quelle di Jimi Hendrix e Janis Joplin, e insieme alle quali segnò probabilmente la fine di un'epoca.

Erano i tempi in cui — da Valle Giulia alla Statale, dalla Sorbona a Berkeley — l'immaginazione tentava di prendere il potere e i giovani sognavano cambiamenti che non sarebbero arrivati. Jim Morrison, negli Stati Uniti, non fu soltanto il cantante di un gruppo rock: fu il simbolo di un'intera generazione che cercava la liberazione dai formalismi, in tutte le accezioni e le proiezioni su quello che era il tranquillo e consolidato american way of life (il grido di guerra che risuonava in quegli anni era: «Vogliamo il mondo, e lo vogliamo adesso»).

Fu l'interprete dei fermenti che animavano i campus americani alla fine degli anni Sessanta, incarnando aspirazioni e frustrazioni, entusiasmi e sfiducie di ragazzi che tentavano di inventare un modo di vita diverso da quello tramandato dai loro padri.

protesta verso la società. Per Morrison come per gli esponenti della controcultura americana, le droghe erano invece strumenti per arrivare alla comunicazione totale, per «espandere l'area della coscienza»; avevano una funzione liberatoria per superare la realtà contingente.

I «Doors», dal canto loro, suonavano in maniera funzionale alle atmosfere create dai testi di Morrison, e infatti non gli sopravvissero. Lui, il poeta, alternava i toni morbidi della voce ai modi spesso aspri e violenti. I suoi atti scenici, la sua gestualità avevano spesso un contenuto erotico e provocatorio, nel furore iconoclasta che caratterizzava le sue esibizioni dal vivo.

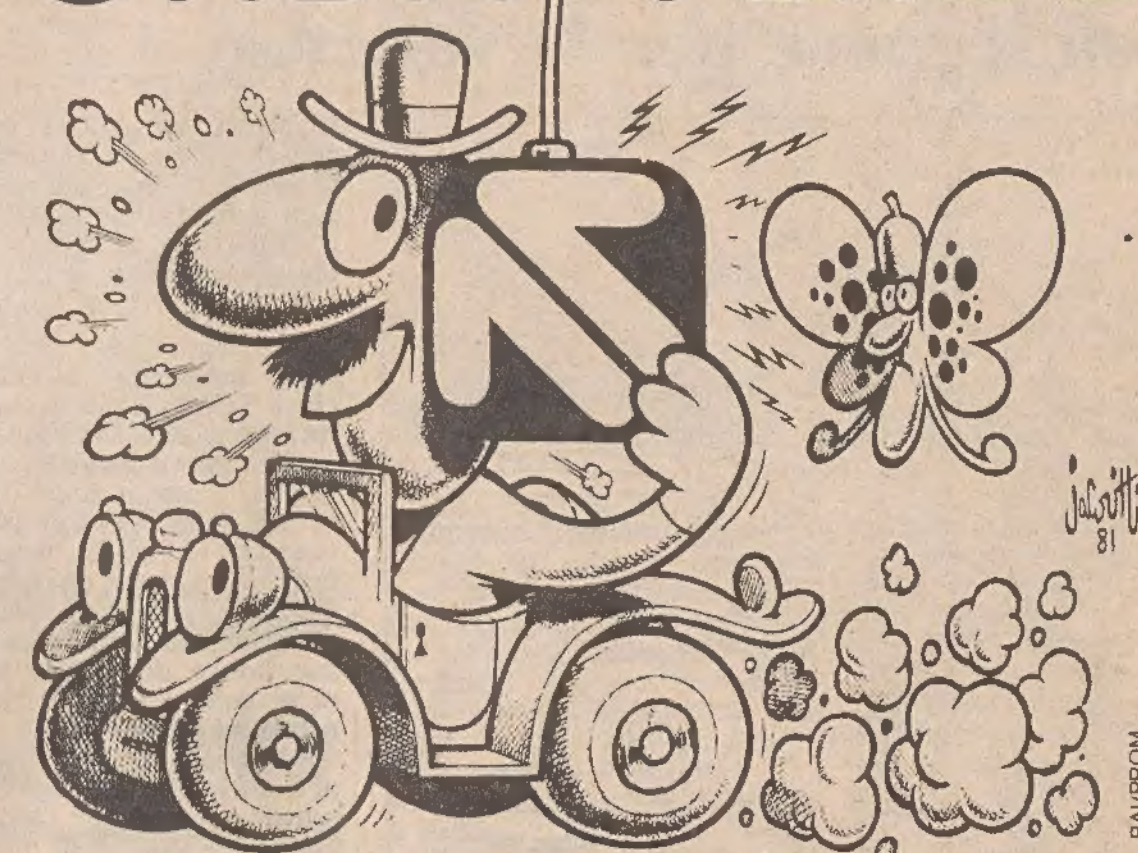
Nel testi, veniva fuori la cultura universalista e un certo intellettualismo di Morrison, «poeta maledetto» di stampo europeo, influenzato dai contemporanei ma anche dai classici. Il suo fine, con la parola o con il gesto, con lo sberleffo o con la dissacrazione, era sempre quello di scuotere le menti, ricercando forme di liberazione almeno estetica.

Per questi e tanti altri motivi, Jim Morrison è entrato nella storia del costume, oltre che della musica, giovanile. Ha segnato un'epoca, consolidando il mito dei ribelli che muoiono in giovane età, lasciando un vuoto e un rimpianto per ciò che hanno rappresentato. Anche nella morte, così assurda, Morrison celebrò la sua diversità: se ne andò in silenzio, senza il clamore e il frastuono che aveva accompagnato pochi mesi prima la scomparsa di Hendrix e della Joplin. La sua creatività e la sua opera sono immortali in un'abbondante discografia e in due libri di poesie, oltre che nell'evoluzione del costume.

Ciò che resta del suo corpo è sepolto nel cimitero Père Lachaise di Parigi, nell'angolo dei poeti, vicino a Oscar Wilde.

Carlo Muscatello

PIÙ TRANQUILLI SULLE STRADE D'ITALIA CON ONDA VERDE



ONDA VERDE. La RAI al servizio degli automobilisti: notizie, musica e collegamenti di emergenza nelle 24 ore.

Ogni giorno notiziari del GR 1 in collaborazione con l'ACI (4212) prima dei segnali orari delle ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23.

Flash e rubriche nei programmi di RADIOUNO alle ore:

- | | |
|--|----------------------------------|
| 6 - 7.35 Musica e parole per un giorno di festa (Domenica) | 15 Errepiuno |
| 6 - 9 Combinazione musicale | 17 - 18.30 Blu Milano (MA - GIO) |
| 9 Week end (Sabato) | Patchwork (LU-ME-VE) |
| 10.55 Radio anch'io | 18.30 Obiettivo Europa (Sabato) |
| 13.15 La diligenza | 22.30 Onda verde sera |
| 14.30 - 15.10 Amore e musica (Domenica) | |

Altre notizie nel corso del Notturno italiano, a cura dei Servizi giornalistici e Programmi per l'estero, dalle 24 (Giornale della mezzanotte) alle 5.45 (Giornale dall'Italia). E inoltre informazioni in francese, inglese e tedesco.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

ICATEX

Industria Camiceria & Confezioni Tessili

CERCA AGENTI DI VENDITA

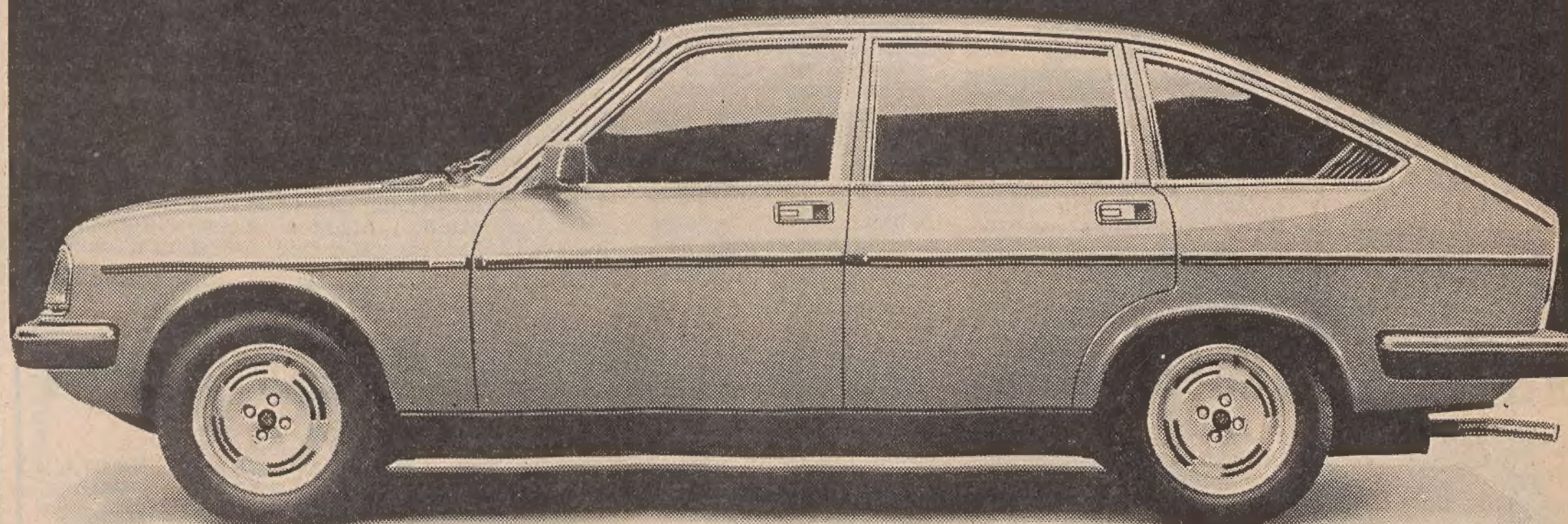
per le province di: TS-GO-UD-PN per il settore camiceria uomo di tono fine medio alto. Si chiede serietà e impegno professionale; introduzione presso negozi dettaglio abbigliamento. Indicare recapito telefonico per eventuale convocazione.

Scrivere a: ICATEX, via Cremasca 36 Azzano S. Paolo (BG) - Tel. 035-530/739

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

OPERAZIONE "INGRESSO IN LANCIA"



Una eccezionale iniziativa per farti viaggiare in Beta 1600 o 2000.

Questa è l'occasione che aspettavi per viaggiare in Lancia. Con l'operazione "ingresso in Lancia" puoi avere una Beta Berlina 2 volumi 1600 o 2000 a condizioni di acquisto talmente eccezionali da risultare addirittura competitive con vetture di livello e contenuti decisamente inferiori. Beta Berlina: una vettura ampiamente collaudata e rinnovata che esprime tutte le qualità della classe e dell'esclusività Lancia. Oltre naturalmente all'affidabilità e al valore che conserverà nel tempo per la sua qualità costruttiva.

La proposta è valida solo per le vetture disponibili per la consegna presso i Concessionari.

UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.



S. R.

Oggi sul piccolo schermo

Il primo amore sonoro

Si conclude questa sera il ciclo «Salvati per voi», dedicato ai film «d'epoca» che ha costituito senza dubbio una piacevole «rimpatriata» per i più anziani, e una scoperta per i più giovani che hanno potuto vedere all'opera attori e registi, i cui nomi si erano persi o sono rimasti un vago ricordo.

La pellicola di questa sera si intitola «La canzone dell'amore» (Rete 1, ore 21.30); all'epoca (era il 1930) ottenne un notevole successo anche grazie alla canzone che ne costituiva il motivo conduttore. «Solo per te Lucia», una melodia che è rimasta nell'orecchio anche molti anni dopo, perché più volte riproposta.

Il film venne diretto da Gennaro Righelli, attivissimo sin dal 1911, e nonostante sia poco interessante dal punto di vista dei contenuti, esso costituisce un importante documento della storia cinematografica italiana, in quanto fu il primo film sonoro di produzione nazionale. La tecnica fonica usata fu giudicata da Blasetti «superiore a quella straniera».

Gli interpreti furono, tra gli altri, l'allora famosissimo Isa Pola, insieme a Camillo Pilotto e Mercedes Brignone. Veniamo alla vicenda. Ispirata ad una novella di Pirandello. Si tratta di una storia «strappalacrime»: due giovani musicisti, Enrico e Lucia, si amano. La madre di lei, vedova, muore, lasciando un figlio nato da una relazione di cui Lucia non era a conoscenza. La fanciulla comunque prende il fratello, ma con sé e si allontana da Enrico, per difendere la memoria della madre. Il padre del bimbo, nel frattempo ricompare e riconosce il figlio. Ovviamente



Isa Pola

gran finale in bellezza: Enrico comprende il sacrificio fatto dalla sua amata e ritorna da lei. D'altronde negli anni che correvano (i famosi anni del consenso al regime) la storia doveva per forza concludersi positivamente. Non poteva essere altrimenti in un'Italia ordinata, dove la gente doveva pensare il meno possibile.

Gli altri programmi

«A tu per tu con l'opera d'arte» (Rete 1, ore 22.50). Programma di Franco Simonini. Testo di Cesare Brandi. Dopo Roma e Palermo, è la volta di Milano. Vengono illustrate, tra l'altro, alcune opere di Bramante: S. Maria presso S. Satiro e S. Maria delle Grazie. E viene analizzata la famosa «Ultima cena» leonardesca.

«Illa: punto d'osservazione» (Rete 2, ore 20.40). Seconda puntata dell'originale tv di Daniele D'Amico. Righi, capobanda sfuggito alla polizia, parte per la Grecia con un passaporto falso, dopo aver telefonato alla sua donna, Simona, perché faccia sparire la pistola adoperata il giorno della rapina. Ma la polizia trova la pistola nel cruscotto dell'auto di Righi affidata a Simona. Le pistole ritrovate a questo punto sono diventate quattro. Intanto qualcuno costringe Righi a tornare in Italia. Arrestato, smentisce il dichiarando che i banditi erano tre e che solo la pistola trovata sul pavimento è la sua. Interpreti: Stefania Casini (Illa), Giampiero Albertini (Righi), Mariano Rigillo, Alida Valli, Danilo Mattei, Antonio Casagrande, Cristiano Censi.

to falso, dopo aver telefonato alla sua donna, Simona, perché faccia sparire la pistola adoperata il giorno della rapina. Ma la polizia trova la pistola nel cruscotto dell'auto di Righi affidata a Simona. Le pistole ritrovate a questo punto sono diventate quattro. Intanto qualcuno costringe Righi a tornare in Italia. Arrestato, smentisce il dichiarando che i banditi erano tre e che solo la pistola trovata sul pavimento è la sua. Interpreti: Stefania Casini (Illa), Giampiero Albertini (Righi), Mariano Rigillo, Alida Valli, Danilo Mattei, Antonio Casagrande, Cristiano Censi.

«Verso il 2000» (Rete 2, ore 21.50). Programma di Bergamo, De Luca, Gatta e Preta. In questa puntata in onda l'inchiesta «L'energia difficile», realizzata da Paolo Giletti con la regia di Vito Zaggarro, si cerca di rispondere al seguente interrogativo: quale sarebbe il futuro dell'umanità se si bloccasse il ricambio energetico?

«Il nido di Robin» (Rete 2 - ore 22.50). Telefilm di Frazee-Jones «L'anniversario di Albert», con R. O'Sullivan, T. Wyatt, T. Britton.

«L'occhio privato» (Rete 3, ore 21.40). Girato da Robert Benton nel 1977, questo film appartiene a un cinema quasi leggendario. Interpreti: Art Carney, Lily Tomlin, Bill Macy, Ruth Nelson. Il vecchio eccezionale attore Carney è il «Private eye» Irambells, in procinto di andare in pensione, quando gli piomba addosso il collega Harry Regan ma in tempo soltanto per morire...

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Week-end

di Pierluigi Sabatti

Cosa leggere per le vacanze



Siamo ormai entrati nel periodo delle ferie, luglio e agosto sono i mesi deputati alle vacanze, e per farsi venire delle idee o per un supplemento di informazioni su come e dove passare le vacanze è utile sapere che cosa è stato pubblicato in materia.

In questa sede, abbiamo già anticipato una pubblicazione dell'editore Mursia sulle isole della laguna da Venezia a Grado. Sempre di Mursia, segnaliamo oggi due agili volumetti destinati a coloro che desiderano passare le vacanze al mare.

Il primo è «Esploriamo insieme la riva del mare», con il sottotitolo «Il libro del giovane trapper» di Paul Henry Plantain. Si tratta di una piccola guida che, dopo aver spiegato il fenomeno delle maree, mette in guardia sui pericoli che l'esplorazione delle maree, mette in guardia sui pericoli che l'esplorazione delle rive del mare può comportare, dalle sabbie mobili agli animali velenosi o comunque dannosi, ed offre anche i relativi rimedi. Ovviamente, la gran parte del volumetto è dedicata alla pesca, con la canna, con la rete, con l'arpione, con il fucile subacqueo, alla raccolta dei molluschi e delle conchiglie. Ma qui entriamo nel campo riservato all'amico e collega Livio Misio che cura l'apposita rubrica in questa pagina, che esce ogni quindici giorni e quindi non è necessario parlarne oltre.

Si parla poi del tempo, dei segreti del cielo di tutto ciò che è necessario per andare in barca, sempre con reiterati inviti alla prudenza, che — come dice il proverbio — non è mai troppa specie in mare. Il secondo volumetto, sempre di tema marino, edito da Mursia, è dedicato ai «Bambini a bordo» (sottotitolo: «In crociera con la famiglia») di François Cazanave e Olivier Peré. Anche questo è un vademecum per sistemare il pupo in barca, evitando che i primi vagiti facciano rinunciare a chi ama andar per mare questo bellissimo svago. Il volume parte da una considerazione molto valida: por-

tare il pupo in barca è meno pericoloso che portarlo in macchina. Eppure se nella seconda ipotesi non ci si poggia le difficoltà sembrano insormontabili. Questo libretto aiuta a risolverle. Un po' di trepidazione in meno e un

pizzico di buonsenso possono consentire anche ai bambini di godere di una vacanza che sarà senz'altro più divertente e formativa delle giornate passate sul bagnasciuga stipati tra migliaia di persone.

Da ultimo (last but not least) segnaliamo le schede che il Touring Club ha elaborato per i suoi soci. Ci sono quelle della «linea gialla» per i giovani e quelle della «linea verde». Alcuni esempi: per le vacanze all'estero vengono forniti una serie di indirizzi utili, non solo per dormire e mangiare, ma anche per trovare lavoro; delle varie regioni vengono consigliati gli itinerari più interessanti con informazioni su strade e tempi tecnici; per chi ha figli c'è la scheda apposta con i kinderheim nelle località di mare o ai laghi.

In tutto il mondo con
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7 - Trieste
Telefono 65222 (8 linee)

Cibi & ricette

di Fulvio Gon

Siamo figli della fretta

Mi passava per la testa, quando iniziai a buttar giù queste quattro righe sul mangiare sano-bene-con gusto, di far ogni tanto un giro nei ristoranti della regione per poter dare poi dei consigli sul qui si cena bene, qui male, qui così così. A parte le difficoltà dell'atletica, questa potrebbe essere pubblicata gratuitamente, devo ammettere che mi sarei trovato comunque nei guai. Dalle nostre parti ancora si mangia, ma giuro che non saprei consigliare un luogo dove di sicuro vi trovereste bene e magari, inflazione permettendo, spendereste relativamente poco.

Si è indubbiamente perso il gusto della gastronomia. Saranno le diete, sarà che comunque al ristorante si mangia meglio che a casa (cosa che una volta non succedeva) anche senza voler pretendere troppo, sarà quello che volete, fatto sta che la gola è un peccato che viene sempre meno soddisfatto. Esco ora da un posto dove qualcosa di particolare ancora si trova, per chi non sia un abitué, e lo stesso «maestro» (credo di avanzare qualcosa) non ha fatto che assic-

armi che ogni sforzo per presentare qualcosa di nuovo finisce regolarmente e implacabilmente o nel dimenticatoio o nella patumiera.

Alla gente non interessa più quello che mangia. Interesse uscire, spendere più di quello che potrebbe, un po' di coreografia e via a nanna. La televisione è stata evitata, quindi grande serata comunque.

La vita corre troppo in fretta. «Che cos'ha? Basta che mi serve presto, non importa». E non era così. Quando la radio rappresentava la novità del momento, la si poteva ascoltare anche aspettando che si cuocia l'arrosto e c'era il tempo per tutta una bella serie di salamelecchi: vuoi ancora un po' di minestrina? No, mi rovino il secondo, e poi mi hai promesso che facevi gli ometti. Tutto finito. Ripeto, siamo figli della fretta e non del tempo.

Ho scoperto che per ritrovare certe cose bisogna farsi frati. A me personalmente non va, ma se qualcuno desidera rivivere, almeno nello stare a tavola, il tempo perduto non credo gli rimanga altra soluzione (non il solito maschilista: monache va bene comunque). Non è che sono impazzito, l'ispirazione mi è venuta da un originale libretto uscito da poco, scritto da Sebastiana Papa (1) dal titolo «La cucina nei monasteri».

Ve ne do un assaggio: c'è poesia, c'è calma, c'è andare a dormire presto e camminare tanto per digerire cibo e pensieri. Apro a caso. Pesce in minestrina: si comprano mezzo chilo di granchi e in un apposito mortajo si pestano a crudo, insieme a mezzo chilo di carciofi, una cipolla, prezzemolo, carota e sedano. Questa poltiglia si mette a bollire nell'acqua con qualche cucchiata di olio e un pomodoro intero. Si lascia bollire piano piano un paio d'ore, quindi si filtra, e il brodo di pesce è pronto per fare una minestrina con riso o pasta o fette di pane abbrustolito. Ricetta del monastero di Santa Chiara ad Atri. Pace e bene.

Supermercato
Altura

Caccia

di Enrico Varriani

Addestrarsi in pedana



Tempo d'estate, tempo di stanchezza per i cacciatori, almeno finché non arriveranno le cuglie. Ma sarà agosto. E fino a quel tempo, cosa fare?

Pochi, con umiltà, pensano a impiegare i mesi morti addestrandosi in pedana, insomma sparando ai piattelli, anche perché è diffuso il luogo comune secondo il quale il tiro al selvatico è diverso dal tiro in pedana, così diverso che un cacciatore rischia di rovinarsi andando a sparare ai piattelli.

Niente di più sciocco. Una premessa, anzitutto. I cacciatori di ieri (tutti) e oggi (molti) hanno imparato a sparare da ragazzi, con il primo fucile, tirando al bersaglio e agli stormi, prima di passare ad armi e bersagli più impegnativi. Ditemi voi se ciò è ancora possibile, specialmente per chi non abbia in campagna. Ben vengano le pedane quindi, per insegnare ai giovani come sparare, in modo che alla prima uscita nei campi siano già allenati al brando.

C'è poi un'altra considerazione. Nel tiro, come nei tennis o lo sci, per fare due esempi calzanti, è meglio affidarsi «vergini» nelle mani di un istruttore piuttosto che assumere difetti da cui non ci

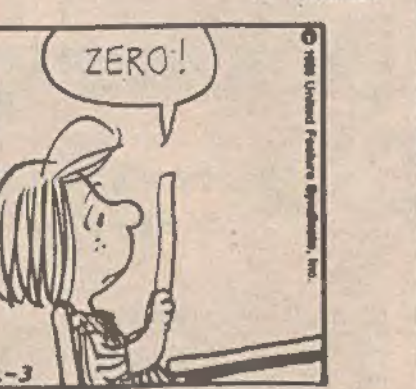
libereremo più per aver voluto fare gli autodidatti. Pochi, fra i vecchi cacciatori, erano bravi tiratori quanto quelli d'oggi, ma i selvatici erano così abbondanti che la cosa non disturbava. Si sono tramandati così i pregiudizi cui dicevo poc'anzi.

E veniamo a considerare almeno il principale difetto del cacciatore che tira «d'istinto». Lasciamo perdere il discorso dei piedi: a caccia non siamo in pedana, e quindi non avremo il tempo per assestarci in modo da avere sempre la base migliore per il tiro. Amen.

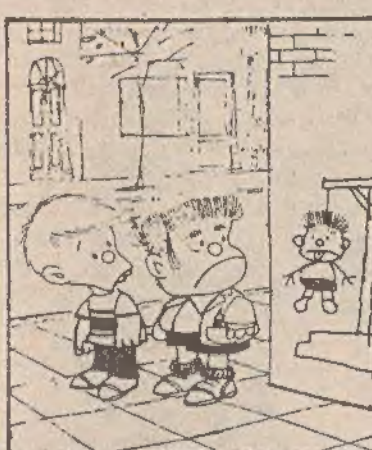
Sbagliato sarebbe però rassegnarsi a puntare di braccia anziché con tutto il tronco: per tirare bene infatti si deve sparare col corpo, e non solo con le sue estremità. Mi spiego meglio: la corretta impostazione di un tiro (che verrà istintiva solo dopo lunghi esercizi in pedana), vuole che braccia e spalle formino un telaio rigido attorno al fucile, appoggiato alla guancia destra, la bindella in asse con l'occhio destro (ma attenzione perché si spara con entrambi gli occhi aperti, solo che il sinistro, come si suol dire, «guarda ma non vede»).

Il movimento delle gambe dietro al selvatico alzato in volo o in fuga sul terreno viene fatto esclusivamente dal tronco, eretto, leggermente piegato in avanti, che ruota sul bacino come su uno snodo cardanico. Solo così eviteremo tutti gli strappi, gli sbandamenti, gli impennamenti del fucile (e relative padele) provocate da un sistema di puntamento con busto rigido e braccia in movimento.

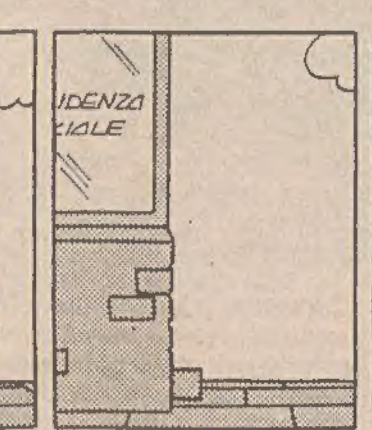
Charlie Brown



Mafalda

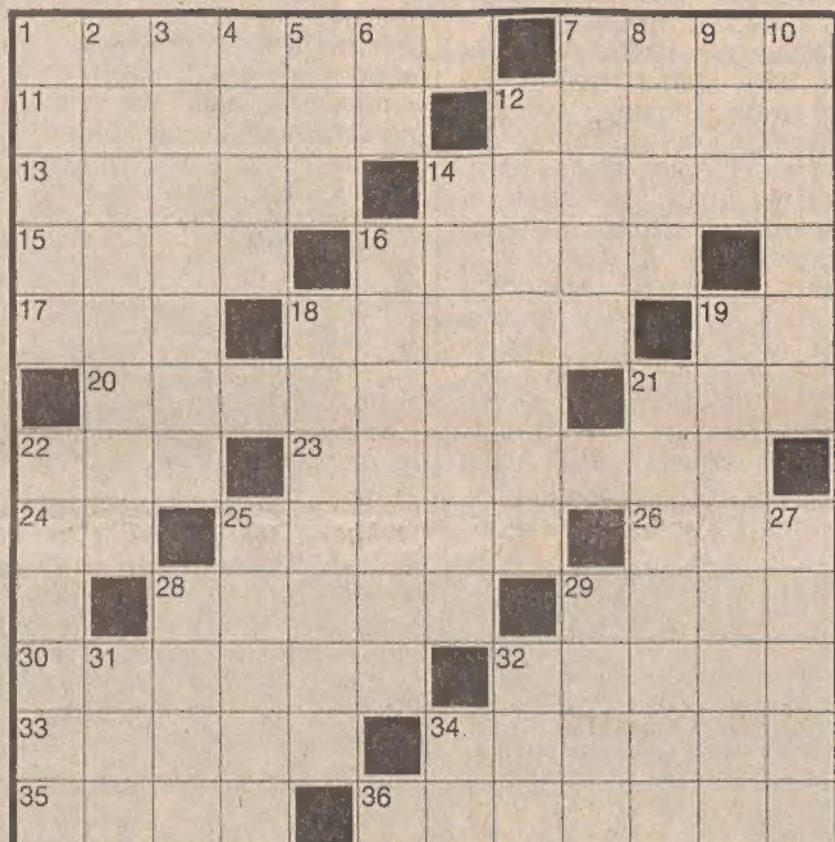


Andy Capp



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un ruolo calcistico - 7 C'è anche quello del carbone e dell'acciaio - 11 Una dote francescana - 12 In fondo alla pagina - 13 Musicista un celebre bolero - 14 Robert, il regista di «Nashville» - 15 Prenome di Pompeo Magno - 16 Pasticcio, grattacapo - 17 Quartiere di Roma - 18 Immobile, fisso - 19 Sigla di Arezzo - 20 Fatto di avorio - 21 Quadrupede nel presepe - 22 Articolo plurale - 23 Storica località dell'Eritrea - 24 Escursionisti Esteri - 25 Tutt'altro che goffo - 26 L'attore Steiger - 28 Non ancora usata - 29 La cerca il senzatetto - 30 In provincia di Venezia - 32 Nessuno escluso - 33 Donna israelita - 34 Richard, celebra attore - 35 Il nome della Rassinov - 36 Tozzo animale detto anche poltrone.

VERTICALI: 1 Rilevato della Puglia - 2 Un nome comune nella casa Savoia - 3 Litigi, alterchi - 4 Tratto dell'intestino - 5 Atlante (abbreviazione) - 6 Simbolo del sodio - 7 Cortile di casa spagnola - 8 Albergo che sostiene viti - 9 Volatile che starnazza-

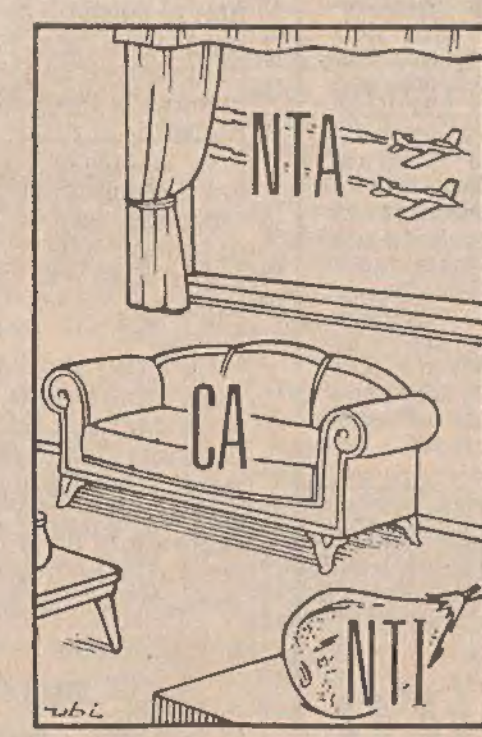
10 Mitigare, addolcire - 12 Vocio, schiamazzo - 14 Circonda la testa del santo - 16 Ricoprono gli alveoli della bocca - 18 È simile al lampone - 19 Si fa per chiedere un passaggio gratis - 21 Scambi di merci - 22 Leyla della lirica - 25 Fatta di un metallo prezioso - 27 Ruminante simile al cervo - 28 Punto cardinale - 29 L'attore Jurgens - 31 Il nome della Cercato - 32 Fatta per te - 34 Iniziali del filosofo Russell.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Ortaggio; 8 Pan; 11 Merito; 12 scavo; 14 Anita; 16 Imam; 17 Gob; 18 Compare; 20 gio; 21 disarmo; 22 Ir; 23 Salaria; 25 furia; 26 TO; 27 robinia; 28 Mel; 29 kenota; 30 gong; 31 Asir; 32 Linda; 33 Nica; 35 Carter; 36 Tio; 37 portiere.

VERTICALI: 1 Omaggio; 2 Renoir; 3 tribù; 4 alti; 5 gda; 6 GN; 7 os; 8 Panama; 9 avaro; 10 nome; 13 cipria; 15 Rosaria; 18 Cuento; 19 Maria; 21 Dario; 23 subire; 24 volgare; 25 fonico; 26 tender; 27 Resia; 28 monte; 29 Kant; 30 Giri; 32 lat; 34 AP; 35 CR.

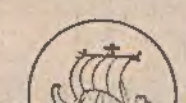
REBUS (Frase: 4, 16)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

DA media; LT: orange - cama di sito rango

PER IL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE



PER LE VOSTRE VACANZE

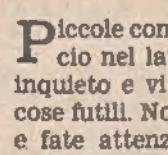
L'U.V.E.C ufficio VIAGGI E CAMBI
vi attende in viale Miramare 5/b
anche il sabato mattina. Tel. 422250 - 422596

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



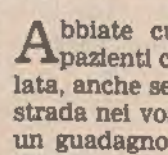
A traversate un periodo intenso, movimentato, e malgrado le solite noie, non mancate di spirito di iniziativa, di voglia di agire, fare cose diverse. Favorite le attività creative e commerciali, le amicizie, i flirti, gli svaghi. Non fate tardi alla sera.



Piccole contrarietà familiari o qualche intralcio nel lavoro vi danno uno stato d'animo inquieto e vi inclinano a discutere anche per cose futili. Non disarmate davanti agli ostacoli e fate attenzione alle questioni economiche, agli affari costosi.



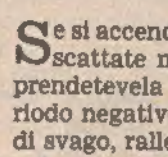
A ve quasi tutti gli astri con voi e se saprete usare l'intelligenza — ora molto brillante — per controllare l'emotività potrete ottenere delle vittorie su tutti i fronti. Dormite di più, prendete qualche pausa di riposo e andate tutto bene.



Abbiate cura dei vostri familiari e siate pazienti con una persona anziana o ammalata, anche se questo può portarvi un po' fuori strada nei vostri interessi. C'è la possibilità di un guadagno ma anche tendenza a spendere troppo, siate più economici.



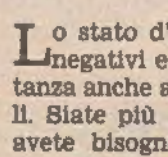
Buon periodo per prendere decisioni destinate a migliorare l'esistenza, per dare un nuovo impulso ai progetti, per migliorare i rapporti affettivi, siate pronti ad afferrare le buone occasioni. Incontri stimolanti e positivi per la prima decade.



Se si accendono discussioni intorno a voi non scettate ma reagite con diplomazia e non prendetele troppo, presto anche questo periodo negativo passerà. Non perdetevi occasioni di svago, rallentate un po' il ritmo degli impegni se non volete esaurirvi.



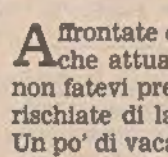
Dovreste cercare di portare avanti i vostri progetti e approfittare delle circostanze favorevoli; il periodo è piuttosto positivo quasi per tutti, perché ogni cosa vada ancora meglio basterà trovare un compromesso tra le esigenze vostre e quelle altrui.



Lo stato d'animo e l'umore sono piuttosto negativi e tendete a dare eccessiva importanza anche alle difficoltà facilmente superabili. Siate più ottimisti, curate la salute se ne avete bisogno e affrontate la vita con più sicurezza ed energia.



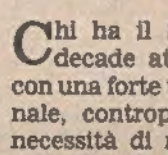
Momenti un po' incerti e situazioni instabili vi rendono nervosi. Coraggio, presto si apriranno nuove prospettive, per ora accontentatevi di quello che arriva, riposate per recuperare le energie e non spendete troppo. Incontri positivi o novità.



Affrontate con realismo la vostra situazione, che attualmente non è troppo brillante, e non fatevi prendere la mano dalle circostanze, rassicuratevi lasciarsi sfuggire le cose positive. Un po' di vacanza e di riposo farebbe tutt'altro che male alla salute.



Siete portati a cercare nuove emozioni e questo potrebbe procurarvi qualche delusione; se vi sembra che il periodo sia scombinato, sconclusionato, cercate in voi stessi la causa, troverete il modo di rendere tutto più costruttivo e positivo. Niente gelosie.



Chi ha il Sole o altri pianeti nella terza decade attraversa un momento negativo, con una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre s'impone la necessità di riflettere a lungo per ogni cosa. Tutto come al solito per gli altri.

CENTRO
OLORI

VIA CORONEO 6

TEL. 69572

VERNICI E IDEE
PER CAMBIARE
LE VOSTRE IDEE
SULLE VERNICI

L'ANEDDOTO

Durante la conferenza di Cannes, un malinteso fu sul punto di provocare le più gravi complicazioni diplomatiche. Uno dei bracci destri di Lloyd George era un tal Laming Worthington Evans. Siccome il suo cognome era piuttosto lungo, Lloyd George aveva preso l'abitudine di chiamarlo familiarmente Laming, che in inglese si pronuncia «Lemin». Un giorno, durante un'appassionata discussione al Consiglio Supremo sulla ricostruzione della Russia, Lloyd George che aveva bisogno per alcuni dati del suo esperto, esclamò a un tratto:

«Bisogna far venire Laming questa sera stessa!»

Gli astanti capirono «Lemin» e ci fu un momento di stupefatta ansietà: che intendeva dire Lloyd George? Erano quelle parole il preludio di un clamoroso colpo di scena? Quand'è il ministro degli Esteri belga Jaspars, fra il generale silenzio, interloquì:

«Anche in aeroplano Lemin non potrebbe essere qui prima di due giorni...» — E l'equivoco fu tosto chiarito fra l'ilarità generale.

Cent'anni fa - Notizie del 1881

di Corrado Ban

DOMENICA 3 LUGLIO 1881

A Trieste
La Società
Operaia
celebra
i dodici anni

Stasera, la Società Operaia Triestina festeggiò con un trattenimento nel giardino al «Monte Verde» il dodicesimo anniversario della sua fondazione. Erano presenti le rappresentanze di molte associazioni cittadine. In assenza della podestà dott. Bazzoni in gita con la Società adriatica di scienze naturali, il Comune era rappresentato dal dirigente magistrato Gandusio.

Un socio commemorò la lieta ricorrenza eseguendo un magnifico trasparente, dai colori smaglianti, raffiguranti gli emblemi della Società circondati dalle parole: «Lavoro e fratellanza - Unione ed egua-

glianza», che fu collocato sulla porta laterale del giardino.

Applauditissima fu anche la banda dell'Associazione triestina di ginnastica, gentilmente concessa, che eseguì tra l'altro l'«Inno operaio», ripetuto tre volte a generale richiesta. I fuochi artificiali del pirotecnico dilettante Francesco Brandolin furono assai apprezzati. Tanto la ruota a ventaglio, quanto le due grandi ruote raffiguranti l'effetto di un'ecclissi vennero lungamente applaudite. Alle 10 vennero estratti i 20 premi della lotteria. La festa ebbe termine poco dopo le 11.

Sul vasto piazzale della Caserma grande il numeroso pubblico intervenuto assistette a uno spettacolo fuori del comune. C'era una gara tra quello chiamato «l'uomo locomotiva» e un giovane, in abbigliamento da fantino in sella a un cavallo. Alle 3.54 viene dato il segnale della

partenza. Affiancati, devono correre il giro del piazzale, di 350 metri, tante volte quante le loro forze lo consentiranno. «L'uomo locomotiva» compie i primi giri in un minuto e i successivi in un minuto e mezzo, mantenendo sempre un'andatura costante e procedendo disinvolto e sorridente. Il cavallo, al piccolo trotto, si mantiene, più o meno, alla pari fino al ventesimo giro, ma dopo una corsa di circa mezz'ora, si ferma, il fantino scende dal cavallo e non può reggersi sulle gambe.

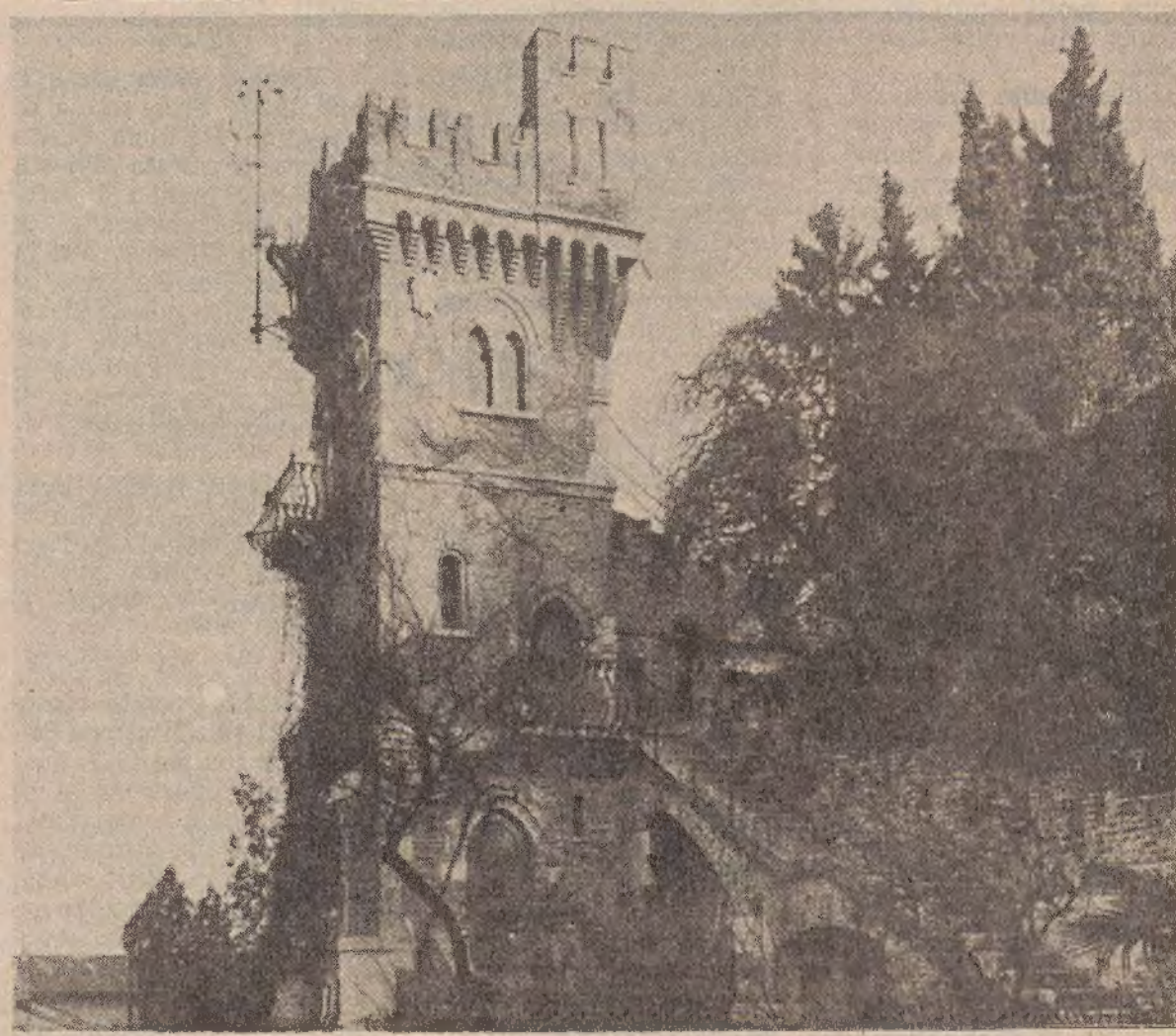
Una guardia di p.s. lo sostiene dandogli il braccio. L'altro, invece, continua la sua corsa senza dare il minimo segno di stanchezza. Anzi, di quando in quando egli affretta il passo, e salta e balla, saluta, rivolge al pubblico frasi scherzose e ogni secondo giro, quando passa davanti a un gruppo di amici, fischietta o canticchia e saluta con le mani alzate.

Egli veste un «tricot» bianco e calzoncini di seta azzurra. Alle ore 8.10 egli aveva compiuto 48 giri, corrispondenti a 17 chilometri. Il pubblico irruppe nel recinto della corsa e impedì all'«uomo locomotiva» di continuare, applaudendolo lungamente.

Il ministro austriaco Turr, in occasione di un suo soggiorno a Trieste, ha avuto in questi giorni diversi colloqui col barone Morpurgo sul taglio dell'istmo di Corinto. La Compagnia del Lloyd riconosce i grandi vantaggi che risulteranno da questa impresa alla navigazione; essa si dichiara pronta ad accettare la tariffa di pedaggio di un franco per tonnellata.

E' arrivato in porto, proveniente da Zara, il piroscafo «Andreas Hofer» dell'imperiale e regia Marina da guerra, per trasportare a Cattaro la principessa Milena del Montenegro.

Una cartolina da...



Udine — La torre dell'Osservatorio Malignani che sorge alle pendici del colle del castello di Udine (Dall'enciclopedia Monografica del «Friuli - Venezia Giulia»)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREOCCUPATA COMPrensione PER LE MISURE ITALIANE

Cee: nulla osta finale al deposito preventivo

BRUXELLES — La commissione Cee non pone ostacoli all'istituzione da parte italiana del «deposito preventivo», che obbliga dal 27 maggio gli importatori a congelare per tre mesi il 30% del valore delle merci acquistate. E, secondo quanto trapelato in ambienti comunitari, una decisione presa nella riunione di mercoledì della commissione.

Il provvedimento italiano è stato giustificato in base alla situazione della lira nei confronti delle valute estere, piuttosto che per l'oggettiva gravità della situazione della

bilancia dei pagamenti. La commissione ha però sottolineato la natura temporanea che il provvedimento italiano deve avere, e la necessità di iniziative economiche.

Il disavanzo pubblico quest'anno non dovrà superare il tetto del 37.500 miliardi previsti, si dovrà mettere fine all'obbligo per la Banca d'Italia di accollarsi i buoni del tesoro emessi e non sottoscritti, si dovrà fare attenzione al rinnovo dei contratti di lavoro e agli effetti perversi del meccanismo di indicizzazione sulla dinamica dei prezzi.

Deficit commerciale Previsioni non buone

ROMA — Si valuta attorno ai 21.000 miliardi di lire, nelle previsioni degli esperti, il deficit che l'interscambio dell'Italia con l'estero dovrebbe registrare nel 1981, in aumento di oltre 2.300 miliardi sul passivo di 18.655 miliardi che ha chiuso il 1980. Un incremento, quindi del 12,54 per cento, che accentua l'orientamento pessimistico delineatosi finora. I primi quattro mesi di quest'anno (ultimi dati Istat) hanno già fatto registrare un saldo passivo della bilancia commerciale di 7.000 miliardi di lire (contro 5.285 miliardi di un anno prima).

Le previsioni sono molto inquietanti, in quanto già tengono conto della possibilità di ripresa che dovrebbe manifestarsi nelle esportazioni italiane in seguito al deprezzamento della lira ed alla discreta tenuta che l'offerta italiana all'estero di taluni prodotti sta manifestando. Ma sulla pessimistica previsione pesa peraltro la prosecuzione della posizione di forza del dollaro, moneta con la quale vengono effettuati per il 45 per cento i pagamenti delle nostre importazioni.

Il contenimento che si è registrato nei primi quattro mesi ed il contemporaneo incremento della quota d'export, non danno ancora con-

vincente garanzia — a giudizio degli specialisti — di una effettiva modificazione di tendenza. È piuttosto diffusa la sensazione che le stesse misure di freno all'import mediano il vincolo del deposito preventivo finiscano con l'esercitare alla distanza limitati effetti. Ciò in quanto si reputa che un rincaro delle importazioni valutabile intorno al 2 per cento non è tale da provocare consistenti freni alla domanda sia a livello di imprese che da parte delle famiglie.

Da ciò anche la necessità, sollecitata dagli operatori, che l'impegno per l'attivazione dell'export divenga prevalente nel quadro economico generale.

FONDI D'INVESTIMENTO	
TITOLI	PREZZI
Italfondazioni	11.02 11.68
Capitalia	13.74
Fonditalia	21.17
Fonditalia	12.60
Italfondazioni	10.25 11.17
Multiinvest	17.74 18.27
Int. S. S. F.	9.48
Rominvest	15.49 16.42
Mediolanum	15.10 16.41
Europrop. fav.	175.80
Fondo Tre R. lire	11.239
Fondinvest	241.50
Rolinvest	280.00

LA MONETA USA FORSE AVVIATA AD UN ALTRO MASSIMO 1202 lire per un dollaro

ROMA — Il dollaro ha riconquistato quota 1200 chiudendo in Italia a 1202 lire, con un guadagno di circa 3,50 lire rispetto alla chiusura di mercoledì a 1198,50 lire. È la più alta quotazione del dollaro da tre settimane e, a precisazione da lunedì 8 giugno quando iniziò a scendere dal massimo storico di 1208 lire toccato il venerdì precedente e concluse la giornata valutaria a 1206 lire per poi scendere con uno scivolone a 1188 lire.

Anche in Germania la valuta americana continua a raf-

forzarsi e al fixing a Francoforte il dollaro ha quotato 2.413,50 marchi contro 2.407,40 marchi al fixing del giorno prima. Nel corso delle mattinate la divisa Usa ha oscillato tra il massimo di 2.417 marchi e il minimo di 2.409 marchi. La Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing.

Altra moneta che si è apprezzata nei confronti della lira è quella tedesca: il marco è stato, infatti, fissato a 496,49 lire, contro le 497,72 lire al

fixing di mercoledì. Anche il franco francese ha guadagnato una lira e la sua quotazione è stata di 209,755 lire rispetto alle 208,725 lire di mercoledì. In controtendenza sono invece terminate la sterlina e il franco svizzero. Quest'ultimo, è passato da 581,17 lire alle 580,25 lire di ieri, mentre la sterlina continua a scendere giorno dopo giorno con perdite anche vistose. Ieri infatti la flessione della sterlina è stata di circa 30 lire, essendo stata fissata a 2259,40 lire, contro le 2288,10 lire di mercoledì.

Aie: incuria energetica italiana

PARIGI — Gli sforzi compiuti dall'Italia per adattare le proprie strutture alla domanda energetica interna non sono stati sufficienti e le proiezioni per i prossimi nove anni non sembrano più incoraggiare. È questo, in sostanza, il messaggio inviato dall'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) all'Italia, pur se espresso in modo indiretto. Nel rapporto pubblicato a Parigi sui «programmi e sulle politiche energetiche dei paesi membri», al capitolo «Italia» si legge infatti che «l'applicazione del piano

nazionale per l'energia è critica». Tanto più critica, si commenta ufficialmente a Parigi, che il piano del 1977 non è stato applicato e che quello approvato dal precedente governo non è stato ancora varato, così come non sono state applicate le misure relative all'energia contenute nella legge 675 sulla riconversione industriale.

Alcuni esempi: importatrice netta d'energia (83% del fabbisogno globale nel 1979, di cui oltre il 70% costituito dal

petrolio, contro 7% per il carbone e 9% per il gas naturale), l'Italia è l'unico dei grandi paesi industrializzati occidentali a non programmare un vero sviluppo dell'energia nucleare, poiché dalle 0,6 mtoe (milioni di tonnellate di equivalente petrolifero) del 1979, dovrebbe passare a sole 2 mtoe d'energia nucleare nel 1985. La situazione dell'Italia sembra tanto più grave in quanto essa è l'unico paese, insieme al Giappone, a presentare uno sviluppo a breve termine della produzione elettrica basato sul petrolio: da 22 mtoe del 1979, queste do-

SI CHIUDE CON UN UTILE DI 51 MILIARDI IL BILANCIO 1980 DEL GRUPPO

Fiat: fatturato salito del 20%

TORINO — Il fatturato consolidato del Gruppo Fiat nel 1980 è stato di 18.138 miliardi di lire (15.056 nel '79); gli investimenti hanno raggiunto i 960 miliardi di lire (833 nel '79); i dipendenti al 31 dicembre 80 erano 342.654 di cui 272.984 in Italia (357.836 in totale nel '79); l'utile è stato di 51 miliardi. Ecco i risultati nei principali settori.

AUTOMOBILI — Fatturato 8.343 miliardi, investimenti 399 miliardi, dipendenti 164.352. Sono state prodotte

nell'80 1.478.900 vetture e veicoli commerciali (1.275.500 unità sono in Italia) con una flessione del 2,5, rispetto al '79 con una quota di penetrazione nel mercato interno del 51,6%, lievemente superiore all'anno precedente. Le vendite all'estero hanno subito una flessione del 15,7%, mentre la quota di penetrazione su questi mercati ha raggiunto il 12,8%. L'esercizio 80 ha chiuso con una perdita di 130,1 miliardi.

VEICOLI INDUSTRIALI — Fatturato 4.094 miliardi, inve-

stimenti 133 miliardi, dipendenti 54.279. Sono state prodotte 109.622 unità, le vendite in Italia sono aumentate del 2,4%, la quota di penetrazione (77,5%) è sugli stessi livelli del '79. L'utile è stato di 14,5 miliardi contro la perdita di 8 miliardi del '79.

SIDERURGIA — Fatturato 1.651 miliardi, investimenti 75 miliardi, dipendenti 29.186. La Teksid ha registrato un risultato negativo pari a 43,4 miliardi dopo aver scontato allineamenti partecipazioni per 47,4 miliardi.

TRATTORI AGRICOLI — Fatturato 1.110 miliardi, investimenti 31 miliardi, dipendenti 11.839. Vendite inferiori (60.014 rispetto a 64.287 del '79) ma nettamente superiori le spedizioni all'estero componenti i prezzi destinati a montaggi locali (15.921 contro 9.785 nel '79). Il risultato è stato positivo per 6,1 miliardi di lire.

MOVIMENTO TERRA — Fatturato 747 miliardi, investimenti 19 miliardi, dipendenti 10.366. Le vendite sono calate del 4,1% (9.644 unità) in conseguenza della crisi mondiale del settore.

COMPONENTI — Fatturato 1.803 miliardi, investimenti 91 miliardi, dipendenti 35.512. Nonostante la difficoltà del settore auto, le aziende che per esso producono componenti hanno raggiunto un utile complessivo di 20,2 miliardi.

MACCHINE UTENSILI — Fatturato 216 miliardi, investimenti 19 miliardi, dipendenti 5.594. Successi sui mercati esteri verso i quali è andato il 70% della produzione. L'utile è stato di 7,3 miliardi (6,5 nel '79).

INGEGNERIA CIVILE E TERRITORIO — Fatturato 1.469 miliardi, dipendenti 2.218. Nuovi contratti per 1.500 miliardi, utile pari a 1,3 miliardi.

ENERGIA — Fatturato 267 miliardi, investimenti 23 miliardi. Il bilancio della Fiat aviazione chiude con un utile 3,3 miliardi e quello della Termomeccanica di 2,3.

PRODOTTI FERROVIARI — Fatturato 205 miliardi, investimenti 8 miliardi, dipendenti 4.145. Andamento soddisfacente che ha consentito un utile di un miliardo.

TURISMO — Fatturato 87 miliardi, investimenti 8 miliardi, dipendenti 3.445. L'uti-

Programmi futuri

TORINO — Il gruppo Fiat nel 1981 conta di investire 1200 miliardi di lire, 700 dei quali per il solo settore auto, 100 per la siderurgia, 100 per la Teksid e le altre aziende. Verrà emesso un prestito obbligazionario a tasso variabile per 200 miliardi di lire per riequilibrare i rapporti finanziari e la struttura patrimoniale del gruppo, in previsione dei consistenti programmi di investimento nonché a ristrutturare l'indebitamento, il 40% del quale è a breve termine.

L'incidenza di questo indebitamento sul fatturato è in aumento. Dai 5600 miliardi della fine del 1979 si è infatti passati ai 7200 circa della fine del 1980; alla fine di quest'anno però questa esposizione debitoria non dovrebbe crescere oltre l'aumento del fatturato.

In altre parole, il rapporto indebitamento — fatturato migliorerà a favore di quest'ultimo.

Un cenno particolare merita la situazione in America Latina. Mentre in Brasile la notevole crescita della domanda (da 120 mila auto del '79 alle 160 mila del 1980) fanno sperare per il futuro, nonostante le difficoltà finanziarie e l'aggravarsi del tasso d'inflazione, aspetti negativi continuano invece ad indicare sul mercato argentino. Si tratta, in definitiva, di aspettare che si chiariscano alcuni elementi perturbativi.

le della Pintur è stato di 551 miliardi.

TELETRATTA — Nonostante la crisi del settore comunicazioni, il fatturato è stato di 162 miliardi (51% all'estero) con un incremento del 23%. L'utile è stato di 1 miliardo (2,7 nel '79).

Grazie a questi risultati agli azionisti verrà corrisposto un utile di 125 lire per azione. L'assemblea ha poi approvato l'offerta di vendita di 5 milioni di azioni ai dirigenti e quadri Fiat, e ha stabilito i corrispettivi per la società di revisione Arthur Andersen.

BORSE E MERCATI

Giornata negativa in Borsa

MILANO — Ancora una giornata negativa per la Borsa di Milano: i prezzi hanno subito un ulteriore ribasso e gli scambi si sono mantenuti sui livelli modestissimi. Il lavoro è sensibilmente diminuito, segno evidente della maggior cautela degli investitori in presenza di una situazione tecnica ancora complessa. Presso la stanza di compensazione della Banca d'Italia si stanno portando a termine le ultime operazioni contabili per la liquidazione di giugno che formalmente si è conclusa con l'incasso dei saldi debitori.

Dopo la verifica delle operazioni e la correzione degli errori la travagliata liquidazione di giugno si concluderà con il pagamento dei saldi creditori. Il superamento di questo difficile incaglio non sembra però aver rasserenato l'atmosfera.

Le pochissime offerte affluite sul mercato hanno, infatti, incontrato un assorbimento difficoltoso, provocando diffuse flessioni nei prezzi. Hanno ceduto le Gemina (-7,4%), Centrale (-6%), Interbancaria e Rinascente priv. (-5,6%), Dalmine (-5%), Italsider (-4,5%), Fiat (-3,7%), Bastogi (-3,5%), Silos e Risanamento (-3,2%), Italmobiliare (-2,9%), Credito Varesino (-2,7%), Pirelli e C. (-2,6%), Credit (-2,3%), Ifil (-2,7%), seguite da Generali e Comit. In ripresa, invece, le Westinghouse (+5,5%), Latina (+3,5%) e Toro (+1,6%). Ampie oscillazioni nei due sessi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: di Stato 243.000.000; obbligazioni 1.496.000.000; azioni 1.472.775

TRIESTE

Generali 138.000, Ras 121.000, Ras I-81 113.000, Anic 700, Montedison 175, La Rinascente 275, La Rinascente priv. 235, Gerolomini e Comp. 850, G. L. Premuda 2630, Sip 1150, D. Tripicovich 17.000, Bastogi Irs 350, Finmare 69, Fin. Sider 70, Pirelli 1990, Pirelli, Gen. 1840, Sme 2990, Sest 1180, Gen. Imm. Sogno 2060, Fiat 1925, Fiat priv. 1497, Dalmine 250, Italsider 308, Lana Marzotto priv. 7000, Sina Viscosa 880, Sina Viscosa priv. 941, Patriarca 1300.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 1° trimestre 1982 validi per transazioni fra banche			
	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18-1/4	17-1/2	17-1/2
Sterlini brit.	11-1/2	12-1/4	12-1/4
Marco ger.	12-1/2	12-1/2	12-1/2
Franc sv.	9-3/4	10	10

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/7	1/7	TITOLI	2/7	1/7
Alimentari e agricoli					
Alivar	3945	3900	Acqua Marcia	2600	2779
Bonifiche ferraresi	31780	31900	Agroclim	24500	24500
Chianti e Forti	6810	6400	Bastogi	350	363
Eridania	17000	17110	Castelli	5380	5380
Imv. Vittoria	4200	4110	Buton	5200	5200
Ind. Bontoni Perugini	135	125	Central	6380	6760
Sermide priv.	125	99	Pin. Ernesto Breda	3260	3250
Sermide priv.	4200	4200	Finmare	70	74,75
Sermide priv.	4200	4200	Fininvest	1160	1160
Top risp.	4200	4200	Generali	4350	4370
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	54000	54450	Imv.	4000	4140
Assicuratrice Italiana	4000	4310	Id. priv.	4000	4740
Ausonia	22300	22500	Id. priv.	4000	4740
Comp. Ass. Milano pr.	21030	21090	Id. priv.	4000	4740
Comp. Ass. Milano pr.	1750	1860	Id. priv.	4000	4740
Comp. Latina pr.	2410	2329	Id. priv.	4000	4740
Fis. risp.	1649	1649	Id. priv.	4000	4740
Fis. risp.	13200	14010	Id. priv.	4000	4740
Generali	31900	31000	Id. priv.	4000	4740
Italia Assicurazioni	59900	59800	Id. priv.	4000	4740
L'Abbiale Italiana	57450	57450	Id. priv.	4000	4740
Fonditalia Ince	57450	57450	Id. priv.	4000	4740
La Fonditalia Vita	12190	12300	Id. priv.	4000	4740
Ras	27650	27800	Id. priv.	4000	4740
Sal.	45000	44500	Id. priv.	4000	4740
Toro Assicurazioni	45000	44500	Id. priv.	4000	4740
Toro Assicurazioni pr.	45000	44500	Id. priv.	4000	4740
Bancarie					
Banca Com. Italiana	83000	84200	Id. priv.	4000	4740
Banca di Roma	78900	80000	Id. priv.	4000	4740
Banco Lariano	14470	14690	Id. priv.	4000	4740
Credito Italiano	17500	18000	Id. priv.	4000	4740
Credito Varesino	35000	37000	Id. priv.	4000	4740
Mediobanca	129700	130000	Id. priv.	4000	4740
Cartarie editoriali					
Binda	1399	1410	Id. priv.	4000	4740
Burgo	7950	7800	Id. priv.	4000	4740
Burgo	7840	7800	Id. priv.	4000	4740
De Medici	725	725	Id. priv.	4000	4740
Mondadori priv.	7430	7430	Id. priv.	4000	4740
Cementi-Ceramiche					
Cementi	5000	5080	Id. priv.	4000	4740
Cer. Pozzi	90	95	Id. priv.	4000	4740
Cer. Pozzi	220	185	Id. priv.	4000	4740
Cer. Pozzi	890	890	Id. priv.	4000	4740
Elernit	690	690	Id. priv.	4000	4740
Elernit	40500	41010	Id. priv.	4000	4740
Italcementi	42950	43100	Id. priv.	4000	4740
Italcementi priv.	19010	19000	Id. priv.	4000	4740
Unicem	19010	19000	Id. priv.	4000	4740
Chimiche-idrocarburi-Gomma					
Anic	700	700	Id. priv.	4000	4740
Brioschi	2250	2310	Id. priv.	4000	4740
Caifaro	8000	8220	Id. priv.	4000	4740
Carlo Erba	1120	1180	Id. priv.	4000	4740
Lepteti	39900	39900	Id. priv.	4000	4740
Lepteti priv.	17500	17450	Id. priv.	4000	4740
Mira Lancia	175	175	Id. priv.	4000	4740
Montedison	7850	8000	Id. priv.	4000	4740
Pirelli	1250	1280	Id. priv.	4000	4740
Saffa	6930	6950	Id. priv.	4000	4740
Saffa priv.	6400	6790	Id. priv.	4000	4740
Sloisigano	19000	19800	Id. priv.	4000	4740
Minerarie-Metalurgiche					
Broggi Icar	10320	10300	Id. priv.	4000	4740
Dalmine	245	258	Id. priv.	4000	4740
Falck	4010	4010	Id. priv.	4000	4740
Falck priv.	5940	5940	Id. priv.	4000	4740
Italsider	1930	1930	Id. priv.	4000	4740
Italsider	292	306	Id. priv.	4000	4740
Magoma	4351	4356	Id. priv.	4000	4740
Pertusola	1275	1280	Id. priv.	4000	4740
Trasider	2395	2400	Id. priv.	4000	4740
Tessili					
Centauri e Zinelli	49	49	Id. priv.	4000	4740
Cantoni	10690	10690	Id. priv.	4000	4740
Cudrini	4050	4050	Id. priv.	4000	4740
Casacini Seta	2210	2220	Id. priv.	4000	4740
Lucifino	1855	1841	Id. priv.	4000	4740
Plac	8400	8400	Id. priv.	4000	4740
Marzotto priv.	2380	2390	Id. priv.	4000	4740
Oliveri	6190	6190	Id. priv.	4000	4740
Ricordi	19490	19490	Id. priv.	4000	4740
Sina Viscosa	880	885	Id. priv.	4000	4740
Sina Viscosa priv.	941	941	Id. priv.	4000	4740
Unione Manifatture	58000	58000	Id. priv.	4000	4740
Diverse					
Acq. De Ferrari	4000	4020	Id. priv.	4000	4740
Acq. De Ferrari	4210	4210	Id. priv.	4000	4740
Acque Potabili	2380	2390	Id. priv.	4000	4740
Calz. di Varese	13100	13200	Id. priv.	4000	4740
Ciga	13790	13800	Id. priv.	4000	4740
Pacchetti	144	144	Id. priv.	4000	4740
Terme Acqui	1940	2000	Id. priv.	4000	4740
Terme Acqui	7050	7105	Id. priv.	4000	4740

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI	2/7	TITOLI	2/7
Rendita	5%	Enel 1965 I	6%
Edil Scol '87	5.5%	" 1965 II	6%
" " '88	5.5%	" 1966 I	6%
" " '89	5.5%	" 1967	6%
" " '70	6%	" 1968 I	6%
" " '71	6%	" 1968 II	6%
" " '72	6%	" 1969 I	6%
" " '75	9%	" 1969 II	6%
" " '77	10%	" 1970	7%
Cassa d. p. c.p	10%	" 1971	7%
CLT CIG 81	6.80%	" 1972	7%
" OT 81	7.5%	" 1973	7%
" OT 82	7.65%	" 1974/81 Ind	6.95%
" GE 82	7.20%	" 1974/94 I	9%
" M2 82	7.10%	" 1975/82 I	10%
" MG 82	7.30%	" 1975/82 II	10%
" M4 82	7.65%	" 1976/83 Ind	7.20%
" GN 83	7.30%	" 1976/83 II	10%
" L6 82	7.30%	" 1976/83 Ind I	12%
" L6 82 II	7.30%	" 1976/83 Ind II	12%
" AG 82	7.75%	" 1978/85 I	12%
" OT 82	8%	" 1978/85 II	12%
Bln "2 I	5.5%	" 1978/85 II	12%
" "3 I	12%	" 1978/86	12%
" "3 II	12%	Enl 1986	6%
" "4 I	12%	" 1973	6%
" "4 II	12%	" 1976/86 I	10%
" "4 III	12%	" 1976/86 II	5.5%
" "5	12%	Iri 61/82	5.5%
Am. FI. '87	7%	" 63/83	5.5%
" " "77/87	10%	" Giulia 64/82	9%
CITA MI 72/92	7%	" 65/83	6%
Imi XXVI	6%	" 64/84	7%
" XXXIII	7%	" Siet	7%
" XXXIX	7%	" 62/15	7%
" XXXXIII	7%	" 77	12%
" XLIV	8%	" 78	13%
" XLVIII	10%	Austrotr C. c. 63/88	5.5%
" LXVIII	13%	" "65/85	6%
Op. Pub.	5.5%	" "87/87	6%
" " "65/85	6%	" "68/88	6%
" " "69/90	6%	" "71/88	7%
" " "72	6%	" "72/88	7%
" " "72 II	6%	" "73/91	7%
" " "Int. St. II	7%	Cred. Fond.	5%
" " "Int. St. III	7%	" "95	7%
" " "Int. St. IV	7%	" "90	9%
" " "Int. II	7%	" "98	12%
Op. Auto 70	7%	Bel 65	6%
" "72	7%	" "66	6%
" "75	8%	" "67	6%
Pubbl. Ul.	5.5%	" "68	6%
" "Vent.	6%	" "69	6%
" "78	10%	" "71	7%
" "Dec. '75	8%	" "72	7%
" "75 II	8%	" "73	7%
" "75 I	8%	" "74/89	7%
" "75 II	8%	" "Birs 72	7%
" "75 III	8%	" "Ceca 63	5.5%
" "75 IV	8%	" "66	6%
" "75 V	8%	" "67	6%
Isvelmer	6%	" "68	6%
" XVIII	7%	" "75	7%
" XIX	7%	" "75	10%

CRONACHE DELLO SPORT

PERFINO LACRIME DI COMMOZIONE DEI VECCHI UNIONISTI ALL'ATTO DELLA VOTAZIONE

La nuova Triestina Spa Sensazionale rimonta di Borg una realtà da ieri sera

Quando ieri sera alle 21.30 l'assemblea dei soci alabardati ha votato all'unanimità in base al punto 1) della parte straordinaria dell'assemblea, lo scioglimento e la liquidazione dell'Unione sportiva Triestina e la sua incorporazione nella costituita Us Triestina Calcio S.p.A., in base alla legge 23 marzo 1981, n. 91, è Piero Pasinati sono spuntate le lacrime. Sorrentino, presidente dell'assemblea, se n'è accorto, lo ha fatto rilevare con molto tatto. «Pasinati vorrebbe astenersi — ha detto — forse perché non vorrebbe essere partecipe di questa "spaziosa" della sua Unione».

Il presidente del Sabato ha rinunciato subito all'azzurro campione del mondo, presente all'assemblea, ma non c'era nessun voto da registrare. Nessun contrario, nessun astenuto. Così la Triestina è diventata Spa, ma sicuramente non per questo verrà meno nello stadio «Graz» l'incantesimo di sempre: «U-no-ne!».

Un'assemblea tranquilla, piena di calorosi consensi, di applausi di stima al presidente e soprattutto all'interdetto alabardato. Un'assemblea importante, risoltasi in poco più di un'ora. Al tavolo della presidenza, dove sono stati chiamati Sergio Sorrentino per dirigere i lavori e Luciano Sampietro quale segretario, sedevano Giorgio del Sabato con il vice Pernarcich, Giannella, Divo, Franco del Sabato e Paticchio. I soci erano presenti in numero di 74 su 90.

La relazione finanziaria, esposta da Paticchio, ha evidenziato le seguenti passività (in milioni): banche 36, Finanziaria 179, società 212, Lega 15, creditori 88, tesseriati 39, anticipazioni dirigenti 1643, anticipazioni ex dirigenti 249, varie altre voci, per un totale complessivo di oltre due miliardi e mezzo. Il rendiconto economico per la gestione 1980-81 ha segnalato le seguenti spese: prima squadra 548 milioni, giovanili 56, gare prima squadra 303, generali 192, diverse 135, per un totale di un miliardo 234.617.600; i ricavi sono stati 747 milioni, con un saldo passivo di gestione di quasi 487 milioni, da sommare al saldo passivo movimento giocatori, per l'importo di lire 428 milioni, per cui si arriva ad una perdita di esercizio 1980-81 di quasi 915 milioni.

«I dati — ha concluso Paticchio — comprovano gli sforzi che il direttivo ha dovuto sostenere».

Non è stato facile, in assenza di una documentazione scritta, che pure sarebbe stato opportuno distribuire agli interessati — e ci poniamo fra questi, proprio per esigenze di cronaca — seguire la rievocazione di qualche giorno, la sostanza comunque è stata sommarariamente indicata nei termini sopraesposti. E come è stato fatto rilevare due volte dal presentatore delle relazioni, la nuova Spa sorge con passività inferiori nella realtà ai 200 milioni.

La relazione morale si è soffermata sull'andamento del passato campionato, rilevando che è mancato solo il risultato finale per farlo apparire completamente positivo. Per il resto, è stato affermato che la mancata approvazione della Spa lo scorso anno ha pregiudicato ulteriori apporti di capitale. La società ha dovuto contare quindi solo sulle forze del direttivo e pur in carenza di stimoli per nuovi sacrifici, dovuti all'indifferenza o all'irritualità registrate d'attorno, l'attuale direttivo — è stato

precisato — si vede costretto a seguire un programma più contenuto, però è deciso a non abbandonare la società.

Pochi gli interventi. Erolessi ha espresso un ringraziamento al consiglio per lo sforzo fatto; Tamaro ha ricordato l'impegno da lui profuso a favore della sezione hockey con mandato assembleare di cinque anni fa; Moro, anticipando l'argomento, ha chiesto che le azioni tengano conto anche della esigenza di importi inferiori alle 500 mila lire annunciate per ciascuna di esse. Dopo la lettura della relazione del collegio sindacale, da parte di Jablonsky, le due relazioni sono state approvate per applauso, all'unanimità.

Continua la ridda di voci e illusioni sul calcio-mercato. Le più insistenti delle ultime ore riguardano il Milan; come noto la società rossoneria è da alcune settimane all'affanno: ricerca di un forte attaccante straniero. Caduti nel vuoto, o almeno così sembra, tutti i tentativi di accaparrarsi Krankl e Ceulemans, altri nomi sarebbero tornati alla ribalta ieri in casa milanista, quelli di Careca, di Woodcock, dello jugoslavo Surjak e infine, così almeno sembrerebbe da fonti attendibili, quello del negretto dell'Avellino Juary.

E proprio quest'ultima possibilità, appena ventilata, ha già fatto sorgere le prime polemiche. E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso.

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

«E' stato il presidente dell'Avellino, Sibilla, ad annunciare ai giornalisti che una grossa società milanese gli ha offerto un miliardo e mezzo per Juary, e data per scontata l'impossibilità che la società in questione sia l'Inter in quanto uno scambio Prohaska-Juary avrebbe, a dir poco, dell'increscioso».

E' seguito quello che può essere considerato, stante il clima dell'assemblea, l'espletamento di una pura formalità burocratica: la trasformazione cioè dell'Unione Sportiva Triestina in Triestina Calcio Spa. C'è stata una breve illustrazione dei suoi aspetti tecnici, chiarendo soprattutto che il capitale sociale di 200 milioni, di partenza, sarà successivamente aumentato in due fasi. Le sottoscrizioni saranno aperte preventivamente al soci, poi ai terzi, il tutto entro un paio di mesi. E' stata successivamente ratificata la nomina dei liquidatori della Us Triestina, ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale, nelle persone degli attuali consiglieri.

«Quel nessuno vuole liquidare la Triestina — ha concluso — gli sforzi fatti sono pesanti ma cercheremo di andare avanti. In tre anni non venduto giocatori di valore, ne ho solo acquistati. Quest'anno abbiamo tre forti rivale in Atalanta, Vicenza e Monza: la Triestina farà da terzo incomodo. Fino a quando questo consiglio resterà in carica alla Triestina, i tifosi e la città non avranno motivo di pentirsi».

Un lungo applauso ha coronato queste ultime dichiarazioni. E la seduta si è chiusa, con un marciacelo «in bocca al lupo» pronunciato dal presidente dell'assemblea Sorrentino.

Dante di Ragogna

HAVELANGE: MESSICO

Il Messico ha vinto il torneo giovanile «Joao Havelange» avendo battuto per 2-1 in finale l'Argentina.

Il Ponziana pensa al campo di calcio

Il Ponziana non ha abbandonato l'idea di realizzare il proprio campo sportivo nel piazzale a ridosso del Palazzo di Chiabarra. Nei giorni scorsi c'è stato un sopralluogo, cui sono intervenuti lo stesso sindaco Cecovini, l'assessore Sblattero, funzionari dell'ufficio tecnico comunale e il presidente del sodalizio bianconero, Franco Zaccaria. Questi è stato richiesto dal sindaco di preparare il progetto esecutivo del campo, approvato dal Coni, in modo da superare in partenza eventuali ostacoli frapposti dall'ufficio impianti del massimo ente sportivo nazionale.

Assemblea Aiac

FIRENZE — A Coverniano si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei delegati dell'Aiac (Associazione italiana allenatori calcio) presieduta da Giovanni Trapattoni. «Sono stati esaminati — detto in un comunicato — tutti i problemi relativi alla categoria e connessi con l'entrata in vigore della legge sullo sport».

I lavori sono stati aperti con una relazione del presidente Zani.

Inchiesta federale su due partite di B

FIRENZE — Il capo ufficio inchieste della F. G. Corrado De Biasi, affiancato da ben quattro componenti del suo ufficio, Carabba, Conti, Martino e Magni, ha dato l'avvio, ieri sera, al centro tecnico di Coverniano, in un incontro che si è protratto per oltre due ore all'esame del caso legato alle partite Lanerossi Vicenza-Foggia e Foggia-Genoa del campionato di serie B appena finite.

De Biasi, al termine del laboratorio, ha detto ai giornalisti, che «la prossima settimana, da Roma, verranno dinanzi alle decisioni dell'ufficio inchieste».

Totocalcio definitivo

Il servizio totocalcio del Coni comunica le quote definitive del concorso numero 44 del 21 giugno 1981.

Al 606 vincitori con punti 13 spettano 2.010.215 lire.

Al 12.232 vincitori con punti 12 spettano 99.190 lire nette.

Torneo Cividin

Dopo Rodino e Trattoria Marzulli, anche l'Edimobili e l'Osteria Giovanni hanno superato lo scoglio delle qualificazioni, classificandosi, nell'ordine, ai primi due posti del girone B, nella serata forse meno appariscente, tra quelle sinora disputate, sotto il profilo dello spettacolo, ma la posta in palio invitava a priori compagni e giocatori alla massima tensione, ed al sapiente dosaggio delle forze.

Senza patemi il largo successo della Ginnastica Triestina, che, subissando la malcapitata Ex Subietta, con cinque reti di oltranza, si è portata alla testa del girone D ed ha offerto su un piatto d'argento la qualificazione alla Pellicceria Obblati.

Orgoglioso e un tantino sfortunato, la Ginnastica Frisco Buffetti si è vista neutralizzare il gran prodigarsi all'attacco dei suoi giocatori e puntualmente infliggere dalla micidiale contropiede della Sla. I pulitori non hanno però ottenuto il lasciapassare alla fase successiva per effetto del pari scaturito al termine di un equilibratissimo Edimobili-Osteria Giovanni, in cui tutte e due le formazioni puntavano alla spartizione della posta, quale risultato minimo, sufficiente per promuoverle entrambe.

L. Z.

Domani presentazione di Adriano Buffoni

Il nuovo allenatore alabardato Adriano Buffoni, sarà presentato domattina alle 10.30 nella sede alabardata. Sarà l'atto ufficiale di insediamento del nuovo tecnico.

Nessuna notizia per quanto riguarda la permanenza o meno di Janich alla Triestina. «Per ora non ci sono novità» risponde sistematicamente il diessè, lasciando aperte le porte alle più diverse interpretazioni.

Per il resto, del Sabato ha confermato che allenatore in seconda resterà Anzil, che ci sono ancora in piedi le trattative per Tamburini, che farà il possibile per conservare in forza tutti i giocatori necessari alla prima squadra.

ne ho solo acquistati. Quest'anno abbiamo tre forti rivale in Atalanta, Vicenza e Monza: la Triestina farà da terzo incomodo. Fino a quando questo consiglio resterà in carica alla Triestina, i tifosi e la città non avranno motivo di pentirsi».

Un lungo applauso ha coronato queste ultime dichiarazioni. E la seduta si è chiusa, con un marciacelo «in bocca al lupo» pronunciato dal presidente dell'assemblea Sorrentino.

Dante di Ragogna

HAVELANGE: MESSICO

Il Messico ha vinto il torneo giovanile «Joao Havelange» avendo battuto per 2-1 in finale l'Argentina.

Il Ponziana pensa al campo di calcio

Il Ponziana non ha abbandonato l'idea di realizzare il proprio campo sportivo nel piazzale a ridosso del Palazzo di Chiabarra. Nei giorni scorsi c'è stato un sopralluogo, cui sono intervenuti lo stesso sindaco Cecovini, l'assessore Sblattero, funzionari dell'ufficio tecnico comunale e il presidente del sodalizio bianconero, Franco Zaccaria. Questi è stato richiesto dal sindaco di preparare il progetto esecutivo del campo, approvato dal Coni, in modo da superare in partenza eventuali ostacoli frapposti dall'ufficio impianti del massimo ente sportivo nazionale.

Assemblea Aiac

FIRENZE — A Coverniano si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei delegati dell'Aiac (Associazione italiana allenatori calcio) presieduta da Giovanni Trapattoni. «Sono stati esaminati — detto in un comunicato — tutti i problemi relativi alla categoria e connessi con l'entrata in vigore della legge sullo sport».

I lavori sono stati aperti con una relazione del presidente Zani.

Inchiesta federale su due partite di B

FIRENZE — Il capo ufficio inchieste della F. G. Corrado De Biasi, affiancato da ben quattro componenti del suo ufficio, Carabba, Conti, Martino e Magni, ha dato l'avvio, ieri sera, al centro tecnico di Coverniano, in un incontro che si è protratto per oltre due ore all'esame del caso legato alle partite Lanerossi Vicenza-Foggia e Foggia-Genoa del campionato di serie B appena finite.

De Biasi, al termine del laboratorio, ha detto ai giornalisti, che «la prossima settimana, da Roma, verranno dinanzi alle decisioni dell'ufficio inchieste».

Totocalcio definitivo

Il servizio totocalcio del Coni comunica le quote definitive del concorso numero 44 del 21 giugno 1981.

Al 606 vincitori con punti 13 spettano 2.010.215 lire.

Al 12.232 vincitori con punti 12 spettano 99.190 lire nette.

Torneo Cividin

Dopo Rodino e Trattoria Marzulli, anche l'Edimobili e l'Osteria Giovanni hanno superato lo scoglio delle qualificazioni, classificandosi, nell'ordine, ai primi due posti del girone B, nella serata forse meno appariscente, tra quelle sinora disputate, sotto il profilo dello spettacolo, ma la posta in palio invitava a priori compagni e giocatori alla massima tensione, ed al sapiente dosaggio delle forze.

Senza patemi il largo successo della Ginnastica Triestina, che, subissando la malcapitata Ex Subietta, con cinque reti di oltranza, si è portata alla testa del girone D ed ha offerto su un piatto d'argento la qualificazione alla Pellicceria Obblati.

Orgoglioso e un tantino sfortunato, la Ginnastica Frisco Buffetti si è vista neutralizzare il gran prodigarsi all'attacco dei suoi giocatori e puntualmente infliggere dalla micidiale contropiede della Sla. I pulitori non hanno però ottenuto il lasciapassare alla fase successiva per effetto del pari scaturito al termine di un equilibratissimo Edimobili-Osteria Giovanni, in cui tutte e due le formazioni puntavano alla spartizione della posta, quale risultato minimo, sufficiente per promuoverle entrambe.

L. Z.

Domani presentazione di Adriano Buffoni

Il nuovo allenatore alabardato Adriano Buffoni, sarà presentato domattina alle 10.30 nella sede alabardata. Sarà l'atto ufficiale di insediamento del nuovo tecnico.

Nessuna notizia per quanto riguarda la permanenza o meno di Janich alla Triestina. «Per ora non ci sono novità» risponde sistematicamente il diessè, lasciando aperte le porte alle più diverse interpretazioni.

Per il resto, del Sabato ha confermato che allenatore in seconda resterà Anzil, che ci sono ancora in piedi le trattative per Tamburini, che farà il possibile per conservare in forza tutti i giocatori necessari alla prima squadra.

ne ho solo acquistati. Quest'anno abbiamo tre forti rivale in Atalanta, Vicenza e Monza: la Triestina farà da terzo incomodo. Fino a quando questo consiglio resterà in carica alla Triestina, i tifosi e la città non avranno motivo di pentirsi».

Un lungo applauso ha coronato queste ultime dichiarazioni. E la seduta si è chiusa, con un marciacelo «in bocca al lupo» pronunciato dal presidente dell'assemblea Sorrentino.

Dante di Ragogna

HAVELANGE: MESSICO

Il Messico ha vinto il torneo giovanile «Joao Havelange» avendo battuto per 2-1 in finale l'Argentina.

Il Ponziana pensa al campo di calcio

Il Ponziana non ha abbandonato l'idea di realizzare il proprio campo sportivo nel piazzale a ridosso del Palazzo di Chiabarra. Nei giorni scorsi c'è stato un sopralluogo, cui sono intervenuti lo stesso sindaco Cecovini, l'assessore Sblattero, funzionari dell'ufficio tecnico comunale e il presidente del sodalizio bianconero, Franco Zaccaria. Questi è stato richiesto dal sindaco di preparare il progetto esecutivo del campo, approvato dal Coni, in modo da superare in partenza eventuali ostacoli frapposti dall'ufficio impianti del massimo ente sportivo nazionale.

Assemblea Aiac

FIRENZE — A Coverniano si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei delegati dell'Aiac (Associazione italiana allenatori calcio) presieduta da Giovanni Trapattoni. «Sono stati esaminati — detto in un comunicato — tutti i problemi relativi alla categoria e connessi con l'entrata in vigore della legge sullo sport».

I lavori sono stati aperti con una relazione del presidente Zani.

Inchiesta federale su due partite di B

FIRENZE — Il capo ufficio inchieste della F. G. Corrado De Biasi, affiancato da ben quattro componenti del suo ufficio, Carabba, Conti, Martino e Magni, ha dato l'avvio, ieri sera, al centro tecnico di Coverniano, in un incontro che si è protratto per oltre due ore all'esame del caso legato alle partite Lanerossi Vicenza-Foggia e Foggia-Genoa del campionato di serie B appena finite.

De Biasi, al termine del laboratorio, ha detto ai giornalisti, che «la prossima settimana, da Roma, verranno dinanzi alle decisioni dell'ufficio inchieste».

Totocalcio definitivo

Il servizio totocalcio del Coni comunica le quote definitive del concorso numero 44 del 21 giugno 1981.

Al 606 vincitori con punti 13 spettano 2.010.215 lire.

Al 12.232 vincitori con punti 12 spettano 99.190 lire nette.

Torneo Cividin

Dopo Rodino e Trattoria Marzulli, anche l'Edimobili e l'Osteria Giovanni hanno superato lo scoglio delle qualificazioni, classificandosi, nell'ordine, ai primi due posti del girone B, nella serata forse meno appariscente, tra quelle sinora disputate, sotto il profilo dello spettacolo, ma la posta in palio invitava a priori compagni e giocatori alla massima tensione, ed al sapiente dosaggio delle forze.

Senza patemi il largo successo della Ginnastica Triestina, che, subissando la malcapitata Ex Subietta, con cinque reti di oltranza, si è portata alla testa del girone D ed ha offerto su un piatto d'argento la qualificazione alla Pellicceria Obblati.

Orgoglioso e un tantino sfortunato, la Ginnastica Frisco Buffetti si è vista neutralizzare il gran prodigarsi all'attacco dei suoi giocatori e puntualmente infliggere dalla micidiale contropiede della Sla. I pulitori non hanno però ottenuto il lasciapassare alla fase successiva per effetto del pari scaturito al termine di un equilibratissimo Edimobili-Osteria Giovanni, in cui tutte e due le formazioni puntavano alla spartizione della posta, quale risultato minimo, sufficiente per promuoverle entrambe.

L. Z.

Domani presentazione di Adriano Buffoni

Il nuovo allenatore alabardato Adriano Buffoni, sarà presentato domattina alle 10.30 nella sede alabardata. Sarà l'atto ufficiale di insediamento del nuovo tecnico.

Nessuna notizia per quanto riguarda la permanenza o meno di Janich alla Triestina. «Per ora non ci sono novità» risponde sistematicamente il diessè, lasciando aperte le porte alle più diverse interpretazioni.

Per il resto, del Sabato ha confermato che allenatore in seconda resterà Anzil, che ci sono ancora in piedi le trattative per Tamburini, che farà il possibile per conservare in forza tutti i giocatori necessari alla prima squadra.

Il saluto del presidente Giorgio del Sabato in apertura di assemblea. Al tavolo da sinistra, Sampietro, Divo, Sorrentino, Paticchio, Pernarcich e Giannella; fuori quadro Franco del Sabato.

(ItaFoto)

L'ASSO SVEDESE HA RECUPERATO DUE SET DI SVANTAGGIO A JIMMY CONNORS

Sensazionale rimonta di Borg che va in finale con McEnroe

LONDRA — Borg-McEnroe, come l'anno scorso. La finale pronosticata dai più per questa 104.ª edizione dei campionati internazionali di Wimbledon si è puntualmente verificata, e domani pomeriggio sul mitico «centrale» del club di tennis inglese, saranno ancora loro i protagonisti dell'incontro dell'anno.

Il primo a scendere in campo ieri pomeriggio era stato John McEnroe, opposto a un Frawley che il pronostico voleva largamente battuto, e che invece in parecchie occasioni ha fatto pensare «Supermac», tanto da costringerlo a tre set tiratissimi e spettacolari.

Frawley è sceso sempre a rete sulla sua palla di battuta, con grinta garibaldina, impedendo all'avversario di imbastire un qualsiasi tentativo di scambio. L'americano è riuscito a riequilibrare la situazione nel primo set al tie-break.

Nel secondo set McEnroe ha ottenuto il «break» decisivo nel nono gioco, rimontando poi da 0-40 nel gioco successivo, con Frawley di nuovo in preda al panico, assicurandosi cinque punti di seguito e vincendo il set per 6-4.

Nel terzo set si è avuto un clamoroso incidente sul 4 pari, 40 a 30 per Frawley. McEnroe, già ammonito nel primo set, ha contestato l'arbitro, per l'ennesima volta, ma questa insistenza più del dovuto nelle rimproverazioni e chiamandolo «una vergogna per l'umanità». Senza scomporsi l'arbitro ha inflitto a McEnroe un «penalty-point», che ha dato a Frawley la vittoria del «game». In vantaggio per 5 a 4 l'australiano non è più riuscito a vincere un gioco, e McEnroe è riuscito così a conquistare il terzo set col punteggio di 7-5.

In una delle più belle semifinali viste negli ultimi anni a Wimbledon Borg è riuscito a sopravvivere al naufragio di due disastrosi set iniziali (per sé 0-6, 0-6) per aver ragione del grintoso Jimmy Connors vincendo i tre set finali per 6-3, 6-0, 6-4 in una battaglia durata tre ore e 18 minuti.

Con uno stupendo avvio Connors ha conquistato il pri-

mo set per 6-0 letteralmente annichilando l'avversario.

Nel secondo set Borg ha cominciato a dare segni di risveglio, ma Connors ha continuato a giocare anche in questa fase con la rabbia e la precisione del primo set, sbarrando pochissimo.

Nel terzo set la furia di Connors ha cominciato a placarsi e nello stesso tempo Borg ha mostrato di aver trovato finalmente il ritmo giusto: strappava la battuta all'avversario fin dal secondo gioco, subiva il controbreak dell'americano nel quinto, ma nel gioco successivo ristappava il servizio a Connors portandosi sul 4-2 e vincendo il set per 6-3. Connors subiva il colpo e Borg si

aggiudicava sei giochi di fila nel quarto set, che non aveva storia.

Sui due set pari, dopo due ore e 24 minuti di gioco, si ricominciava praticamente daccapo. Nel quinto set Connors ritrovava finalmente la misura e tornava a giocare quasi ai livelli della parte iniziale della partita. Ma stavolta Borg era al meglio.

Nel set finale i due avversari si aggiudicavano i rispettivi servizi fino al 3/3, poi Borg otteneva il break e andava in vantaggio per 4/3. Nel gioco successivo Connors, indomito, riusciva a creare numerose occasioni per strappare il servizio all'avversario e riequilibrare la partita, ma lo svedese

era bravissimo nell'annullare gli errori del rivale, e infine il gioco e sul 5/3 era ormai fatta. Connors si aggiudicava la battuta nel gioco seguente e sul 5/4 per lo svedese si andava al gioco finale.

Connors sbagliava subito due colpi e lo svedese si portava su 30/0. Poi Borg sbagliava una difficile volée in tufo, dando un filo di speranza all'avversario. Nel punto successivo Borg indovinava però un millimetrico passante su un'avversario discesa a rete dell'avversario andò sul 40/15. Con due «match points» a disposizione Borg batteva fortissimamente, costringendo Connors nell'angolo con un diritto molto angolato e chiudeva il punto, il game, il set e l'incontro con una facile volée a capo sgaurito. Un uragano di applausi salutava la vittoria dello svedese e la conclusione di una battaglia di pura bellezza tra due grandi tennisti.

Tennis giovanile

Al Tennis club Obelisco è continuato ieri il torneo Gelfid-Tou per giocatori «under 12, 14 e 16». Questi i risultati: Under 12 maschile: Dragan-Moschler 4-6, 4-6, 2; Tachino-Famulari 6-1, 6-0; Cudin-Panardo 6-1, 6-2; Bledig-Amoroso 6-0, 6-1; Franco-Gomizeli 6-2, 6-0; Tachino-Cudin 6-1, 1-6, 6-3.

Under 12 femminile: Zaccagna-Dughieri 6-0, 6-2; Gerzoni-Grusovin 6-3, 4-6, 6-4; Gerzoni-Amoroso 6-1, 6-0; Zaccagna-D'Amico 6-0, 6-2.

Under 14 maschile: Cudin-Tavano 6-3, 3-6, 6-2; Conel-Tononi 6-0, 6-0.

Under 14 femminile: Calligaris-Tachino 6-3, 6-0; Bonivento-Marin 6-0, 6-0.

Under 16 maschile: Azopardo-Scorcia 6-0, 6-2; Rondo-Longo Ezio 6-2, 6-3.

Under 16 femminile: Malaroli-Bagata 6-2, 6-4; Calligaris-Bassi 7-5, 6-2.

Pattinaggio artistico a Opicina

La rivista di pattinaggio artistico organizzata oggi dalla società sportiva Polet sulla propria pista di Opicina compie l'esibizione dei campioni provinciali della specialità. La manifestazione inizierà alle 20 con la partecipazione del Dopolavoro Ferroviario, Edera, Grandi Motori, Jolly, la Polisportiva Opicina e la società ospitante.



Londra — Un'immagine del nervosismo di McEnroe, chiaramente a disagio per le decisioni arbitrali a lui sfavorevoli

CRONACHE DELLO SPORT

A LILLA (MASCHI) E BODO (FEMMINE) DOMANI E DOMENICA LE QUALIFICAZIONI

L'atletica azzurra insegue due difficili finali europee

ROMA — Per le squadre azzurre di atletica leggera si prospettano due semifinali di Coppa Europa estremamente difficili. «Andiamo a Lilla Bodo» ha detto il presidente della Fidal, Nebiolo, presentando le due formazioni — ben sapendo di avere estreme difficoltà di qualificazione; non vorrei si pensasse che sarà una passeggiata».

Per gli uomini (in gara a Lilla domani e domenica) la lotta è aperta con la Francia. Sono tutti concordi infatti ad assegnare, quasi «di diritto», alla Germania Est la prima piazza. Il fattore campo sarà molto importante — dice Enzo Rossi, c.t. della nazionale maschile — sarà una guerra pazzesca con la Francia, loro sono veramente fortissimi, ma i nostri sono molto preparati».

Gare decisive per gli azzurri, nel senso che da queste potrebbero scaturire i punti del successo o della disfatta, dovrebbero essere i 400 ostacoli, i 5000 e i 10000. Sulla prestazione degli italiani peseranno però le assenze dei migliori velocisti (Lazzer e Grazioli sono infortunati, mentre Pavoni è impegnato con gli esami di maturità), il settore è quindi affidato a Mauro Zuliani. Una certezza è

Mariano Scazzini nel 3000 siepi, mentre nell'asta («regno» francese), se Barella arriverà a 5,40 potrebbe ottenere un importante terzo posto.

Per concludere il discorso dei maschi è probabile che, con tempo piovoso, nel salto in alto venga schierato Bruno Bruni al posto di Massimo Di Giorgio. Lo stile ventrale adottato dal primo è infatti in quelle condizioni più vantaggioso del «Fosbury».

Molto difficile anche il compito delle donne (in gara a Bodo, in Norvegia, domenica), capitanate da Gabriella Dorio in assenza di Sara Simeoni, reduce da diversi malanni (ha ripreso ad allenarsi da pochi giorni, dovrebbe tornare in gara l'8 luglio a Milano nel «meeting» in notturna). «L'assenza della Simeoni — dice

Giovannelli, c.t. del settore femminile — sarà determinante soprattutto per la carica che sa trasmettere a tutta la squadra, senza parlare dei punti, naturalmente». Punto di forza della squadra comune, che dovrebbe essere il mezzofondo (Dorio, Possamai e Cruciat).

Il meccanismo della Coppa Europa prevede lo svolgimento di tre semifinali per gli uomini e tre per le donne. Le prime due squadre classificate di ogni semifinale sono qualificate per la finale A (Zagabria 15-16 agosto), la terza e quarta per la finale B (1-2 agosto ad Atene per gli uomini, 2 agosto a Pescara per le donne). La vincente della finale B ottiene il diritto a partecipare alla finale A.

Queste le formazioni azzurre:

MASCHILE: Zuliani (100 e 200), Ribaud (400), Grippo (800), Fontanella (1500), Cova (5000), Gerbi (10000), Fontecchio (110 hs), Gelli (400 hs), Scazzini (3000 siepi), Di Giorgio (alto), Barella (asta), Evangelisti (lungo), Piapan (triplo), Andrei (peso), Martino (disco), Urlando (martello), 4x100: Clementoni, Caravani, Curiale e Zuliani, 4x400: Mallinverni, Ribaud, Di Guido e Zuliani. Riserve: Simionato (100-4x100), Tozzi e Bongiorno (400-4x100), Patrignani (1500), Selvaggio (5000), Bruni (alto), Trevisan (400 hs), Rozza (110 hs), Cecchini (800), Bianchini (martello).

FEMMINILE: Masullo (100 e 200), Dorio (800), Possamai (1500), Cruciat (3000), Cirilli (400 hs), P. Lombardo (100 hs), Dini (alto), Borelli (lungo), Petrucci (peso), Bano (disco), Quintavalla (giavelotto), 4x100: Rabbiosi, Mercurio, Morabito e Masullo, 4x400: Campana, Cirilli, Pistrino e P. Lombardo. Riserve: Cordiali (100-4x100), Rosati (100 hs).

HINAULT È SEMPRE AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

Lo svizzero Urs Freuler si impone in volata su Maertens a Bordeaux

BORDEAUX — Lo svizzero Urs Freuler ha vinto l'ottava tappa del Tour de France, battendo in volata il belga Freddy Maertens. Freuler ha impiegato 5 ore 37 minuti e 24 secondi per coprire i 227 chilometri della frazione che ha portato il Giro di Francia da Pau a Bordeaux.

Onze d'arrivo l'ottava tappa del Tour de France, Pau-Bordeaux (227 km) i tempi sono stati presi all'entrata della pista: 1) URS FREULER (Sv) 5h 37'24" con abbuono 5h 36'54", media 40,545; 2) Freddy Maertens (Bel) s.t., con abbuono 5h 37'04"; 3) Eddy Planckaert (Bel) s.t., con abbuono 5h 38'14"; 4) Noel De Jonckheere (Bel) 5h 37'24"; 5) Yvon Bertin (Fra) s.t.; 6) William Tackert (Bel) s.t.

Classifica dopo l'ottava tappa: 1) BERNARD HINAULT (Fra) 25h 19'16"; 2) Philipe Anderson (Aus) a 33"; 3) Michel Laurent (Fra) a 45"; 4) Ronny Claes (Bel) a 52"; 5) Lucien Van Impe (Bel) a 52"; 6) Jostein Willmann (Nor) a 52".

Il giro di Jugoslavia è giunto a Portorose

PORTOROSE — Tutta sovietica la sesta tappa del giro ciclistico di Jugoslavia. Tutto il resto è rimasto nell'ombra per tutta la corsa. Sono stati la maglia gialla Sush e il suo compagno di squadra Mishenko ad andare sino al sinuoso percorso litoraneo dell'Istria e nessuno li ha più visti fino in prossimità dell'arrivo. Naturalmente è stato loro anche il gran premio della montagna posto alle porte di Pistoia, sicché l'offensiva russa scatenata ieri a due tappe dalla fine, ha fatto scomparire tutte le altre squadre, compresa quella italiana che è rimasta nel suo guscio con un solo acuto di Paolo Venturini, che all'80,0 chilometro era evaso dal gruppetto per andare alla ricerca dei russi: non solo del due di testa ma anche di Demidenko, che aveva staccato a sua volta il plotone. Veramente in arrivo si è distinto anche Ghiorotto che è arrivato sesto.

Oggi settima tappa, Portorose-Nuova Gorizia, di 126 chilometri. Ordine d'arrivo: 1) Mischenko (Urss) 120 km in 3.04", media km 39,800; 2) Sush (Urss) s.t.; 3) Averin (Urss) a 10"; 4) Kuetan (Cec) 5; 5) Majchewski (Pol) 6; Ghiorotto (It) 7; Poloncin (Jug) 8; Sayca (Pol) 9; Pinesu (Fr) 10; Synowicki (Pol) tutti con lo stesso tempo di Averin.

Classifica generale: 1) Sush (Urss) 20.52'31"; 2) Utkruium (Urss) 20.54'14"; Poloncin (Jug) A 20.58'33"; 4) Ropret (Jug) A 20.59'31"; 5) Hala Sz (Ung) 21.05'58"; 6) Bedin (It) 21.07'37"; 7) Maslar (Cec) 21.14'58"; 8) Demidenko (Urss) 21.14'57"; 9) Averin (Urss) 21.21'11"; 10) Pinesu (Fr).

Classifica per squadre: 1) Unione Sovietica 62.43'48"; 2) Jugoslavia A 62.58'35"; 3) Italia 63.8'59"; 4) Francia 63.12'32"; Polonia 63.12'52".

ASSEMBLEA CACCIA — Domani si terrà a Roma la «9.a assemblea straordinaria» della Federcaccia.

LASCIATO LIBERO ANDREASIC ALLA CIVIDIN C'È IL PROBLEMA DELLA SOSTITUZIONE

Lo Duca cerca rinforzi

«Non posso considerare assolutamente la partenza di Andreasic un tradimento, perché il giocatore aveva da tempo manifestato il desiderio di lasciare Trieste».

Queste sono parole dell'allenatore della Cividin, Giuseppe Lo Duca, che attualmente si trova a fare il bagno in un mare di problemi, tutti concernenti la campagna di rafforzamento della squadra.

«Professore, non si poteva fare niente per trattare Andreasic a Trieste?»

«A dire il vero noi non abbiamo nemmeno tentato di persuaderlo a rimanere: ciò non rientra nello spirito della società. Per motivi professionali Neven ha chiesto di andare a giocare altrove e noi l'abbiamo accontentato. Tutto qui».

«Il giocatore non aveva forse bussato a denari?»

«Non l'ha mai fatto, perché sa benissimo quali sono i programmi della Cividin».

«Il suo trasferimento al Tacca è ormai cosa fatta?»

«Non lo so, perché gli abbiamo dato il nulla osta e perciò Andreasic può recarsi dove gli pare».

L'unica cosa certa è che il Tacca ultimamente gli ha fatto una corte serrata, ma anche l'Acqua Fabia lo ha richiesto».

«I programmi per la prossima stagione sono stati dunque ritoccati?»

«Non direi. Siccome spero che Andreasic avrebbe fatto le valigie, mi sono subito messo alla ricerca di due giocatori italiani».

«Ci sono già delle trattative in corso?»

«In questi giorni ho fatto un largo giro d'orizzonte per rendermi conto di cosa offre il mercato. La situazione non è delle migliori, in quanto poche società sono disposte a privarsi dei loro pezzi più pregiati. Per non parlare poi delle cifre astronomiche che certi presidenti sperano con disinvoltura. Noi intendiamo prendere uno o due giocatori con la formula del prestito con diritto di riscatto. Di acquisti veri e propri non se ne parla nemmeno. Se anche nelle prossime settimane incontreremo tante difficoltà, all' limite potremmo accontentarci di un solo rinforzo».

«Ma così resterebbero i problemi d'organico della scorsa stagione».

«Già, questo è vero. Ma che altro possiamo fare? Solo perché ci chiamiamo Cividin ci chiedono un sacco di milioni».

«Quali sono i giocatori che potrebbero vestire la maglia verdebili?»

«Siamo tornati in corsa per accaparrarci Zafferi il cui passaggio al Fribur è sfumato. Bisognerebbe vedere se l'allenatore del Rabier, Aicardi, potrà il veto sulla sua cessione. Non è inoltre escluso che venga a Trieste Gilzi, che ha espresso la volontà di venire a giocare con noi. Se la Forst riuscirà a assicurarsi il cannoniere della Volksbank, Widmann, Gilzi sarà quasi sicuramente della Cividin».

«E per quanto concerne il ruolo di pivot, ci sono giocatori interessanti in circolazione?»

«Purtroppo non molti. C'è Schina del Frascati che dispone di buoni requisiti tecnici ma ancora non lo abbiamo contattato. Altri atleti validi che ricoprono questo ruolo, come Culini e Verdolini, sono troppo anziani».

«Eventualmente ci sarebbe qualche soluzione alternativa?»

AUTOMOBILISMO

Villeneuve favorito al G.P. di Francia

DIGIONE — Domenica ci riproverà. Tutti a Digione ne sono certi. Dopo i successi di Montecarlo e Jarama, il piccolo grande canadese Gilles Villeneuve con la sua Ferrari turbo ne cercherà un terzo (consecutivo) a Digione nel Gran premio di Francia di Formula uno.

Questa eventualità, che rilancerebbe la corsa al titolo mondiale dei conduttori di chi è attualmente in testa, l'argentino Carlos Reutemann, sarà una delle attrattive più gradite della gara di domenica proprio per confermare di più l'esistenza della dualità tra il turbo e il motore atmosferico.

Tris di galoppo

La prima Tris estiva di galoppo in notturna si disputa ad Ardenza livornese. Il Premio Armando Picchi, ormai appuntamento irrinunciabile per l'ippodromo livornese, avrà al via sedici purosangue e presenterà due «rapporti di scuderia» molto agguerriti.

Niccole e Caid, e John Pili e Old Parr, costituiranno punti di riferimento significativi per gli scommettitori, che però dovranno tenere nella giusta considerazione anche il «top weight» Silver Lord, nonché Roman Scribe, il veloce Conte di Moena e Cressogno. Premio Armando Picchi, metri 1950, corsa Tris. 1) Silver Lord (62 A. Sauli); 2) Niccole (56 A. Verdicchio); 3) Caid (55 1/2 A. Rovetto); 4) El Barbusun (55 D. Campese); 5) Conte di Moena (55 P. Bezzani); 6) Milanese Mill (53 1/2 V. Di Maggio); 7) Snappy (53 A. Paravanti); 8) Cressogno (52 1/2 R. Minislin); 9) Ugo di Joppe (49 1/2 L. Flouciello); 10) John Pili (48 1/2 C. Cocco); 11) Roman Scribe (48 1/2 C. Castaldi); 12) Damocle (48 1/2 S. Bezzani); 13) Oom Kruger (48 M. Sacco); 14) Well Polished (48 1/2 O. Pastore); 15) Tim (44 M. Zini); Old Parr (40 R. Mascolo).

Rapporto di scuderia: Niccole - Caid, John Pili - Old Parr.

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) CAID, 10) JOHN PHILL. 11) ROMAN SCRIBE. Aggiunte sistematiche: 1) SILVER LORD, 2) NICCOLE, 5) CONTE DI MOENA.

Pronostico Totip

Trotto ROMA
1.º arrivato 1 X
2.º arrivato X 2
Trotto BOLOGNA
1.º arrivato X 2
2.º arrivato 2 X
Trotto FIRENZE
1.º arrivato 2 2
2.º arrivato 2 1
Trotto TRIESTE
1.º arrivato 1 1
2.º arrivato 1 2
Galoppo MANAIO
1.º arrivato x x 1
2.º arrivato 1 2 x
Galoppo NAPOLI
1.º arrivato 2 2 1
2.º arrivato 1 x 2

Le nostre occasioni bisogna prenderle al volo.

Questa settimana tra le tante occasioni vi segnaliamo: (i prezzi indicati si riferiscono a occasioni con anzianità 1975)



Fiat 131
Prezzi a partire da L. 2.100.000



Ford Taurus
Prezzi a partire da L. 1.600.000



Lancia Beta
Prezzi a partire da L. 2.500.000



Fiat 126
Prezzi a partire da L. 1.950.000



Alfa Romeo Alfetta
Prezzi a partire da L. 3.100.000

Giovedì prossimo su questo giornale vi segnaleremo altre occasioni da prendere al volo.

Sistema Usato Sicuro

Tutte le nostre occasioni sono protette dal "Sistema Usato Sicuro" che difende i vostri acquisti.

- * Con la selezione: offriamo solo un "usato" in buone condizioni e affidabile.
- * Con il ricondizionamento programmato: verifichiamo tutti gli organi che interessano l'affidabilità e la sicurezza.
- * Con la garanzia meccanica: abbiamo anche vetture garantite 3 mesi nei principali organi meccanici.
- * Con la garanzia commerciale: entro 30 giorni il Cliente può ritornare la vettura e cambiarla con un'altra usata o con una nuova, presso l'Ente di vendita.
- * Con il prezzo dichiarato: è sempre in vista su tutti i veicoli esposti.
- * Con il finanziamento: per aiutarvi a prendere al volo le nostre occasioni, finanziamo comodi pagamenti rateali.
- * Con l'Assistenza: restiamo vicini al Cliente dell'usato come facciamo sempre con il Cliente del nuovo.

Su alcuni usati selezionati e individuati di cilindrata superiore ai 1300 cm³, verrà praticato uno sconto pari al costo di un'Assicurazione RC per un anno.

Le occasioni del "Sistema Usato Sicuro" sono esposte presso tutte le Succursali e le Concessionarie Fiat e Lancia e presso gli "Auto-mercato" dell'Organizzazione Fiat (Autogestioni).

FIAT LANCIA

Un maratona triestino nelle file degli azzurri



Tommaso Baruffo

Felice esordio in nazionale del maratona triestino Tommaso Baruffo, che ha partecipato con la squadra azzurra alla maratona internazionale di Orkwock in Polonia, valida anche come incontro diretto fra le nazionali di Polonia e Italia e che gli azzurri si sono aggiudicati con il punteggio di 75-21.

L'atleta triestino, classificatosi terzo su trecento partecipanti, dietro il bolognese Basilliana, vincitore della gara e del sovietico Martynov, ha ottenuto un tempo eccezionale: 2 ore 18'30", che costituisce il nuovo primato regionale. Dopo le precedenti ottime prestazioni di Iachia (4°) e ai recenti campionati italiani assoluti svoltisi a Gorizia (11°), il lusinghiero si è guadagnato con il piazzamento di Orkwock contribuito certamente a spronare l'atleta triestino, in vista dei prossimi impegni che lo attendono, primo fra tutti la 30 chilometri di Levico e successivamente, la realizzazione del suo grande sogno: la partecipazione in settembre alla grande maratona di Berlino.

ORMAI CERTO IL PASSAGGIO DEL CESTISTA ALLA GRIMALDI

Sarà definita fra pochi giorni la cessione del pivot Trampus

L'acquisto da parte della Grimaldi di Torino di Roberto Trampus, il pivot triestino diciannovenne di 2 metri e 5, attualmente in forza al Don Bosco, sarà oggetto di trattativa fra i dirigenti delle due società a Viterbo, dove è stato questo mese, con la squadra propagandata, per partecipare alle finali nazionali di categoria. La Grimaldi infatti si è fatta viva telefonicamente a Trieste, annunciando la presenza al torneo di Viterbo del proprio general manager Di Stefano, che in tal modo potrà avere un ampio scambio di vedute con i dirigenti del Don Bosco.

Visto come si stanno mettendo le cose è dunque probabile che la Grimaldi, che come noto giocherà il prossimo campionato in A. 1, dopo il provino al quale è stato sottoposto il pivot triestino, e sul quale abbiamo già riferito, sia intenzionata all'acquisto del giocatore. Il «quid» della questione sembra dunque ora incrinata sulla somma che i piemontesi saranno disposti a sborsare.

A Viterbo infatti i salesiani si troveranno quasi aversari nella corsa al titolo italiano sette campionati: Ricciardi Taranto, Cal La Spada, Marinelli Pesaro, Abc Varese, Team '77 Messina, Fortitudo Roma e Binudine Bologna.

A questo punto s'impone un ampio inciso: è la prima volta che la provincia di Trieste manda ben tre

squadre giovanili alle finali nazionali. Sempre dal 7 al 12 luglio infatti saranno impegnate due squadre triestine: l'Orma e Chianciano, anch'esse nella categoria propagandata e l'Interclub Muggia a Castoraro nelle finali nazionali ragazze. Tutto ciò a testimonianza del buon stato di salute che sta attraversando il basket giovanile triestino.

E proprio il Don Bosco è uno dei sintomi più evidenti di questo stato di salute. Il caso Trampus e la squadra propagandata infatti non sono che la punta dell'iceberg di quella che è l'opera che i salesiani svolgono in campo sportivo e in particolare in quello della pallacanestro. Per riferirli ai dati di quest'anno, la società conta una novantina di giocatori tesserati e un centinaio di iscritti al minibasket, mentre deve annualmente declinare nuove richieste di adesioni.

Al campionato e torneo dell'ultima stagione hanno preso parte 8 squadre giovanili e 5 squadre di minibasket. Raggiunta la finale nazionale con la «propaganda», i salesiani hanno vinto quella zonale con i cadetti, quella zonale regionale con i ragazzi e si sono affermati in tutti i tornei di minibasket.

I successi sono resi possibili grazie all'indlessa opera del consiglio direttivo con il presidente Livi e del folto cast di allenatori

guidato da Marini. La prima squadra è data dagli esperti come favorita, nella prossima stagione alla corsa verso la serie D.

Per quanto ancora però una squadra di promozione potrà costituire lo sbocco naturale per i giovani del Don Bosco? Visto che alla quantità del materiale umano si sposa perfettamente anche la qualità, c'è da credere che, ben presto, altri casi Trampus seguiranno. E c'è da sperare che la meta non sia sempre Torino.

Silvio Maranzana

Deserta l'asta per la piscina di San Giovanni

L'assessore Sblattero ci ha informato che nei giorni scorsi è andata deserta l'asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della piscina coperta nell'ex maneggio di San Giovanni. I prezzi sono stati evidentemente ritenuti poco remunerativi dalle ditte, per cui l'amministrazione non riuscirà a provvedere a rifare il bando di concorso, aumentando considerevolmente i prezzi a base d'asta.

Basket estivo

San Lorenzo

AGIP PETROLI - ARTEREGALO 67-82 (37-37)

AGIP PETROLI: Agostinis 13, Zaggia 17, Fidan, Bortolot 3, Teves M. 4, Bon M. 28, Knepp 9, Rauber 8, Danielli 10.

ARTEREGALO: Udovic, Gulli 5, Klobas 6, Vassallo, Stare 1, 12, Vites M. 4, Nani M. 28, Knepp 9, Rauber 8, Danielli 10.

ARBITRI: Lenardon e Gilleri.

NOTE: tri liberi: Agip Petrol 16 su 37; Arteregalo 12 su 24.

Un Arteregalo in formazione rimangiata ed incompleta ha dovuto faticare non poco per imporsi, seppure poi in maniera indiscutibile, sull'Agip Petrol, al termine di un incontro piuttosto opaco, che solo negli ultimi quindici minuti ha riscattato un primo tempo giocato sottotono da entrambe le parti.

L'Agip Petrol, pur non potendo contare su degli «auti» personali, ha fornito una buona prova collettiva, con il giovane Agostinis in particolare evidenza e Zaggia instancabile perno di manovra e miglior realizzatore del suo.

Nel primo tempo, decisamente bilanciato come il parziale dimostrò, lo «Jadrano» non riusciva, pur conducendo di poco, a scollarsi di dosso la

compagnie di Zovatto, che ancora nella ripresa raggiungeva gli avversari sul 41 pari. La svolta, attorno al 10', i ragazzi di Sipiichal, ottenevano il break decisivo che gli sforzi dell'Agip non poteva colmare.

Vecchiet

DOPOLAVORO FERROVIARIO - DON BOSCO 70-43 (42-44)

DOP. FERROVIARIO: Guiducci 7, Sumberec 10, Leoncini 2, Covielli 5, Lizzu 1, Contadini, Benedetti 10, Scriver 19, Guidoboni 4, Scriver 12.

DON BOSCO: Liveris 3, Mancini 22, Pizzetti 12, Cova 19, Lagnini 15, Tomé 2, Cettiga 3, Crescevic 6, Giordano 2, Pastorevich 4.

ARBITRI: Gilleri e Urbanizza.

NOTE: tri liberi: Dop. Ferroviario 17 su 26, Don Bosco 13 su 36.

Il Dopolavoro Ferroviario e il Don Bosco hanno inscenato con animosità e partecipazione, quello scontro che sembrava però già anticipare lo spargimento per il terzo e quarto posto.

TORNEO SAN LORENZO Programma odierno: ore 21.30 Arteregalo - Color Arte.

TORNEO VECCHIET Programma odierno: ore 20 Dopolavoro Ferroviario - Rapp. Slovenia e Muggia.

IL MINISTRO DEGLI INTERNI ROGNONI ALLA PRIMA FESTA DELLA NUOVA ISTITUZIONE

«La riforma non deve allentare il rigore nella polizia di Stato»

Presente anche Pertini che ha consegnato dodici ricompense individuali tra le quali due medaglie d'oro alla memoria - Contro il terrorismo necessaria la solidarietà

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini è intervenuto ieri a Roma nella caserma «Maurizio Gigli» alla festa della polizia di Stato, accompagnata dal ministro dell'Interno on. Virginio Rognoni. Il ministro Rognoni è stato ricevuto all'ingresso della caserma dal capo della polizia Giovanni Corbelli.

Alla cerimonia sono intervenute le massime autorità fra le quali il vicepresidente del Senato Morino, il vicepresidente della Camera Scalfaro, il presidente del Consiglio dei ministri Spadolini, il vicepresidente della Corte costituzionale Volterra, il ministro degli Esteri Colombo, di grazia e giustizia D'Amico, per il turismo e lo spettacolo Signorile, della difesa Lagorio, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura prof. Conso, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Mazzola e il sottosegretario agli Interni on. Sanza.

Erano inoltre presenti vari parlamentari tra i quali gli onorevoli Mammi e Pennacchini, l'on. Bellusci già sottosegretario agli Esteri, il presidente della Giunta regionale del Lazio Santarelli, il presidente della Corte di Cassazione Berri, il presidente del Consiglio di Stato Pescatore, il presidente della Corte dei conti Firmani Traversari, le massime autorità militari tra le quali il sottosegretario di Stato maggiore della difesa Poli, i capi di Stato maggiore delle tre forze armate, Rambaldi, Bini e Bartolucci.

Il Presidente Pertini dopo aver deposto una corona d'alloro sul sarcofago del Caduti della polizia ha passato in rassegna un reparto di forma-

Aereo da turismo precipita al Lido: due morti

VENEZIA — Un piccolo velivolo tedesco è precipitato su un terreno adibito a impianti sportivi al Lido di Venezia. Le due persone che si trovavano a bordo — Walter Olaf, di 50 anni di Amburgo e la moglie Renate Brey di 45 anni — sono morte.

Secondo le prime risultanze di un'inchiesta subito avviata dal sostituto procuratore della Repubblica di Venezia dott. Gabriele Ferrari l'aereo sarebbe precipitato dopo aver esaurito il carburante.

Dalle carte di volo gli inquirenti hanno appurato che il velivolo era partito da Innsbruck. Accortosi di essere ormai senza benzina, Olaf sembra abbia cercato di stabilire un contatto radio con l'aeroporto «Nell» ma l'impianto radio non ha funzionato. Il pilota tedesco avrebbe quindi cercato di ammarare, lanciando un canotto gonfiabile che è stato trovato a poca distanza dai resti dell'aereo, ma la manovra non è riuscita.

zione schierato nel cortile. Successivamente il Capo dello Stato ha decorato la bandiera della polizia con la croce di cavaliere dell'ordine militare d'Italia e ha quindi consegnato dodici ricompense individuali, tra le quali due medaglie d'oro alla memoria.

Sulla riforma della polizia, entrata in vigore il 25 aprile scorso, si è svolto il suo discorso ufficiale il ministro Rognoni, ricordando che essa non è un punto di arrivo, «è piuttosto — ha aggiunto — un punto di partenza verso un assetto organizzativo della polizia di Stato che risponda a razionali criteri di efficienza e professionalità, che colleghi ancora più strettamente la polizia alla vita sociale e civile del paese, che rappresenti una sicura garanzia e insieme un patrimonio di valori civili e morali sul quale la gente possa sempre contare».

Secondo Rognoni il delicato momento di transizione da una struttura a carattere militare a un organismo di tipo civile non può e non deve determinare alcun allentamento, alcuna tentazione di disciplina abbassata e di rigore affievolito. «La riforma — ha detto Rognoni — costituisce uno degli strumenti importanti per la lotta all'eversione ed alla criminalità organizzata. Ma sappiamo che questa lotta esige innanzitutto il rigore dei comportamenti singoli e collettivi delle forze dell'ordine: secondo moduli organizzativi di un determinato sistema, senza dubbio; ma anche secondo la tenuta morale, civile e professionale di ciascuno degli operatori della polizia. Ed ancora, ciò che vale di più, in questa lotta, è la risposta ferma e risoluta che la società tutta, nel suo

insieme, vorrà dare all'insidia eversiva».

Riferendosi poi al fenomeno del terrorismo, «contro l'opinione di alcuni che lo ritenevano, tempo fa sconfitto, lo — ha detto Rognoni — non ho mai cessato di mettere in guardia da un soffitto convincente: ho sempre sostenuto che la lotta sarà ancora lunga

«Contro il terrorismo — ha continuato Rognoni — vale dunque, ancora oggi la sostanza dell'appello alla solidarietà nazionale: nel senso che al terrorismo si deve rispondere con compatti, senza divisione di comandi, al di sopra delle singole collocazioni politiche e parlamentari che le regole del consenso democratico postulano e impongono».

INIZIATA L'ULTIMA FASE MA NON SI POSSONO IPOTIZZARE I TEMPI DI REALIZZAZIONE

Minatori maremmani a Vermicino per scavare il tunnel trasversale

I vigili del fuoco si occupano della componente logistica - Impegnate nei lavori 21 persone

ROMA — Sono arrivati nelle prime ore di ieri mattina i minatori della ditta «Solmine» di Gavorrano nella provincia di Grosseto. A loro sono affidate le fasi finali dell'opera che consistono nello scavare del tunnel trasversale che dovrà condurre dal pozzo di servizio a quello in cui, a 15 metri di distanza, giace ancora Alfredo Rampi.

In queste fasi, i cui tempi non sono ancora ben definiti, i vigili del fuoco si occuperanno della componente logistica predisponendo le roulotte e le strutture necessarie ai lavori, provvedendo alla sistemazione del piazzale e allo spostamento dei macchinari.

In questo momento sul piazzale, oltre alla «geosonda», sono sistemati i camion carichi di azoto liquido per il raffreddamento del pozzo in cui si trova Alfredo. Vari camion e la roulotte dove i minatori stanno studiando il piano di lavoro in attesa di entrare in azione. E' previsto che le squadre si alterneranno in tre turni di otto ore nell'arco dell'intera giornata.

Attualmente i vigili del fuoco stanno preparando gli elettrolitatori per immettere aria nel pozzo di servizio e cavi elettrici per illuminarlo.

Assolto e scarcerato il cantante Drupi

COMO — Giampaolo Anelli di 33 anni, in arte «Drupi», cantante, arrestato lunedì pomeriggio al valico autostradale di Brogato (Como) con il suo manager, Graziano Capponcelli, è stato assolto (unitamente al Capponcelli) dal tribunale di Como dall'accusa di tentativo di estorsione clandestina di valuta relativa all'assegno di 28 mila dollari, sequestrato dalla guardia di finanza, perché il fatto non costituisce reato.

La sentenza è stata pronunciata dopo circa un'ora di camera di consiglio. I giudici hanno ritenuto che la somma corrispondente all'assegno sarebbe comunque tornata in Italia attraverso una banca di Favia.

CAGLIARI: L'EX FUORILEGGE SALVATORE MONNI DECIDE DI CONSEGNARSI ALLA GIUSTIZIA

Si costituisce dopo 6 anni in Sardegna il rapitore dell'industriale trentino Maffei

CAGLIARI — Salvatore Monni, di 51 anni, latitante da sei anni, nelle campagne di Orgosolo si è costituito al giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Luigi Lombardini e al dirigente della Criminalpol in Sardegna, dott. Emilio Pazzi. Salvatore Monni, che è di Orgosolo e che i familiari e amici chiamano «Bore», era stato condannato a 21 anni di reclusione (la sentenza è già passata in giudicato) per il rapimento dell'industriale di Trento Italo Maffei, avvenuto il 30 maggio del 1975 a San Teodoro, sulla costa centro-orientale della Sardegna.

«Bore» Monni è stato condotto a Cagliari e rinchiuso nel carcere di Buoncammino. L'ex fuorilegge ha deciso di costituirsi dopo una lunga trattativa tra il magistrato cagliaritano, che conduce una serie di inchieste sui numerosi rapimenti avvenuti in Sardegna, svolta con la collaborazione dei familiari del bandito



Roma — Il Presidente Pertini abbraccia la vedova del maresciallo Mancuso, ucciso con il giudice Terranova in un agguato a Palermo (Tel. Ansa)

attraverso gli altri fori. L'operazione di scavo è iniziata nel tardo pomeriggio di ieri. «Stanno gente che lavora nelle miniere di pirite della Maremma da 15-20 anni — afferma Torello Martinuzzi, il caposervizio della «Solmine» — per noi scavare una galleria non è mai stato un problema. Ma qui l'incognita è lavorare in fondo a un tubo di 90 centimetri di diametro: è questo il lavoro più pericoloso. Nel pozzo di servizio infatti potrà lavorare un uomo per volta e solo quando lo scavo sarà aperto si potrà realizzare una galleria, lunga precisamente metri 16,50 e del diametro di circa tre metri, in cui si potrà lavorare più agevolmente e, per i minatori, nelle condizioni abituali. Prima di

allora dovrà calarsi un minatore per volta in piedi sopra il «mastello» (un secchio che può contenere circa mezzo metro cubo di terra), collegato tramite un cavo d'acciaio all'argano esterno, che dovrà risalire tutte le volte che lo avrà riempito.

Secondo il caposervizio della «Solmine» per aprire il varco dovrebbe bastare i «demolitori» (una sorta di martelli pneumatici). I vari carotaggi, infatti, hanno fatto escludere di incontrare in questa zona roccia di «peperino» che tanto complicò le azioni di soccorso. Il terreno dovrebbe essere prevalentemente tufaceo.

Le persone impegnate in questi lavori saranno complessivamente 21: un caposer-

vizio, tre capi squadra, un elettricista, un meccanico e 15 minatori. «Sono tutti volontari» — precisa Martinuzzi — che abbiamo dovuto scegliere da una lista molto più lunga, tenendo conto dell'esigenza di non sguarnire le miniere della Maremma».

■ DE OLIVEIRA — Lo scrittore neorealista Carlos De Oliveira è morto improvvisamente a Lisbona all'età di 59 anni.

Kelly devasta le Filippine



Manila — Frane e smottamenti provocati da piogge torrenziali che accompagnano il ciclone Kelly sui pendii del vulcano Mayon nelle Filippine, hanno devastato numerosi villaggi situati ai piedi della montagna con un pesante bilancio in vite umane. Le autorità parlano di 110 morti accertati, ma l'opera delle squadre di soccorso è ancora in atto, per cui si teme che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare. Numerosissimi i senzatetto

CAGLIARI: L'EX FUORILEGGE SALVATORE MONNI DECIDE DI CONSEGNARSI ALLA GIUSTIZIA

Si costituisce dopo 6 anni in Sardegna il rapitore dell'industriale trentino Maffei

CAGLIARI — Salvatore Monni, di 51 anni, latitante da sei anni, nelle campagne di Orgosolo si è costituito al giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Luigi Lombardini e al dirigente della Criminalpol in Sardegna, dott. Emilio Pazzi. Salvatore Monni, che è di Orgosolo e che i familiari e amici chiamano «Bore», era stato condannato a 21 anni di reclusione (la sentenza è già passata in giudicato) per il rapimento dell'industriale di Trento Italo Maffei, avvenuto il 30 maggio del 1975 a San Teodoro, sulla costa centro-orientale della Sardegna.

«Bore» Monni è stato condotto a Cagliari e rinchiuso nel carcere di Buoncammino. L'ex fuorilegge ha deciso di costituirsi dopo una lunga trattativa tra il magistrato cagliaritano, che conduce una serie di inchieste sui numerosi rapimenti avvenuti in Sardegna, svolta con la collaborazione dei familiari del bandito

del suo avvocato difensore, Antonio Busia. Italo Maffei fu liberato dopo tre mesi e dopo che la sua famiglia ebbe pagato un riscatto di 700 milioni di lire. La metà della somma fu recuperata dalla polizia dopo uno scontro a fuoco nel quale restò ucciso il pastore Antonio Maria Putzolu, nelle campagne di Orotelli, nel Nuorese. Il pastore non si fermò all'alt di una pattuglia e sparò contro gli agenti alcuni colpi di fucile. Gli agenti risposero al fuoco con le armi in dotazione, uccidendo Putzolu.

Un sacco di juta che l'uomo aveva con sé furono trovati 350 milioni di lire in banconote di vario taglio provenienti dal riscatto pagato per la liberazione di Maffei. Nel sequestro fu coinvolto «Bore» Monni il quale, dopo lo scontro a fuoco, si diede alla latitanza. Fu giudicato e condannato a 21 anni di carcere e la sentenza fu confermata in Appello.

dirigente della Criminalpol vi si dedica ormai come una missione e con l'obiettivo di ridurre il numero dei sequestri di persona nell'isola. Comprensibile quindi la sua soddisfazione dopo la resa di Monni. Anche il giudice Lombardini è soddisfatto nel ricordare le nove costituzioni in 14 mesi.

Sono cambiate — sottolinea — le condizioni della latitanza. Oggi vivere alla macchia non rende. E' meglio stare in carcere, lavorare; e si possono godere tante agevolazioni necessarie per ricostruirsi prima o poi una vita. Non tutti i banditi conoscono il numero e la qualità delle agevolazioni. Vi è inoltre una rinnovata fiducia nella giustizia dello Stato. Il dott. Lombardini ha infine precisato seccamente che dietro le «rese» non vi è alcuna «taglia» pagata ai

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Prospettando nel suo libro «Morte a Roma» la tesi che Pio XII non si adoperò per evitare nel marzo del 1944 la strage delle Fosse Ardeatine, lo scrittore e storico americano Robert Katz ha diffamato la memoria del defunto Pontefice. E questa la convinzione della Corte di Appello di Roma che, a conclusione di un quarto giudizio scaturito dalla vicenda giudiziaria provocata dal difensore di Katz, Emanuele Golinio e Silvio Galluzzi, hanno annullato un ricorso per Cassazione.

Sarà, il prossimo, il quinto giudizio che trarrà origine dalla vicenda. Infatti, condannato in primo grado a un anno e due mesi, lo scrittore-storico fu assolto con formula piena in appello. Contro questa decisione presentò però ricorso in Cassazione il difensore Giorgio Angelozzi Gariboldi per conto di Elena Rossignoli, nipote di Papa Pacelli. La Suprema corte annullò il processo di secondo grado e ora il giudizio appena concluso ha ribadito la responsabilità dello scrittore americano.

A denunciare Katz, nel dicembre del 1973 fu la Rossignoli allorché sugli schermi italiani cominciò la proiezione di «Rappresaglia». Chiedendo il sequestro della pellicola, che ha avuto notevole successo, la nipote del pontefice sostiene che il libro «Morte a Roma», nel quale si rievocava la rappresaglia ordinata dopoché in via Rasella era avvenuto un attentato contro un reparto di tedeschi, conteneva «una indecente deformazione della realtà poiché Katz aveva angolato la vicenda su

interpretazioni e valutazioni soggettive prive di qualsiasi controllo o riflessione critica di modo che l'ingiuria storica coincide e si permea nella diffamazione di Pio XII, accusato di non aver voluto evitare il massacro di tanti innocenti».

Quanto a «Rappresaglia», la Rossignoli sostiene che «con perfidia maggiore, nel tentativo di presentarsi agli spettatori come modello di ricostruzione storica e indipendenza di giudizio, il film offende il Papa Pio XII».

La querela fu estesa anche al regista di «Rappresaglia» Jorge Pan Cosmatos e al produttore Carlo Ponti, che in primo grado furono condannati a sei mesi di reclusione per essere poi prosciolti in Appello. Nel giudizio conclusosi ieri i due imputati non erano presenti perché nel frattempo è stato loro applicata l'amnistia.

Sergio Geraldini

■ TAXI — I taxi di Atene, che sono più di 10 mila sono per 48 ore fuori servizio in seguito a un'agitazione dei proprietari, i quali rivendicano l'abolizione delle forti tasse di importazione sulle vetture con motore diesel.

SEI ARRESTATI

Olio adulterato causa in Spagna morbo del legionario

MADRID — Il ministero degli Interni spagnolo ha reso noto che sono stati arrestati sei presunti responsabili della commercializzazione degli oli adulterati che sarebbero all'origine dell'epidemia di polmonite atipica in Spagna. Si tratta dei proprietari di due aziende spagnole di cui Sebastiano e Madrid, di cui una importava l'olio di colza denaturato e l'altra lo commercializzava. La Raelca Sa di Alcorcon, vicino a Madrid, avrebbe distribuito quasi 110 tonnellate di olio di colza denaturato. Intanto si è appreso da fonte sicura che un uomo di 84 anni è morto ieri a Palencia (nord della Spagna) a causa della polmonite atipica. Secondo il governo, la polmonite atipica, sarebbe in pratica una intossicazione alimentare dovuta a oli adulterati con olio di colza.

LEGATA A UNA BRANDINA DA UNA CATENA E CON I TAPPI NELLE ORECCHIE

Tullia Kauten torna libera dopo 120 giorni di prigionia

Rilasciata dopo il pagamento di un forte riscatto alla periferia di Buccinasco



MILANO — È stata rilasciata dai rapitori Tullia Kauten, 43 anni, contitolare di una ditta d'abbigliamento, rapita il 5 marzo scorso. La donna è stata lasciata alla periferia di Buccinasco, a Milano.

Tullia Kauten era stata rapita nel tardo pomeriggio del 5 marzo scorso, all'uscita dalla ditta, della quale è titolare con il fratello Giorgio, in via Manusardi. Al fatto non aveva assistito nessun testimone. L'auto della Kauten era rimasta parcheggiata, con le porte chiuse, proprio davanti al magazzino. Il cane bassotto della signora si era presentato solo, col guinzaglio al collo, davanti alla porta della ditta. La famiglia aveva così capito che alla donna era accaduto qualcosa.

Dalle indagini si era poi scoperto che per il sequestro i rapitori avevano usato una «Fiat 132» bianca, targata Va-

rese, risultata rubata. A bordo erano stati ritrovati la borsa di Tullia Kauten con documenti, il fratello Giorgio, dopo il rapimento, aveva fatto sapere che la situazione patrimoniale della ditta non era certo quella che i rapitori avrebbero sperato. Il 19 maggio scorso la famiglia ha detto di aver pagato un riscatto di 441 milioni di lire. Dopo quattro giorni avevano avuto un ultimo contatto coi rapitori, poi il silenzio.

Il rilascio di Tullia Kauten dovrebbe essere avvenuto poco dopo le 23 dell'altra sera. La donna sarebbe stata lasciata dai rapitori all'interno di Buccinasco. Da sola poi avrebbe raggiunto la trattoria «Sorriso», da dove sono stati chiamati i carabinieri della locale stazione. È giunta anche un'ambulanza che ha trasportato la donna all'ospedale San Paolo.

Tullia Kauten, vestita con pantaloni grigi e giaccone, è apparsa in buone condizioni di salute, anche se molto provata dalla prigionia, durata 120 giorni. Non riusciva a tenersi in piedi, faceva anche fatica a parlare. Ha potuto raccontare ai primi soccorritori di essere stata tenuta quasi sempre legata a una brandina con una lunga catena, che le impediva di muoversi. Aveva nelle orecchie dei tappi di cera, e quando le venivano tolti una radio rimaneva accesa ad alto volume per impedire di sentire altri rumori. Tullia Kauten aveva sul corpo e sul capo alcuni ematomi, ma dopo un sommario esame medico è stata dimessa.

Ieri nel pomeriggio Tullia Kauten è stata interrogata dagli agenti della squadra mobile di Milano.

Secondo il fratello Giorgio, dopo un primo pagamento del riscatto di 441 milioni di lire avvenuto il 19 maggio, un'altra «quota molto pesante» è stata versata lunedì scorso da un collaboratore nei pressi di Milano.

SEI ARRESTATI
Olio adulterato causa in Spagna morbo del legionario

MADRID — Il ministero degli Interni spagnolo ha reso noto che sono stati arrestati sei presunti responsabili della commercializzazione degli oli adulterati che sarebbero all'origine dell'epidemia di polmonite atipica in Spagna. Si tratta dei proprietari di due aziende spagnole di cui Sebastiano e Madrid, di cui una importava l'olio di colza denaturato e l'altra lo commercializzava. La Raelca Sa di Alcorcon, vicino a Madrid, avrebbe distribuito quasi 110 tonnellate di olio di colza denaturato. Intanto si è appreso da fonte sicura che un uomo di 84 anni è morto ieri a Palencia (nord della Spagna) a causa della polmonite atipica. Secondo il governo, la polmonite atipica, sarebbe in pratica una intossicazione alimentare dovuta a oli adulterati con olio di colza.

Quando la donna è mascolina

SYDNEY — La mascolinità può portare al successo negli affari e in politica, ma non contribuisce molto alla felicità nel matrimonio. Questa, in sintesi, la tesi di un libro uscito ieri «Donne australiane: prospettive femminili» della dottoressa e lettrice in psicologia all'Università di Melbourne Norma Grieve.

La felicità coniugale — si legge nel libro — è al livello ottimale quando marito e moglie rivelano forti tratti femminili; anche nel matrimonio c'è un'attrazione tra i poli opposti, ma apparentemente la vita comune è meno armoniosa.

La Grieve afferma che le qualità generalmente considerate femminili sono emotività, gentilezza, comprensione, simpatia, calore e generosità. I tratti maschili, secondo un gruppo di ricercatori che hanno fornito la «misura prima» per il libro, sono indipendenza, orientamento attivo, competitività, decisione, persistenza, senso di superiorità e abilità di controllo nei momenti difficili.

La felicità coniugale — si legge nel libro — è al livello ottimale quando marito e moglie rivelano forti tratti femminili; anche nel matrimonio c'è un'attrazione tra i poli opposti, ma apparentemente la vita comune è meno armoniosa.

La Grieve afferma che le qualità generalmente considerate femminili sono emotività, gentilezza, comprensione, simpatia, calore e generosità. I tratti maschili, secondo un gruppo di ricercatori che hanno fornito la «misura prima» per il libro, sono indipendenza, orientamento attivo, competitività, decisione, persistenza, senso di superiorità e abilità di controllo nei momenti difficili.

C'è una AUSTIN MORRIS, una ROVER, una TRIUMPH, o uno SHERPA che vi aspettano sotto casa. Dal nuovo Concessionario Leyland per GORIZIA, DEBAUTO Via Udine 151, tel. 0481/390061, GORIZIA-filiale Via IV Novembre, tel. 0481/72322, MONFALCONE. E dal vostro Concessionario Leyland sapete di trovare

sempre un'assistenza completa e professionale: con la massima valutazione della vostra vecchia auto, con le facilitazioni di pagamento (in contanti, a rate con o senza cambiali o in leasing con la Leyland Italia Finanziaria), con i ricambi originali Leyland.

Leyland

Debauto. Una Leyland sotto casa.

GORIZIA

50



Debauto
Via Udine 151, Gorizia
Filiale: Via IV Novembre, Monfalcone.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La missione di Brandt



MOSCA — Un secondo e inatteso colloquio tra il Presidente sovietico Leonid Breznev ha concluso ieri la visita a Mosca dell'ex cancelliere tedesco Willy Brandt, visita che, se non ha portato a sostanziali novità, sembra però aver confermato che tra Est e Ovest esistono le condizioni per un dialogo sui problemi che li dividono.

In una conferenza stampa tenuta poco prima di lasciare l'Urss, Brandt (nella foto) ha detto di «non aver motivo di sentirsi particolarmente preoccupato» circa le possibilità di un intervento sovietico in Polonia e ha insistito sulla necessità che Usa e Urss riprendano il dialogo sulla limitazione degli armamenti, invitando, in particolare, gli americani a studiare «una interessante nuova formulazione» della proposta sovietica di immediata moratoria sull'installazione degli euromissili.

L'ex cancelliere è anche sembrato ottimista circa l'inizio di un negoziato per l'Afghanistan ed ha annunciato che incontrerà nei prossimi giorni il segretario al «Foreign Office» britannico Lord Carrington prima che questi venga a Mosca, mercoledì prossimo, per illustrare ai dirigenti del Cremlino la nuova iniziativa in proposito dei dieci paesi della Comunità europea.

Benché la proposta della Cee non sia stata finora presa molto sul serio a Mosca, Brandt ha detto di esser convinto che i sovietici vogliano una soluzione politica del problema e sono disposti a ritirare le loro truppe dall'Afghanistan. «Carrington — egli ha aggiunto — fa quindi molto bene a portare a Mosca la proposta della Cee». Dividendo in due fasi la prevista conferenza internazionale sull'Afghanistan, il progetto europeo potrebbe indurre i sovietici a partecipare alla trattativa senza mettere in discussione, cosa che il Cremlino non ha finora mai accettato di fare, la situazione interna nel paese asiatico.

Circa la proposta di moratoria sugli euromissili, avanzata la prima volta da Breznev in febbraio e respinta dagli occidentali perché non avrebbe fatto che codificare la superiorità di cui i sovietici attualmente godono in questo settore, l'ex cancelliere ha detto di aver trovato «interessante» la nuova formulazione usata dal leader del Cremlino ed ha aggiunto che «vale la pena che gli americani la studino» e «chiedano precisazioni».

Mosca non ha mai accettato la tesi occidentale secondo cui i missili della Nato sarebbero solo a ristabilire un equilibrio delle forze violato dagli «SS-20», ma a Brandt Breznev ha detto che l'installazione dei missili sovietici potrebbe essere bloccata anche solo in cambio di una non-installazione di «Cruise» e dei «Pershing-2», lasciando però libera la Nato di continuare la loro messa a punto e produzione.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE LUNEDÌ A MOSCA

Scontata per Carrington la «freddezza» sovietica

Latore senza illusioni del piano europeo sull'Afghanistan
L'ombra della crisi polacca sulla conferenza del Comecon

LONDRA — Lord Carrington è preparato «ad una accoglienza fredda» quando, lunedì prossimo, si recherà a Mosca per proporre una conferenza in due fasi per la soluzione del problema dell'Afghanistan.

Così è stato indicato ieri negli ambienti vicini al ministro degli Esteri britannico il quale, è stato aggiunto, è tuttora convinto della validità della sua iniziativa, nonostante le indicazioni poco incoraggianti venute da Mosca.

Il segretario del Foreign Office, è stato rilevato, ritiene, infatti, che i sovietici non respingeranno il suo piano il cui obiettivo principale è quello

di mantenere vivo il problema dell'Afghanistan, occupato attualmente da circa 80 mila sovietici. Lord Carrington considera un dialogo con i sovietici sicuramente una buona ragione per giustificare la sua iniziativa. Un tale dialogo, potrà essere utile ad allentare la tensione internazionale e, possibilmente, eliminare qualsiasi minaccia alle forniture di petrolio dai paesi del Golfo.

Quanto al problema della rappresentanza afgana alla proposta conferenza, negli ambienti vicini al ministro britannico è stato rilevato che questo argomento sarà di difficile soluzione, almeno nella

prima fase. Tanto più che Londra ha sempre sostenuto, nel passato, che l'attuale governo di Babrak Karmal è sostenuto esclusivamente dalle truppe sovietiche. Il segretario del Foreign Office cercherà, comunque, di rimandare tale questione al secondo stadio della conferenza.

Per il momento, d'altra parte, Lord Carrington non ha nei suoi piani di recarsi a Kabul, né il Foreign Office ha un programma immediato per aumentare la sua piccola missione a Kabul, ridotta tempo fa in segno di protesta dopo l'invasione sovietica.

La Polonia getta intanto, indubbiamente, la sua ombra sulla conferenza dei dieci paesi del Comecon, apertasi ieri a Sofia. A dare il via ai lavori che dureranno tre giorni, è stato il primo ministro bulgaro Grisha Filipov che presiede l'assise economica dei paesi del patto di Varsavia e della comunità socialista.

Nell'intervento tenuto davanti alle delegazioni di Bulgaria, Urss, Cecoslovacchia, Germania orientale, Ungheria, Polonia, Romania, Mongolia, Cuba e Vietnam, nel nuovo palazzo della cultura, Filipov ha tessuto le lodi del presidente Breznev, che ha definito «il grande procacciatore di pace».

Il primo ministro bulgaro, che dal 16 giugno scorso è subentrato a Stanko Todorov, non ha fatto alcun accenno alla Polonia, ma non c'è dubbio che la situazione economica polacca, con i problemi che essa ha creato e crea agli altri paesi del Comecon, sarà uno dei temi di fondo della conferenza, che si concluderà domani.

In sede di dibattito si parlerà anche dell'intercambio commerciale tra i paesi comunisti e quelli occidentali. A questo proposito il quotidiano «Neue Zürcher Zeitung», organo del Partito comunista ungherese, scrive che i problemi politici rendono difficile un miglioramento dei rapporti commerciali.

CREATO UN CONSIGLIO CONSULTIVO

Londra: l'autogoverno traguardo nell'Ulster

LONDRA — Il governo britannico ha annunciato ieri una nuova iniziativa per cercare di arrivare ad una soluzione politica dei problemi dell'Irlanda del Nord. Il ministro competente, Humphrey Akim, ha infatti detto alla Camera dei Comuni che il governo conservatore ha in animo di creare un consiglio consultivo di 50 membri che aiuti Londra a governare le sei contee dell'Ulster. Il consiglio non avrebbe però alcun potere legislativo, che demandato a Londra da quando, nel 1972 venne abolito il Parlamento regionale dominato dai protestanti.

Si tratta dell'ultima di una lunga serie di iniziative britanniche miranti a ristabilire una qualche sorta di attività politica regolare nell'Irlanda del Nord, inducendo la maggioranza protestante e la minoranza cattolica a collaborare nell'interesse dell'intera regione. «Abbiamo bisogno urgente di questo organo — ha dichiarato Atkins — c'è un pressante bisogno di impegnare nuovamente la gente dell'Irlanda del Nord nella politica, in quelle questioni economiche e sociali che toccano più direttamente la vita delle persone».

Atkins ha quindi aggiunto: «Offriamo un'opportunità. Il governo è pronto a fare tutto quello che può per costruire ed andare avanti su questa "base". Toca ora agli altri rispondere».

I leader protestanti hanno però già fatto sapere la loro opposizione. In particolare, il leader estremista Ian Paisley non ha voluto nemmeno partecipare ai colloqui che hanno preceduto l'annuncio governativo mentre un altro membro del Parlamento, James Kilfedder del partito unionista dell'Irlanda del Nord, ha definito l'iniziativa governativa «una mossa molto sciocca».

Il consiglio, ha comunque precisato Atkins, sarebbe formato dagli undici deputati nazionali rappresentanti la regione, dai membri locali del Parlamento europeo e dai consiglieri amministrativi.

Proposta laburista: Irlanda riunificata
LONDRA — Il gruppo di studio del Partito laburista britannico per l'Ulster ha stilato un rapporto che prevede come soluzione, a lungo termine, del problema, la riunificazione delle due Isole. Il rapporto dovrà essere esaminato il 22 luglio prossimo dal comitato nazionale del partito e se approvato, costituirà una svolta nella posizione laburista sullo spinoso problema.

Il gruppo, diretto dal presidente del partito, Amex Kitson, e di cui fanno parte alcuni importanti personalità laburiste, prevede la fine della politica delle due Isole, ma raccomanda anche di non richiamare subito le truppe britanniche dall'Ulster e di non concedere lo «status politico» ai terroristi dell'Ira detenuti nel carcere di Maze, i quali stanno facendo uno sciopero della fame per ottenerlo.

Il documento afferma che per la riunificazione, occorre l'assenso dei protestanti dell'Ulster (che costituiscono la maggioranza della popolazione della provincia), ma afferma anche che tale maggioranza non può porre indefinitamente il veto alla riunificazione.

E' questo, in effetti, il problema chiave dell'Ulster, e sarà certo oggetto di vivaci discussioni in seno al comitato nazionale esecutivo nel prossimo congresso di Brighton. Il comitato approverà il documento e deciderà di presentarlo alla massima assemblea del partito.

La bomba pachistana: inchiesta in Germania
BONN — Lo studio ingegneristico tedesco che, secondo il settimanale «Stern», ha collaborato con il Pakistan per la produzione di una bomba atomica, dovrà rispondere di violazione della legge che regola il commercio con l'estero. E' stato il ministro dell'economia a comunicare a Bonn la notizia, precisando che gli uffici competenti si occupavano già da alcuni mesi della ditta che si chiama «Oes Kalthof GmbH».

La vicenda del contributo privato tedesco alla costruzione delle strutture che metterebbero in grado i pakistani di produrre la bomba atomica, rivelata da «Stern», sta assumendo anche proporzioni politiche. Il Partito socialdemocratico (Spd) ha chiesto al governo un chiarimento su quanto è accaduto in questi due anni.

Il ministro dell'economia ha affermato anche che controlli richiesti dalle autorità finanziarie di Friburgo, dove ha sede la società di ingegneria, hanno portato alla luce violazioni, che faranno aprire un procedimento. Si tratta

WASHINGTON SBLOCCA LE FORNITURE MILITARI ALLO STATO EBRAICO

Ruolo decisivo in Israele dei tre partiti religiosi

Manovre dei russi in Siria?

WASHINGTON — Fonti vicine ai servizi di informazione statunitensi hanno dichiarato ieri che l'Unione Sovietica ha rafforzato la sua flotta nel Mediterraneo e potrebbe apprestarsi a sbarcare truppe in Siria per compiere manovre congiunte con le forze siriane.

Secondo le stesse fonti, il numero delle navi da guerra sovietiche nel Mediterraneo, che normalmente si aggira sulla quarantina, è improvvisamente passato a 53. La flotta comprende, in particolare, una decina di unità anfibe in grado di sbarcare circa 600 fuorilevi di marina sovietici, corpo analogo ai «marines» americani.

Il Presidente siriano Hafez Assad ha affermato intanto

che i missili si trovano sempre in Libano nella valle della Bekaa, e non sono stati spostati in Siria. Lo ha affermato al radio di Damasco. La dichiarazione di Assad è avvenuta dopo che la «Voce del Libano», emittente dei falangisti, aveva annunciato che molte postazioni di missili siriani nella Bekaa erano state smantellate e riportate in Siria. Radio Damasco ha aggiunto: «Non sarà tolto dal Libano niente che possa mettere in pericolo, se viene tolto, le truppe delle forze di dissuasione araba. Analoga smentita è venuta, d'altra parte, dal primo ministro israeliano.

Il primo ministro libanese Shafiq Wazzan ha partecipato — dal canto suo — personalmente ai lavori per la rimozione dei sacchi di sabbia che si trovano a «Sodeco», via di collegamento fra il settore musulmano e quello cristiano di Beirut. Secondo la polizia, due civili sono rimasti feriti durante i lavori, che non sono stati interrotti dagli spari. La radio falangista ha accusato le forze di sinistra del fermento del duce.

«Sodeco» era stata chiusa e controllata dai cecchini dall'inizio del mese di gennaio. Da rilevare infine, nel quadro delle tensioni nell'area, che Ahmed Shahi, presentato come «inviato di buona volontà» della Libia negli Stati Uniti, ha detto a New York che il suo paese teme un attacco israeliano contro il reattore nucleare libico.

I GRUPPI DELLA SINISTRA ISLAMICA NEL MIRINO DOPO LA STRAGE
Rappresaglie a catena a Teheran: «Mujaheddin» arrestati e fucilati
Il successore di Bani Sadr sarà eletto il 24 luglio (un solo candidato)

TEHERAN — Continua la rappresaglia ordinata da Khomeini contro i suoi avversari politici, a cinque giorni dalla strage di Teheran. I plotoni di esecuzione hanno giustiziato ieri altre 17 persone, mentre le guardie della rivoluzione hanno sorpreso e catturato, dopo un violento scontro a fuoco nella capitale, una cinquantina di «mujaheddin», i guerriglieri islamici di sinistra accusati dell'attentato terroristico contro la sede del Partito della Repubblica islamica.

I «mujaheddin», catturati in un edificio in cui erano radunati, sono accusati di aver programmato la distruzione del «Majlis», il Parlamento iraniano, e quella di un ponte ferroviario nella zona Sud di Teheran.

Parlando ai familiari delle vittime dell'attentato nella sua residenza di Teheran,

l'ayatollah Khomeini si è scagliato intanto contro i «mujaheddin», che ha definito «ipocriti». «Gli ipocriti si sono sottratti contro l'Islam, il giorno in cui conquisteranno il potere vi faranno saltare la testa, perché voi credete in Dio e loro no». Ancora una volta, egli ha associato i guerriglieri di sinistra islamici agli Stati Uniti. «Non dobbiamo dimenticare che siamo in guerra con l'America, che siamo in guerra con l'America, e gli avanzati dell'America» ha esclamato Khomeini.

Quanto all'ondata di esecuzioni, all'alba di ieri sono stati fucilati a Shiraz, nel Sud, sei persone accusate di «Lotta armata contro la repubblica islamica». Un altro «contro-rivoluzionario» è stato giustiziato a Babol, sul Mar Caspio. A Birjand, nell'Est, è stato arrestato un collaboratore del deposto presidente Bani Sadr, il funzionario, capo del locale «Ufficio di coordinamento del popolo col presidente» è stato accusato a sua volta di «incitamento alla rivolta contro la repubblica islamica».

Venticinque persone, tutte appartenenti ai «mujaheddin», sono state arrestate a Mashad, nel Nord-Est, sei a Fruzabad, nel Sud, e altre cinque a Teheran.

Criminale di guerra espulso dagli Usa
WASHINGTON — Dopo un battaglio giudiziaro durata 28 anni, il governo americano ha decretato l'espulsione degli Stati Uniti di Andrija Artukovic, di 81 anni, per crimini di guerra commessi in Jugoslavia durante l'occupazione tedesca, quando era ministro degli interni del regime croato di Pavelic.

MISURE DI COOPERAZIONE CONTRO IL TERRORISMO BASCO

Calvo Sotelo da Mitterrand

PARIGI — Francia e Spagna hanno preso ieri decisioni concrete per cercare di risolvere il problema del terrorismo basco.

Il primo ministro spagnolo, Leopoldo Calvo Sotelo, in visita a Parigi, ha avuto un colloquio di due ore con il Presidente Mitterrand, il quale lo ha poi trattenuto a colazione. In precedenza, si era incontrato con il capo del governo francese, Pierre Mauroy. A conclusione di questo scambio di vedute, Mauroy ha annunciato che il ministro degli interni e della decentralizzazione, Gaston Defferre, si recherà nel corrente mese a Madrid per incontrare il suo collega spagnolo. Il ministro della giustizia francese, Robert Badinter, accoglierà, dal canto suo, a Parigi, il collega spagnolo.

Commentando il risultato delle sue conversazioni con Calvo Sotelo, Mauroy ha sottolineato «la volontà del governo francese di aiutare con ogni mezzo la democrazia spagnola». Egli ha confermato che i colloqui hanno avuto

essenzialmente come argomento la lotta contro il terrorismo. Il diritto di asilo politico e l'estradizione, chiesta dalla Spagna, di undici militanti baschi incarcerati in Francia.

Da diversi mesi, le autorità spagnole non celano la propria irritazione per le posizioni prese dalla Francia nei confronti dell'ingresso della Spagna nel mercato comune e, ancor più, sulla questione del territorio basco. La visita dello scorso mese del ministro

degli Esteri Claude Cheysson a Madrid aveva già contribuito a migliorare l'atmosfera fra i due paesi. Ma ora, senza toccare in profondità i problemi in pendenza.

I colloqui di ieri di Calvo Sotelo con Mauroy e Mitterrand hanno confermato la distensione in atto fra i due paesi. Lo ha affermato anche Cheysson, il quale ha detto che devono essere portate a termine riforme per consentire l'ingresso della Spagna nella Cee. Sul problema basco, egli ha detto: «Abbiamo la stessa volontà di lottare contro il terrorismo. Ma noi francesi abbiamo anche, come posizione fondamentale, il rispetto del grande principio dell'asilo concesso ai rifugiati politici».

Mauroy ha espresso la speranza che possano istituirsi fra i due paesi relazioni di fiducia, di cooperazione e di amicizia, al di là delle «questioni difficili e spesso dolorose» che restano tuttora in discussione.

Un «infiltrato» torna a Praga
PRAGA — L'agenzia cecoslovacca «Ctk» ha annunciato che un elemento del controspionaggio, infiltratosi negli ambienti dell'emigrazione politica in Occidente, ha fatto ritorno in patria, portando con sé documentazione e informazioni che verranno ora valutate dalle autorità.

Il giorno 2 luglio è mancato improvvisamente il nostro caro

Nereo Potok
marito e padre esemplare. Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIULIA, i figli ROBERTO (assente) e BRUNO con la moglie ADA, i suoceri, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato 4 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1981

La sorella NELLA con il marito GINO SFERZA e le figlie partecipano sentitamente allo straziante dolore.

Trieste, 3 luglio 1981

Si associano al lutto le famiglie VIOLA, SPAGNOL, COMAR, VIOLA FALIERO e BENVENUTI.

Trieste, 3 luglio 1981

I condomini di via Carli 22 coteranno l'improvvisa scomparsa di

Nereo Potok
si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 3 luglio 1981

Al lutto di BRUNO partecipano i colleghi del movimento, biglietteria e responsabilità civile dell'ACT.

Trieste, 3 luglio 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Crevatin (Jose) oste
Ne danno il triste annuncio le figlie NELLA-PALMIRA e BRANKA con i familiari, fratello PIETRO, la sorella LUCIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 luglio alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia-Noghere, 3 luglio 1981

Il giorno 2 luglio, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Roiaz
Invalido di guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la figlia, il genero VITO FATTORI, le nipoti CINZIA e PATRIZIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 4 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di via Carsia (Opicina).

Trieste, 3 luglio 1981

Il giorno 7 giugno è mancato a Belvedere, California (USA) il

DIPL. ING. Edmond L. Tery
Addolorate ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA e la figlia MORIS unitamente ai parenti.

La S. MESSA esequiale sarà celebrata il 7 luglio alle ore 18 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 3 luglio 1981

È mancato al nostro affetto

Luigi Saina
Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi venerdì 3 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1981

È mancata improvvisamente

Anna Taboga
Ne dà il triste annuncio la sorella BRUNA congiuntamente ai nipoti e parenti.

Il funerale seguirà alle ore 12 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 luglio 1981

Famiglia Artistica ACCONCIATORI TRISTINI
prende parte al lutto della famiglia del caro amico, collega, socio

Americo Mutinati
esempio umano e di maestro d'arte, resterà in noi come segno tangibile della donazione della sua biblioteca frutto di una vita dedicata con amore al nostro lavoro.

Trieste, 3 luglio 1981

Partecipano al lutto ANNA-MARIA, CORRADO CARLI.

Trieste, 3 luglio 1981

VI ANNIVERSARIO
Felicia Rocco
I familiari La ricordano sempre con affetto.

Trieste, 3 luglio 1981

ANNIVERSARIO
Nel quarto anniversario della scomparsa della cara

Maria Purkelic
la ricorda

GIORDANO
Trieste, 3 luglio 1981

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice
Triestina s.p.a. - Via S. Felice 8

R
GRUPPO EDITORIALE TRIESTINO

Angelo Rizzioli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

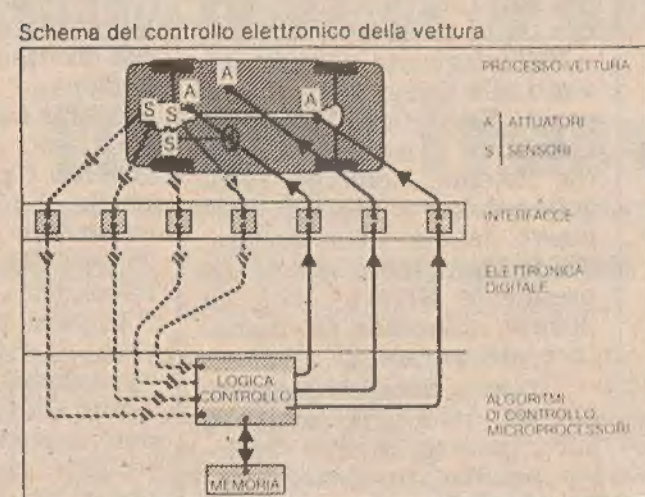
«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364
del 12-3-1981



capirete molto delle nostre ricerche salendo su un'alfa.

L'evoluzione dell'auto confermerà le Alfa Romeo ai massimi livelli in ogni classe di cilindrata. Lo verificherete alla guida di un'Alfa, godendo della sensazione di condurre un'auto tra le più affidabili e avanzate. L'Alfa Romeo è ancora più impegnata sul fronte della ricerca. Privilegiata fin dalle prime esperienze, la ricerca oggi interessa motore, scocca e componenti - con riflessi anche sul sistema di produzione della vettura - ed è fatta di molte tappe, in vista di un traguardo generale: la qualità totale della vettura. Il controllo elettronico del "sistema" vettura, ad esempio, migliorerà i



rendimenti - contenendo i consumi e l'emissione di scarichi inquinanti - mentre l'affidabilità dei componenti si avvantaggerà della diffusione della robotica e della conseguente crescita di professionalità. Anche il motore modulare promette di diminuire i consumi, mentre gli studi di fluidodinamica migliorano costantemente le prestazioni. Ricerche sulla maneggevolezza, stabilità in ogni condizione, affidabilità dell'apparato motore e del sistema frenante offriranno al guidatore maggiori possibilità di controllo, arricchendo di nuova sicurezza le Alfa Romeo.

Vetture più sicure, ma non più pesanti. Vetture affidabili, maneggevoli, più economiche in servizio. Questi alcuni temi dell'impegno della ricerca Alfa, sempre finalizzata a offrire vantaggi precisi di qualità.

Alfa Romeo.
Tutto il valore della ricerca.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.



Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8396 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 84, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 75841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con il canone normale. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via

Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8396 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 84, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 75841.

GOVERNANTE stabile referenziata capace condurre casa libera impegni familiari cerca persona sola. Rivolgersi Calza S. Giusto Barriera Vecchia 14.

7721 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

7715 D

ISTRUZIONE

Lire 400 per parola

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

OGGETTI SMARRITI

Lire 350 per parola

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

Lire 400 per parola

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D

7714 D